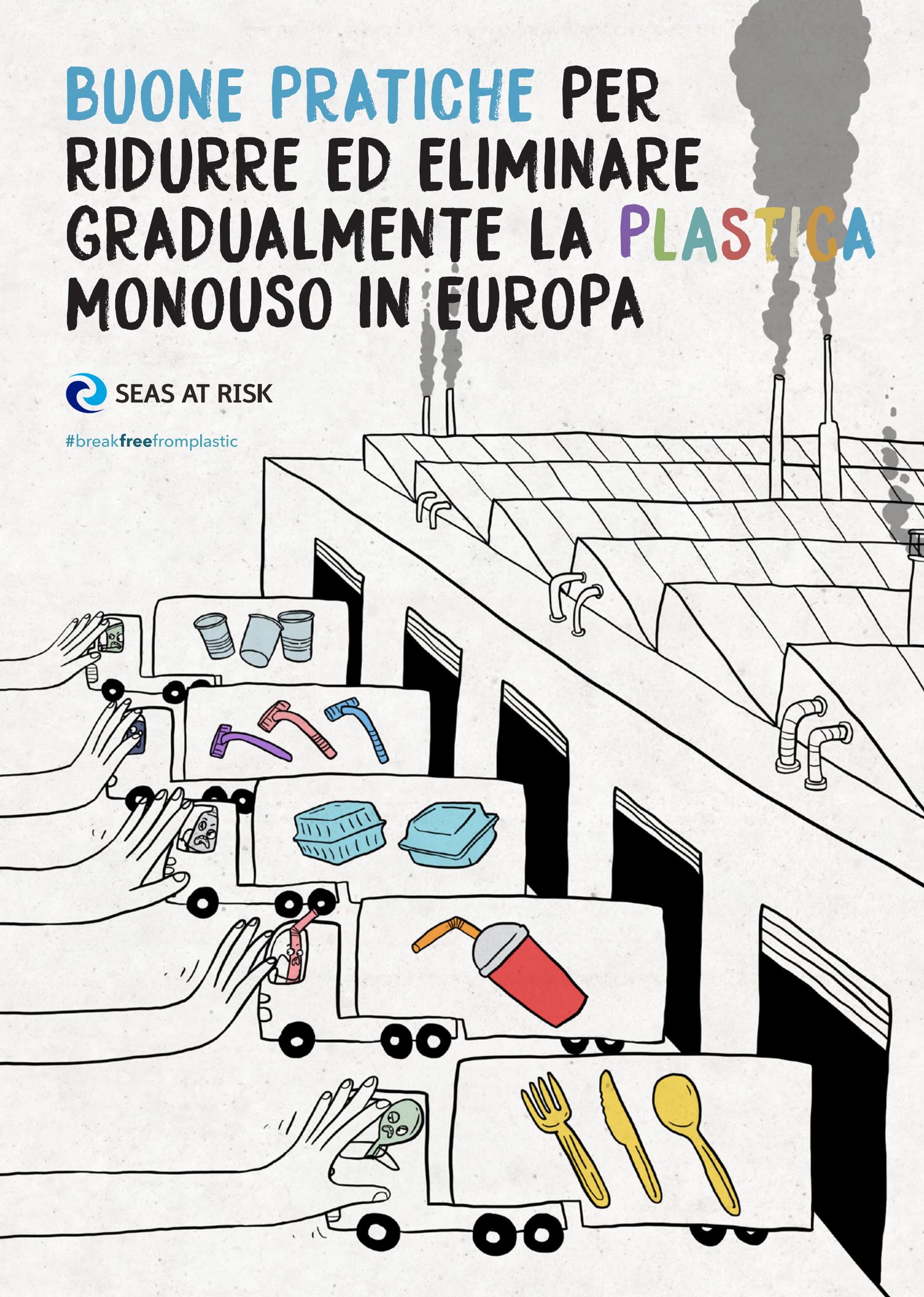


BUONE PRATICHE PER RIDURRE ED ELIMINARE GRADUALMENTE LA PLASTICA MONOUSO IN EUROPA

 SEAS AT RISK

#breakfreefromplastic



TAKE THE PLASTIC CRISIS IN HAND · WATCH OUR VIDEO AND



CATALOGO DELLE BUONE PRATICHE

per un'ambiziosa attuazione della Direttiva europea SUP (Single Use Plastic)

L'oceano è il "polmone blu" del nostro pianeta: esso, infatti, produce metà dell'ossigeno che respiriamo. Inoltre, assorbe più gas serra delle foreste. Le correnti calde e fredde dell'oceano contribuiscono all'equilibrio climatico della Terra, giocando un ruolo fondamentale per la vita sul nostro pianeta. L'oceano è fonte di pioggia, cibo e lavoro. È essenziale per la nostra sopravvivenza e per la sopravvivenza di tutte le forme di vita sulla Terra.

Un ringraziamento speciale alle ONG di tutta Europa per il loro inestimabile contributo alla raccolta di buone pratiche concrete volte a ridurre ed eliminare gradualmente la plastica monouso, nonché per il loro impegno attivo nella realizzazione di un'economia circolare e di un mondo libero dall'inquinamento causato dalla plastica.



#breakfreefromplastic

Seas At Risk è un'organizzazione ombrello di ONG, provenienti da tutta Europa, attive nell'ambito della tutela marina. Seas at Risk promuove politiche ambiziose sia a livello europeo che internazionale. Il suo obiettivo è garantire che i mari e gli oceani pullulino di vita, conservino la loro diversità, resistano ai cambiamenti climatici e non vengano minacciati dalla pressione antropica. Seas At Risk è membro del movimento Break Free From Plastic.

<https://seas-at-risk.org/>

Break Free From Plastic è un movimento globale che si batte per un futuro libero dall'inquinamento causato dalla plastica. Dal suo lancio, avvenuto nel settembre 2016, oltre 2.500 organizzazioni da tutto il mondo hanno aderito al movimento per chiedere a gran voce una riduzione drastica della plastica monouso e soluzioni durature alla crisi dell'inquinamento da plastica. Queste organizzazioni condividono valori di tutela ambientale e giustizia sociale, che ispirano e guidano il loro lavoro a livello comunitario e che riflettono una visione globale e unificata.

<https://www.breakfreefromplastic.org>

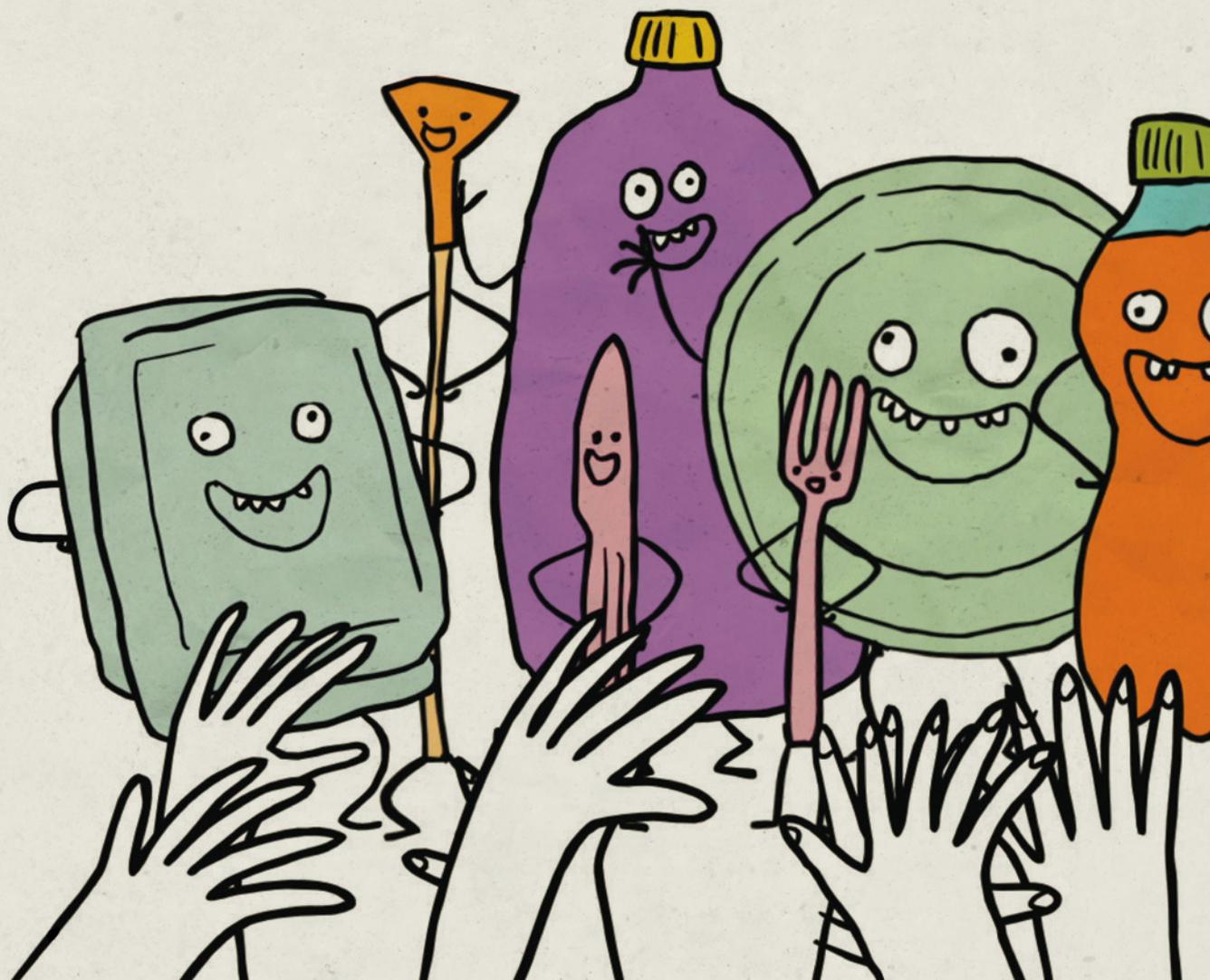
Seas At Risk ringrazia l'Unione europea per il sostegno finanziario. Il contenuto di questo catalogo è di esclusiva responsabilità di Seas At Risk e non va in alcun modo considerato come un riflesso della posizione del finanziatore.

Twitter: @SeasAtRisk

Website: <https://seas-at-risk.org/>

INTRODUZIONE

Negli ultimi decenni l'inquinamento causato dalla plastica è diventato una grave minaccia per l'ambiente, compreso l'ecosistema marino. In tutto il mondo, cittadini e autorità pubbliche manifestano una preoccupazione crescente. La quantità di plastica presente nell'oceano sta assumendo proporzioni bibliche: ogni anno, 8 miliardi di tonnellate di rifiuti di plastica invadono i mari provocando, in tutto il mondo, l'ecatombe di 1 milione di uccelli marini e di 100.000 mammiferi marini che si trovano a ingerire plastica accidentalmente. L'inquinamento dell'oceano ha come conseguenza la contaminazione dell'acqua e rappresenta una seria minaccia per gli ecosistemi marini: alla plastica, infatti, servono secoli per degradarsi. Ammesso che si degradi.



Ripulire l'oceano dalla plastica è pressoché impossibile. L'unico contributo plausibile è un cambio radicale del sistema che miri a contrastare il problema alla fonte.

Lo studio "Single-use plastic and the marine environment", pubblicato da Seas at Risk nel 2017, riporta che i rifiuti marini più inquinanti rilevati sulle spiagge europee sono articoli di plastica monouso e attrezzi da pesca abbandonati. La produzione globale di plastica è in forte aumento: l'adozione di soluzioni efficaci volte a scongiurare che la plastica inquina l'ambiente aperto è diventata pertanto cruciale e imprescindibile.

Con la Strategia europea per la plastica e la "Direttiva sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente", conosciuta anche come Direttiva europea SUP (Single Use Plastic), l'Unione europea si è schierata in prima linea nella lotta contro l'inquinamento da plastica. La normativa, adottata nel luglio 2019, si prefigge di ridurre del 70% l'inquinamento marino causato dalla plastica e prende di mira dieci oggetti di materia plastica identificati come principale fonte di inquinamento in Europa. La direttiva mette al bando una

serie di articoli di plastica monouso come piatti, cannucce, posate, e contenitori di polistirolo per alimenti e bevande. La direttiva richiede inoltre agli Stati membri: di fissare e raggiungere ambiziosi obiettivi anche per quanto riguarda la riduzione del consumo di altri articoli, come bicchieri e contenitori per alimenti; di applicare la responsabilità estesa del produttore ai contenitori per alimenti e bevande, ai prodotti del tabacco e agli involucri; di raggiungere un tasso di raccolta differenziata per le bottiglie di plastica pari al 90%.

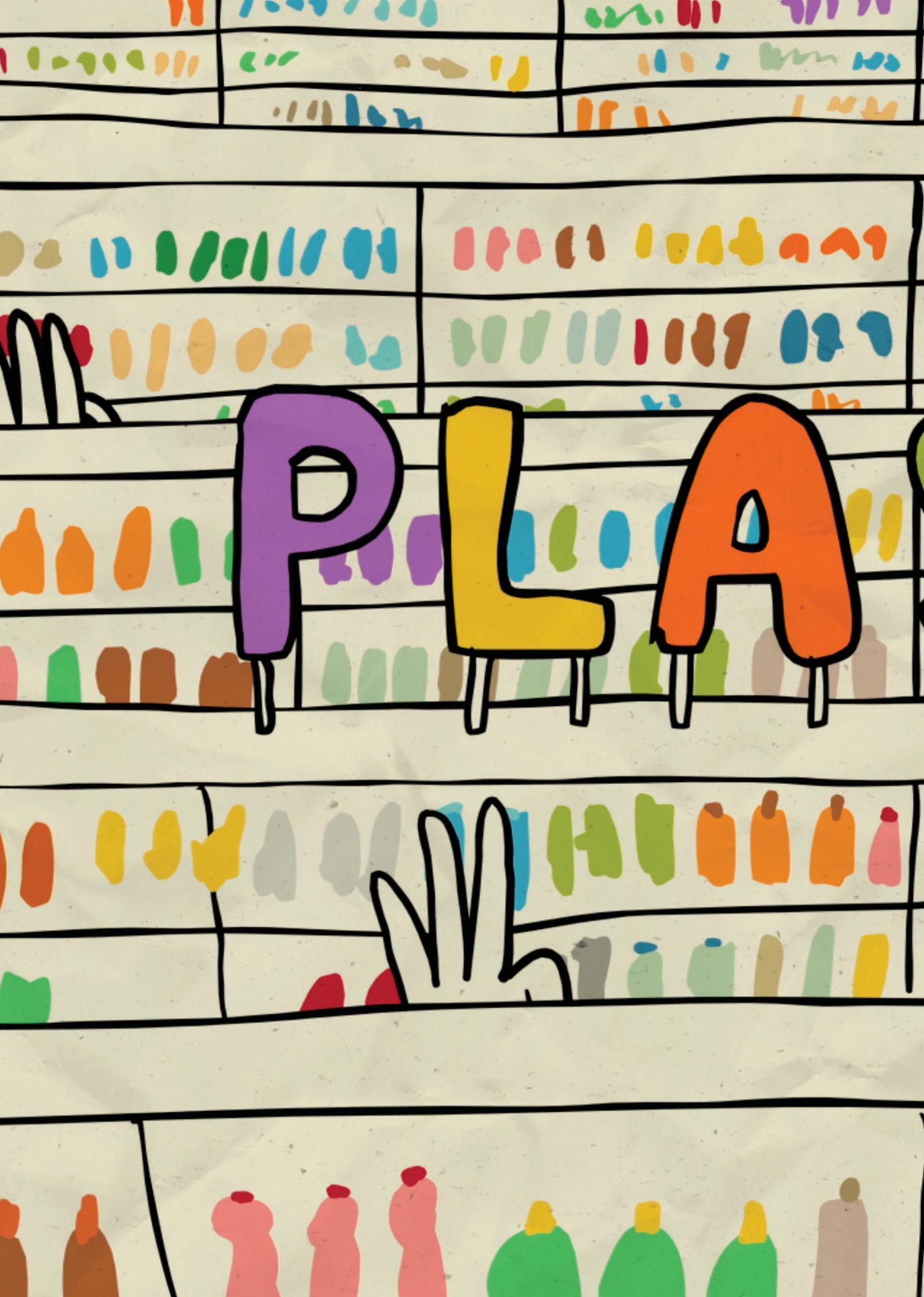
Lo scopo di questa pubblicazione è sostenere un'ambiziosa attuazione della Direttiva europea SUP e ispirare le autorità pubbliche nazionali e locali, le imprese e gli attori della società civile affinché adottino misure atte a ridurre il consumo di plastica monouso. Il catalogo raccoglie oltre 160 buone pratiche innovative già implementate con successo e che potrebbero essere facilmente replicate anche in altre aree geografiche e su scala più ampia. Le buone pratiche illustrate nel presente catalogo sono state raccolte grazie al prezioso contributo delle organizzazioni appartenenti alla rete di Seas At Risk e al movimento Break Free From Plastic, e dei loro partner.



INDICE

- 10 AUSTRIA**
Imballaggi e bottiglie riutilizzabili
Etichetta ecologica per eventi green
Bottiglie di vetro ricaricabili per il latte
- 11**
Limonate a effetto climatico zero
Soluzioni per bicchieri da caffè riutilizzabili
Contenitori per asporto riutilizzabili Skoonu
Piano d'azione nazionale in 3 punti
- 12 BELGIO**
Bruxelles: sfida Rifiuti Zero
Stoviglie commestibili Ecopoon
Contenitori riutilizzabili per alimenti Tiffin
- 13**
Evento annuale dedicato alla raccolta dei mozziconi di sigaretta
Contributo per l'acquisto di pannolini lavabili
Noleggio di pannolini riutilizzabili
- 14 BULGARIA**
Borse portatutto "salva-oceano"
Progetto RedMarLitter
Burgas (costa del Mar Nero)
- 15 CIPRO**
Posacenere biodegradabili per le spiagge
- 16 CROAZIA**
Eventi dedicati alla raccolta dei rifiuti marini
Plastic Smart Cities
- 17**
For Plastic Free Croatian Islands
Zlarin, isola Plastic Free
- 18 DANIMARCA**
#SkodfritDanmark: per una Danimarca senza mozziconi di sigaretta
Bicchieri riutilizzabili ai festival
LØS market, il supermercato senza imballaggi
Bicchieri riutilizzabili a Tivoli
Aalborg: stop all'acqua nelle bottiglie di plastica
Casse da pesca riutilizzabili
- 20 ESTONIA**
Produzione di mascherine DIY
Evento dedicato alla raccolta dei mozziconi di sigaretta
Campagna per la promozione di acquisti green
Eventi pubblici plastic free
Harku: sistema di bicchieri riutilizzabili
Sistema nazionale di vuoto a rendere su cauzione
Servizi di noleggio e lavaggio di bicchieri riutilizzabili
- 21**
Pianificazione di eventi green
Iniziativa Bring Your Own (BYO)
Imballaggi a rendere BEPCO
Ilma pood: acquisti senza imballaggi
Negozi online senza imballaggi
- 22 FINLANDIA**
Imballaggi a rendere RePack
- 24 FRANCIA**
Legge nazionale anti-sprechi
#NoPlasticChallenge
- 25**
Parigi plastic free
Réseau Vrac: negozi di prodotti sfusi
Sistema Drastic on Plastic
Bicchieri riutilizzabili Ecocup
Contenitori riutilizzabili Milubo
- 26**
Soluzioni per imballaggi riutilizzabili Uzaje
Contenitori per asporto Reconcil
Ristoranti aziendali a "rifiuti zero"
Jean Bouteille: vendita di prodotti sfusi
Drive tout nu: vendita di prodotti sfusi
Vrac'n Roll: vendita di prodotti sfusi
- 27**
Programma Loop di Terracycle
- 28**
La rete di contenitori riutilizzabili di Pyxo
Fleuve Sans Plastique
Progetto Abracada'vrac
- 29**
Dabba
Piano di prevenzione della plastica del Principato di Monaco
Juliette
- 30**
Auum
Nomads Ocean Care
Enboiteleplat
- 31**
Talassa
- 33 GERMANIA**
Spiagge per non fumatori
Lavastoviglie mobile Spülbar
Alloggi eco-consapevoli attenti alla plastica
Regolamenti regionali per i bicchieri da caffè riutilizzabili
Contenitori per asporto REBOWL
Contenitori per asporto VYTAL
- 34**
Etichetta per acquisti senza imballaggio
Sistema di condivisione su base nazionale RECUP
Sistema di vuoto a rendere Cup for Cup
Bicchieri da caffè riutilizzabili FreiburgCup
Appalti comunali green
- 35**
Campagna BYO Packbuddy
Sistemi di vuoto a rendere su cauzione comunali
Progetto pilota per posacenere sulle spiagge del Mar Baltico
Spiagge senza fuochi d'artificio
- 36**
Germania: Tavola rotonda sui rifiuti marini
Hannover: sistema di vuoto a rendere su cauzione per bicchieri
Germania: banca dati delle sovvenzioni per pannolini di stoffa
Refill - ONG tedesca
- 38 GRECIA**
Progetto Clean up the Med
Programma Sea4All per le scuole
Alonissos senza sacchetti di plastica
Campagna Return to Tap Water
LIFE DEBAG: stop ai sacchetti di plastica
- 39**
Educazione alla prevenzione dei rifiuti
Network "In My Cup"
Cannucce di grano Staramaki
- 40**
Adopt a Beach

- 42 IRELANDA**
Piano d'azione nazionale per i rifiuti
Tassa sul latte
Campagna Conscious Cup
- 43 Plastic Free Weew
- 44 ITALIA**
"Plastic Free Challenge" a livello regionale
- 47 Case dell'Acqua comunali
Vademecum per i Comuni
Iniziativa "Terna Plastic Free"
- 48 "Plastop": scuole senza bottiglie di plastica
Aeroporti plastic free: Roma, Firenze e Pisa
- 49 Campagna BEach CLEAN
Bibione: divieto di fumo sulle spiagge
- 50 Lunch box riutilizzabili per la scuola
Progetto Pelagos Plastic Free
- 52 Incentivi fiscali "green" a livello comunale
Contributo per l'acquisto di pannolini riutilizzabili
Sistema di pannolini a circuito chiuso Lavanda
- 53 Promozione di acquisti senza imballaggio
Campagne comunali contro i mozziconi di sigaretta
- 57 LETTONIA**
Campagna "Make no waste"
- 58 LITUANIA**
Eventi comunali plastic free
Sistema nazionale di vuoto a rendere su cauzione
CupCup: verso festival sempre più green
- 60 LUSSEMBURGO**
Strategia nazionale Rifiuti Zero
Manifesto "Zero Single Use Plastic"
- 61 Contenitori per cibo ECOBOX
- 63 NORVEGIA**
Appalti pubblici più sostenibili
- 64 PAESI BASSI**
Vuoto a rendere su cauzione per le bottiglie di plastica
Programma Mission Reuse
Retulp
Plastic Peuken NL
- 66 POLONIA**
Negozi a "rifiuti zero"
#BringYourOwnCup
Boomerang Bags "made in Poland"
- 67 Campagna per i pannolini HelloWielo
Campagna "Wrzucam. Nie wyrzucam!"
Cosmetici e detergenti green
- 68 Vendita di prodotti sfusi senza imballaggio
Danzica senza plastica
- 70 PORTOGALLO**
Campagna "Há mar e mar"
Negozi di prodotti sfusi Maria Granel
Festival: appello "green"
- 71 Compagnie aeree plastic free
Bicchieri riutilizzabili Lisboa limpa
Riduzione dei sovraimballaggi in plastica
- 72 Lisbona vieta l'uso della plastica per il takeaway
Iniziativa Patto per la plastica
The Butt Hike (A Caminada das Beatas)
- 74 REGNO UNITO**
Ricarica e riutilizzo: una nuova consuetudine
Bicchieri riutilizzabili CupClub
- 75 Dabbadrop: asporto plastic free
Università di Brighton: bicchieri riutilizzabili
Galles: primo villaggio plastic free
North Wales Nappy Collaborative
- 76 REPUBBLICA CECA**
MIWA impresa
- 77 ROMANIA**
Sistema di vuoto a rendere su cauzione a livello nazionale
Primo edificio per uffici a "rifiuti zero"
Ristorante Zero Waste CUIB
Negozi senza imballaggio
Marchi di pannolini locali
- 79 SLOVENIA**
Distributori self-service plastic free
Piattaforma "Less is more" – Meno è meglio
Contributo per l'acquisto di pannolini lavabili
- 80 SPAGNA**
Isole Baleari: stop alla plastica monouso
Festival di San Firmino plastic free
Progetto pilota Zero Beach
Rete green Rezero's Comerç Verd
Catalogna: campagna sulle salviettine umidificate
- 81 Barcellona: strategia Rifiuti Zero
Isole Canarie: strategia anti-plastica
Bottiglie ricaricabili per il sidro locale
ARBol – Riciclo di strumenti per la scrittura
- 82 Bumerang Catalunya
- 84 SVEZIA**
Tassa sui sacchetti di plastica
Campagna per la promozione di bicchieri BYO
Appalti sostenibili in ambito sanitario
Piatti monouso Leafymade
Progetto BYO di Zero Waste Stockholm
- 87 SVIZZERA**
Contenitori per asporto reCIRCLE
- 88 UNGHERIA**
Competizioni per la pulizia dei fiumi
Sistemi Recup e Cupler
Noleggio di pannolini riutilizzabili
- 90 BUONE PRATICHE INTERNAZIONALI**
Contenitori per asporto reCIRCLE
Ricarica e riutilizzo: una nuova consuetudine
Ocean Friendly Restaurant
Negozi senza imballaggio
- 91 Supermercati Carrefour: BYO
Ocean Initiatives: pulizia delle spiagge
Litterati – App per segnalare i rifiuti (disponibile in tutto il mondo)
Guida per una città senza bottiglie di plastica
- 92 Stop ai sacchetti di plastica – Una guida per le autorità locali
Stop ai sacchetti di plastica – Guida per inegozianti





AUSTRIA

“In collaborazione con Greenpeace Austria, nel febbraio 2020 Berglandmilch, la più grande azienda casearia austriaca, ha introdotto, per il latte, bottiglie di vetro da 1 litro ricaricabili, con l'intento di ridurre i rifiuti di imballaggio.”

Imballaggi e bottiglie riutilizzabili

Riduzione del consumo - Imprese

Erhard Meindl, società partner di Unimarkt, è stata la prima azienda di vendita al dettaglio dell'Alta Austria a sostituire gli imballaggi di plastica con un contenitore riutilizzabile, l'ecoBOX. Oltre al vantaggio della praticità e della sostenibilità, questo sistema di vuoto a rendere su cauzione permette all'azienda di produrre circa il 70% di rifiuti di plastica in meno.

Secondo i fondatori del progetto, nella sola regione vinicola di Stiria l'utilizzo di bottiglie di vino ricaricabili "Steiermarkflasche" consente di risparmiare fino al 96% dell'energia necessaria per la produzione di bottiglie di vino monouso. Lo stato federato di Burgenland ha invece implementato, a livello locale, un sistema di vuoto a rendere su cauzione per le bottigliette di plastica utilizzate nelle scuole. Grazie a questa iniziativa, ogni anno vengono raccolte e riciclate oltre 40.000 bottiglie.

Etichetta ecologica per eventi green

Riduzione del consumo - Autorità pubbliche

L'Austria ha introdotto un'etichetta ecologica per i cosiddetti "Green Events". Per potersi fregiare di questa prestigiosa etichetta, gli eventi devono soddisfare una serie di criteri. L'attenzione è rivolta principalmente alla mobilità, alla location e alla gestione dei rifiuti, ma viene incentivato anche l'utilizzo di plastica riutilizzabile.

Uno dei criteri per ottenere la certificazione prevede l'uso di stoviglie e bicchieri riutilizzabili e la distribuzione di bevande tramite bottiglie (o altri contenitori più grandi) riutilizzabili. Secondo il programma di governo 2020-2024, l'obiettivo politico è quello di trasformare la maggior parte degli eventi sportivi e culturali in eventi green. Il miglioramento della qualità e dell'immagine degli eventi

stessi, il risparmio in termini di costi e risorse, lo sviluppo di una consapevolezza rispetto al tema della sostenibilità sono solo alcuni dei principali vantaggi degli eventi green. Nell'Austria occidentale, alcuni grandi comuni come quello di Doren ospitano esclusivamente eventi green. Altre grandi città, come Salisburgo e Vienna, hanno emanato dei regolamenti atti a ridurre i rifiuti monouso.

Bottiglie di vetro ricaricabili per il latte

Riduzione del consumo - Imprese

In collaborazione con Greenpeace Austria, nel febbraio 2020 Berglandmilch, la più grande azienda casearia austriaca, ha introdotto, per il latte, bottiglie di vetro da 1 litro ricaricabili, con l'intento di ridurre i rifiuti di imballaggio. Per ogni bottiglia, i clienti pagano una cauzione di 0,22 EUR. La cauzione viene restituita al momento della restituzione della bottiglia. Il passaggio alla nuova modalità di imballaggio non ha creato alcun disagio. Anzi: ha portato a un incremento delle vendite.

Berglandmilch ha investito circa 8 milioni di euro per convertire i propri siti di imballaggio ad Aschbach (in Bassa Austria) e a Wörglin (in Tirolo). La riconversione ha previsto l'introduzione di un ulteriore impianto di riempimento e di un impianto di lavaggio del vetro, nonché di magazzini per lo stoccaggio delle bottiglie di vetro.

Per il 2020 era prevista l'introduzione di altri prodotti riutilizzabili (come la bottiglia da mezzo litro) e della vendita di latte magro in bottiglie riutilizzabili e di yogurt in contenitori di vetro riutilizzabili. Oltre al proprio latte (Schärdinger Berghof Milch e Tirol Milch), nelle proprie bottiglie di vetro a rendere Berglandmilch imbottiglia anche latte biologico per conto dei suoi partner commerciali REWE e Spar. Le bottiglie di latte riutilizzabili possono essere restituite in apposite macchine disponibili presso i partner commerciali operativi in tutta l'Austria.

Limonaie a effetto climatico zero

Riduzione dei consumi - Imprese

Il produttore di bevande Egger ha in troduito una nuova limonata, "LIMÖ". La Radlberger LIMÖ sarà venduta esclusivamente in moderne bottiglie di vetro a rendere da un litro. Il precedente contenitore in PET da 1,5 litri verrà tolto dal mercato. Con il passaggio alle bottiglie di vetro a rendere, le limonate Radlberger raggiungono un nobile risultato: sono al 100% neutre dal punto di vista climatico. Le bottiglie di vetro sono disponibili in casse ecosostenibili da sei bottiglie, dotate di una pratica maniglia centrale per il trasporto. Non riportando alcun marchio, le casse possono essere utilizzate anche per altre marche.

Soluzioni per bicchieri da caffè riutilizzabili

Riduzione del consumo

Cup Solutions offre, su tutto il territorio austriaco, una soluzione completa di noleggio e lavaggio ideata per sistemi di riutilizzo ed eventi. L'azienda vanta uno stock di oltre due milioni di bicchieri disponibili per il noleggio, realizzati in resina di stirene acrilonitrile (SAN). Grazie all'ampia gamma di bicchieri, di varie dimensioni, sia per bevande alcoliche che analcoliche, Cup Solutions è in grado di servire, tra gli altri, anche strutture di intrattenimento e organizzatori di eventi.

L'iniziativa Mycoffeecup, nata da una collaborazione tra Cup Solutions e la città di Vienna, propone un bicchiere riutilizzabile (e quindi una soluzione ecosostenibile) per i punti vendita che servono caffè da asporto. L'obiettivo è quello di ridurre la quantità di contenitori usa e getta per bevande scartati ogni anno a Vienna, che attualmente ammonta a 84 milioni.

Altre iniziative locali simili includono BackCup e K2go. Alcuni punti vendita offrono un piccolo sconto (in media 0,20 EUR) sul caffè consumato con i bicchieri a rendere. Tutte queste soluzioni hanno lo stesso obiettivo: ridurre l'enorme quantità di rifiuti prodotta dai bicchieri da caffè usa e getta. Fortunatamente, si tratta di un approccio in costante crescita: con 6,65 kg a persona all'anno, infatti, l'Austria è al settimo posto al mondo per il consumo di caffè.

Contenitori per asporto riutilizzabili Skoonu

Riduzione del consumo - Imprese

A Vienna esiste una soluzione ecosostenibile per i servizi di consegna di generi alimentari. Quando i clienti ordinano cibo da asporto presso un ristorante partner di Skoonu, il cibo viene consegnato in modo ecosostenibile, con stoviglie riutilizzabili anziché con imballaggi a perdere: l'approccio ideale per ridurre le tonnellate di rifiuti di plastica generate dall'incremento della domanda di consegna di cibo a domicilio.

L'azienda mira a eliminare fino a 1.700 tonnellate di rifiuti di imballaggio all'anno: stando al sito dell'azienda, questa quantità corrisponderebbe a 485 elefanti con un peso medio di 3,5 tonnellate ciascuno.

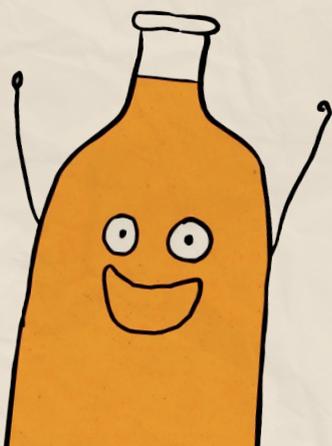
Piano d'azione nazionale in 3 punti

Riduzione del consumo

Il Ministero Federale austriaco della Protezione del Clima, dell'Ambiente, dell'Energia, della Mobilità, dell'Innovazione e della Tecnologia sta lavorando a un piano d'azione in 3 punti da attuare a partire dal 2021. Il piano include:

1. Quote obbligatorie rispetto alla percentuale di contenitori ricaricabili per bevande venduti nei punti vendita al dettaglio. La quota passerà dal 25%, nel 2023, al 40% nel 2024, e raggiungerà il 55% nel 2030.
2. Un sistema nazionale di vuoto a rendere su cauzione (Deposit Return System – DRS) per bottiglie di plastica e lattine.
3. Una tassa a scaglioni sulla produzione di imballaggi in plastica, con una tassazione più bassa per gli imballaggi più facili da riciclare.

I due partiti al governo si stanno ancora confrontando su tutti i punti in questione e, ad oggi, non è stata ancora presa alcuna decisione politica definitiva. Il primo punto sarà affrontato nel corso di un imminente emendamento alla legge sulla gestione dei rifiuti; il secondo punto si concretizzerà nell'autorizzazione a emettere regolamenti locali e il terzo punto verrà regolamentato nell'ambito del bilancio.



BELGIO

“Un numero crescente di città belghe incoraggia i genitori a investire in pannolini lavabili offrendo sussidi economici.”

Bruxelles: sfida Rifiuti Zero

Sensibilizzazione - Autorità pubbliche

Regione di Bruxelles

La capitale europea e il suo Ministero dell'ambiente [Bruxelles Environment](#) si sono dedicati per diverso tempo allo sviluppo di una [strategia Rifiuti Zero](#), promuovendo iniziative stimolanti di diverso tipo, tra cui:

- una [newsletter Rifiuti Zero](#) inviata su base mensile;
- una [pagina Facebook](#) e un [programma](#) per la promozione di eventi a “rifiuti zero”;
- una risorsa online per presentare [progetti ispirati alle buone pratiche](#);
- l'organizzazione, nel 2019 e nel 2020, di [Challenge Zéro Déchet](#) (ossia sfide Rifiuti Zero) a livello comunale, alle quali hanno partecipato rispettivamente 50 e 200 famiglie e che hanno ottenuto risultati impressionanti.

La Challenge Zéro Déchet consiste in otto mesi (febbraio-ottobre) di coaching e supporto personalizzato per aiutare le famiglie a ridurre gli sprechi. Le famiglie si impegnano a partecipare ad almeno tre workshop pratici e tre riunioni. Ogni due settimane, ai partecipanti viene assegnata una determinata sfida (per un totale di 13 sfide). Molte delle sfide ruotano intorno alle alternative agli imballaggi e ai prodotti usa e getta. È il caso, per esempio, della sfida relativa all'acquisto di prodotti sfusi, di quella del picnic a “rifiuti zero” e dell'acqua del rubinetto.

I partecipanti alla prima sfida, che si è tenuta nella città nel 2019, hanno prodotto il 30% in meno di rifiuti in un anno, passando da una quantità iniziale di 61 kg/anno a una quantità di 43 kg/anno: in altre parole, hanno prodotto il 75% in meno di rifiuti rispetto al cittadino medio di Bruxelles. Il progetto mira anche a sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto al tema dell'inquinamento legato alla plastica monouso e rispetto alle possibili alternative.

Stoviglie commestibili Ecopoon

Riduzione del consumo - Imprese
Liegi

Sebbene l'obiettivo più ambito sia quello di smettere definitivamente di utilizzare prodotti usa e getta, in determinate circostanze (ad esempio negli ospedali, per le compagnie aeree o le aziende di catering) l'utilizzo di materiali monouso innovativi potrebbe rappresentare una soluzione parziale.

[Ecopoon](#) è una PMI belga che ha sviluppato un materiale innovativo, commestibile e biodegradabile, per le stoviglie. Cucchiari e verrine sono venduti sia ai professionisti sia al grande pubblico, regalando un nuovo tipo di esperienza sensoriale.

Contenitori riutilizzabili per alimenti Tiffin

Riduzione del consumo - Imprese

[Tiffin](#) è un lunch box in acciaio inossidabile riutilizzabile e ricaricabile che può essere acquistato online in vari [formati e dimensioni](#), sia da privati che da ristoranti e professionisti del catering.

L'azienda ha inoltre sviluppato un programma di partnership con i ristoranti che prevede uno sconto sui pasti da asporto. Il servizio è attivo principalmente a Bruxelles, ma anche in alcune città della Vallonia e delle Fiandre.

Evento annuale dedicato alla raccolta dei mozziconi di sigaretta

Sensibilizzazione - ONG

Bruxelles

Negli ultimi quattro anni, tre Comuni dell'area di Bruxelles (Saint-Gilles, Brussels City ed Etterbeek) hanno collaborato con il movimento cittadino #LeoNotHappy – così chiamato in onore dell'attore americano Leonardo Di Caprio – per la raccolta dei mozziconi di sigaretta che sporcano le strade di Bruxelles.

Il movimento è stato lanciato nell'aprile del 2016 da uno studente di 26 anni che voleva sfruttare il potere dei social media per guidare le persone verso un cambiamento positivo. Nel 2017, i volontari hanno raccolto 120.000 mozziconi in sole tre ore, nel 2018 ne hanno raccolti 270.000 e, nel 2019, 500 volontari hanno raccolto 500.000 mozziconi e distribuito gratuitamente dei posacenere ai fumatori. L'evento del 2020 è stato annullato a causa della pandemia Covid-19, e la prossima edizione dovrebbe svolgersi nella primavera del 2021.

Il movimento è diventato un'ONG con oltre 32.000 follower su Facebook. L'associazione intende collaborare con altre autorità pubbliche per sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto al tema dell'inquinamento causato dai mozziconi di sigaretta: un singolo mozzicone è in grado di inquinare fino a 500 litri d'acqua.

Contributo per l'acquisto di pannolini lavabili

Riduzione del consumo - Autorità pubbliche

Un numero crescente di città belghe incoraggia i genitori a investire in pannolini lavabili offrendo sussidi economici. Oltre a comportare un risparmio economico per le famiglie, l'utilizzo di pannolini lavabili riduce anche notevolmente la mole di rifiuti prodotta dai pannolini usa e getta.

Nel febbraio 2020, Ecoconso, un'ONG che promuove il consumo sostenibile, ha pubblicato un articolo dedicato ai 28 comuni delle regioni di Bruxelles e della Vallonia che offrono tali sussidi. Anche nelle Fiandre vi sono decine di Comuni che offrono sussidi.

Generalmente, le famiglie che possono beneficiare dei sussidi ricevono un massimo di 125 € a famiglia, mentre in alcuni Comuni, come ad esempio a Herstal, in Vallonia, i

cittadini possono recuperare il 50% di quanto hanno speso per i pannolini lavabili, per un massimo di 250 € a bambino. A Gand, i cittadini possono ricevere un sussidio per il noleggio di pannolini lavabili per un periodo di 4 settimane, per un massimo di 85 € a bambino.

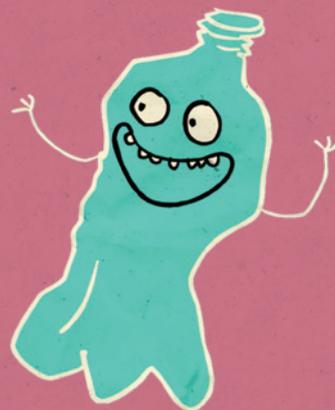
Noleggino di pannolini riutilizzabili

Riduzione del consumo - Imprese

Negli ultimi anni il Belgio ha visto nascere molte imprese individuali specializzate nella produzione e nella vendita di pannolini riutilizzabili e lavabili.

Alcuni esempi di questa tendenza sono La Renarde, a Thuin, che offre alle famiglie anche un servizio di noleggio con la possibilità di testare i pannolini per neonati per un mese, senza dover fare alcun investimento, oppure La Petite Marmite, a Namur, che offre anche corsi di formazione per neo genitori sul tema dei pannolini lavabili.

Questi negozi operano online e spesso le loro piattaforme ospitano un blog con una sezione dedicata al tema Rifiuti Zero o alle iniziative ecosostenibili. L'elenco completo dei negozi che vendono pannolini riutilizzabili a Bruxelles e in Vallonia può essere consultato qui.



BULGARIA

Borse portatutto “salva-oceano” Sensibilizzazione - ONG

Sofia

Nel 2012-2015, e poi di nuovo nel 2018, il distaccamento dell'ONG Surfrider Foundation Europe di Sofia ha organizzato una mostra sulle borse portatutto (qui si possono vedere alcune foto risalenti all'edizione del 2015). L'obiettivo era quello di sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto al tema dell'inquinamento causato dai sacchetti di plastica, passando attraverso l'arte e la collaborazione con la realtà locale.

I volontari hanno invitato i designer locali a realizzare borse di cotone e a decorarle con i messaggi di Surfrider, denunciando in particolar modo l'impatto dei sacchetti di plastica sull'ecosistema marino e sulle sue forme di vita. In ogni anno in cui la mostra è stata organizzata sono state realizzate cento borse di stoffa riutilizzabili, decorate con motivi marini.

Progetto RedMarLitter Sensibilizzazione - Scuole e università - Autorità pubbliche

Il progetto “Innovative Techniques and Methods for Reducing the Marine Litter in the Black Sea Coastal Areas” (“Tecniche e metodi innovativi per ridurre i rifiuti marini nelle aree costiere del Mar Nero”) è stato lanciato nell'ambito del programma operativo congiunto “Black Sea Basin Programme 2014-2020”.

Il progetto mira a ridurre significativamente l'inquinamento nel bacino del Mar Nero attraverso il tracciamento e l'analisi dei principali flussi di rifiuti e tramite attività pilota volte a ripulire determinate aree dai rifiuti marini. Tre sono gli obiettivi principali: analizzare il carico di rifiuti in determinate aree sensibili, tracciare i principali flussi di inquinamento, rimuovere i rifiuti da un'area pilota tramite l'impiego di misure innovative.

In determinate aree è stato condotto uno studio che ha permesso di identificare i vari tipi di rifiuti rilevati sulle spiagge dal 2017 al 2019. Ne è emerso che la maggior parte dei rifiuti (tra il 60 e il 65%) era costituita da materiale polimerico artificiale. Nell'ambito del monitoraggio del progetto è risultato che il 91% dei rifiuti trovati sulle spiagge nel 2019/2020 era costituito da materiale polimerico artificiale.

I dati raccolti sono stati archiviati in una banca dati comune contenente informazioni sui flussi d'acqua e sui rifiuti galleggianti dei paesi aderenti al progetto. Il rapporto

contiene una serie di linee guida per la gestione sostenibile dei rifiuti marini. Esse includono:

- L'utilizzo di meccanismi di ritenzione dei rifiuti per regolarne lo scarico sulle spiagge
- La partecipazione a campagne di pulizia ambientale
- Una riduzione dell'uso di plastica usa e getta

Burgas (costa del Mar Nero) Riduzione del consumo - Autorità pubbliche

Burgas, situata sulla costa del Mar Nero, è la quarta città più grande della Bulgaria. La città cerca e implementa soluzioni innovative e complementari per la gestione dei rifiuti.

Nel contesto della dichiarazione di città circolare, il Comune di Burgas ha costruito un'infrastruttura per prevenire lo smaltimento dei rifiuti riciclabili.

L'infrastruttura comprende, tra gli altri:

- centri per la raccolta differenziata dei rifiuti
- l'impianto per la differenziazione dei rifiuti
- un impianto di compostaggio per i rifiuti vegetali raccolti separatamente
- la costruzione di un impianto di riciclaggio dei rifiuti
- la costruzione di un eco-parco, sul territorio della discarica regionale, destinato alla raccolta e allo stoccaggio ecologici di specifici flussi di rifiuti, compresi quelli pericolosi.

Per affrontare l'inquinamento da plastica è stato approvato un piano per **limitare i prodotti di plastica monouso negli edifici amministrativi** e nei locali del consiglio comunale e dell'amministrazione comunale di Burgas.

In quanto centro turistico sul Mar Nero, il Comune di Burgas ha lanciato un'iniziativa per sviluppare uno **standard “etichetta blu”**, che sarà assegnato come marchio di qualità a ristoranti e attività di intrattenimento e di altro tipo. Il requisito per l'assegnazione dell'etichetta blu è che gli esercizi commerciali **non utilizzino o offrano ai clienti prodotti di plastica monouso** (bottiglie, cannuce, bicchieri, posate). Gli esercizi commerciali che hanno ricevuto l'etichetta blu sono pubblicizzati sul portale turistico cittadino Go to Burgas.

<https://circularcitiesdeclaration.eu/cities/burgas>



CIPRO

Posacenere biodegradabili per le spiagge Sensibilizzazione - Autorità pubbliche

Nell'estate del 2017, su dieci delle spiagge più popolari di Larnaca sono stati messi a disposizione dei posacenere biodegradabili a forma di cono con l'obiettivo di evitare che i mozziconi di sigaretta venissero smaltiti nella sabbia. Accanto al punto di distribuzione dei posacenere sono stati collocati dei bidoni d'acciaio corredati di istruzioni per l'uso.

A fine stagione, i mozziconi di sigaretta raccolti sono stati contati: in totale, durante l'estate sono stati gettati nei bidoni 84.300 mozziconi, per un peso complessivo di 42,15 kg.

“In totale, durante l'estate sono stati gettati nei bidoni 84.300 mozziconi, per un peso complessivo di 42,15 kg.”



CROAZIA

Eventi dedicati alla raccolta dei rifiuti marini

Sensibilizzazione - ONG

Nella primavera del 2020, l'associazione Sunce Split, in collaborazione con il Ministero croato dell'Ambiente e dell'Energia, ha promosso una serie di eventi dedicati alla raccolta dei rifiuti marini. L'obiettivo è quello di rimuovere i rifiuti dal fondale marino e dalle coste, sensibilizzando al contempo l'opinione pubblica sull'impatto dei rifiuti marini sull'Adriatico.

La raccolta dei rifiuti si terrà in sette provincie lungo la costa croata: Istria, Primorje-Gorski Kotar, Lika-Senj, Zadar, Šibenik-Knin, Spalato-Dalmazia e Dubrovnik-Neretva. I rifiuti marini subacquei saranno rimossi dal fondale dai sommozzatori e verranno raccolti dai pescatori per mezzo di reti a strascico. All'operazione parteciperanno anche dei volontari e lo staff di Sunce Split. I rifiuti raccolti saranno analizzati per stabilirne l'origine e per fornire suggerimenti per un'adeguata gestione dei rifiuti.

Le aree da ripulire saranno selezionate di concerto con tutti i soggetti interessati, quali le istituzioni pubbliche che gestiscono le Aree Marine Protette, le autorità locali, le associazioni di cittadini, i club di attività subacquee e le comunità di pescatori. I risultati dei singoli eventi saranno resi pubblici al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'inquinamento causato dai rifiuti marini. Inoltre, sulla base dell'esperienza e dei risultati, verrà elaborata una proposta per un protocollo nazionale che definisca le linee guida per tutte le future iniziative dedicate alla pulizia degli oceani organizzate in Croazia.

“I rifiuti marini subacquei saranno rimossi dal fondale dai sommozzatori e verranno raccolti dai pescatori per mezzo di reti a strascico.”

Plastic Smart Cities

Autorità locali - Divieti

La Croazia è al terzo posto per quantità di rifiuti prodotti pro capite nel Mediterraneo e genera 400.000 tonnellate di rifiuti di plastica all'anno. Una delle principali fonti di rifiuti è il turismo, pertanto il progetto Plastic Smart Cities si rivolge ai turisti stranieri e nazionali.

Dubrovnik

L'attuazione del progetto Plastic Smart Cities Croatia è iniziata il 1° gennaio 2020. Il progetto mira a ridurre i rifiuti di plastica in mare. La città di Dubrovnik ha aderito all'iniziativa nel luglio 2020 e il 15 aprile 2021 ha adottato formalmente il primo piano di azioni per contrastare l'inquinamento da plastica entro il 2026. Il piano prevede anche misure chiave per ridurre la produzione di rifiuti e migliorare la raccolta e lo smaltimento degli stessi.

Il piano, firmato dal sindaco Mato Frankovic in collaborazione con Association of Nature, WWF Mediterranean e Association Sunce, è stato progettato partendo dall'analisi dei dati relativi ai rifiuti di plastica prodotti dal governo a Dubrovnik, e all'uso di plastica monouso nelle istituzioni.

La città si impegna a ridurre del 30% la quantità di rifiuti smaltiti, in un'area pilota, entro il 2022, e del 55%, in tutta la città, entro il 2025. Le misure del piano includono:

- Un sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta negli insediamenti urbani di Zaton Veiki, Zaton Mali, Stikovica e Bosanka.
- Il miglioramento della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti di plastica compostabili e biodegradabili.
- La progettazione, il finanziamento e la realizzazione di un centro del riuso in città.
- L'adozione di misure legali volte a limitare l'uso di plastica monouso nelle istituzioni e nelle aziende pubbliche.

Nell'agosto 2021, il consiglio comunale di Dubrovnik ha adottato la “Decisione sulla limitazione dell'utilizzo di plastica monouso”, che impone a tutte le aziende e le istituzioni pubbliche della città una riduzione dell'utilizzo di plastica monouso.

Trogir

Il 28 giugno 2021, Trogir ha formalmente adottato il primo piano di azioni atte a contrastare l'inquinamento da plastica entro il 2026. Il cosiddetto Plastic “Piano d'azione per la riduzione dell'inquinamento da plastica”, firmato dal sindaco Ante Bilic in collaborazione con Association for Nature, WWF Mediterranean e Association Sunce, è stato progettato partendo dall'analisi dei dati relativi ai rifiuti

di plastica prodotti dal governo a Dubrovnik, e all'uso di plastica monouso nelle istituzioni.

La città si impegna a ridurre del 30% la quantità di rifiuti smaltiti, in un'area pilota, entro il 2022, e del 55%, in tutta la città, entro il 2025. Le misure del piano includono

- Un sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta nell'insediamento urbano di Plano.
- Il miglioramento della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti di plastica compostabili e biodegradabili.
- La progettazione, il finanziamento e la realizzazione di un centro del riuso in città.
- L'adozione di misure legali volte a limitare l'uso di plastica monouso nelle istituzioni e nelle aziende pubbliche.

Nell'ottobre 2021, Trogir ha adottato la decisione di limitare l'utilizzo di plastica monouso in tutti gli eventi pubblici organizzati, (co)organizzati o (co)finanziati dalla città e in tutte le aziende e le istituzioni pubbliche.

For Plastic Free Croatian Islands

Divieti - Autorità locali

Città di Stari Grad (Hvar) Comune di Sali (Dugi Otok)

Il progetto For Plastic Free Croatian Islands ("Per isole croate senza plastica") è attivo sin da ottobre 2021. I titolari del progetto, ossia Association Nature, Environment and Sustainable Development Sunce, hanno collaborato con il Comune di Stari Grad, il Comune di Sali, Friends of the Earth Croatia (Zelena Akcija), SMILO e l'iniziativa "for Zlarin without plastic".

Sunce ha lanciato uno studio che mira a comprendere meglio la quantità di plastica monouso utilizzata e il sistema di gestione dei rifiuti attualmente in vigore. Sulla base dei risultati di questo studio verrà messo a punto un piano d'azione "PlasticFree", che fungerà da quadro per l'implementazione di nuove misure.

L'obiettivo del progetto è prevenire o comunque ridurre l'impatto negativo di determinati prodotti di plastica sull'ambiente: esso mira a promuovere i principi "ridurre, riutilizzare, riciclare" nell'ambito dell'adozione di misure più sostenibili per la gestione dei rifiuti.

A livello nazionale è inoltre stata lanciata una campagna di comunicazione, "Zajedno bez Plastike" ("Insieme senza plastica"): l'obiettivo è quello di incoraggiare i cittadini e le imprese ad abbandonare l'utilizzo di plastica monouso.

Zlarin, isola Plastic Free

Divieti - Autorità pubbliche

Zlarin è una piccola isola croata che conta circa 300 abitanti. Nella stagione estiva, il numero delle presenze aumenta fino a circa 4.000 persone. Nel 2018, le attiviste Ana Robb, Ivana Kordić e Nataša Kandijaš hanno avviato una collaborazione con l'ente turistico di Zlarin e con il consiglio comunale con l'obiettivo di rendere Zlarin un'isola Plastic Free. Oggi la missione viene portata avanti dall'Associazione Tatavaka che, oltre a continuare il lavoro promosso dall'iniziativa popolare, collabora con le isole e le comunità vicine desiderose di ridurre la loro impronta plastica.

Tutti i negozi, le ONG ambientaliste, i ristoranti e le autorità locali si sono riuniti per firmare una carta in cui si impegnano a non utilizzare più articoli monouso come sacchetti, cannucce e bicchieri di plastica, a favore di alternative più ecologiche. Ciò ha portato l'iniziativa a vincere l'Adriatic Plastic Challenge per la soluzione più innovativa contro l'inquinamento da plastica.

Si stima che, grazie all'iniziativa, ogni estate si impedisce che oltre 15.000 sacchetti di plastica finiscano nei mari dell'isola. Solo tra l'estate 2018 e l'estate 2019, sull'isola di Zlarin sono stati risparmiati circa 162.000 articoli di plastica monouso.



DANIMARCA

#SkodfritDanmark: per una Danimarca senza mozziconi di sigaretta

Sensibilizzazione - Autorità pubbliche

Nel luglio 2020, il Ministero dell'Ambiente danese ha lanciato una campagna per illustrare il problema dei mozziconi di sigaretta gettati in mezzo alla natura.

Sulla spiaggia di Amager Beach, a Copenaghen, sono stati collocati 30 mozziconi di legno giganti. Successivamente, i mozziconi sono stati esposti in alcune delle spiagge e delle aree naturali più frequentate di tutta la Danimarca.

Bicchieri riutilizzabili ai festival

Riduzione del consumo - Imprese

Nel 2019, la fabbrica di birra Tuborg, in collaborazione con il produttore di plastica KIFA Plast, con quattro dei più grandi festival musicali danesi e con l'ONG Plastic Change, è riuscita a creare un sistema di riutilizzo per servire birra ai festival danesi.

Il nuovo sistema prevede bicchieri di plastica riutilizzabili da restituire dopo l'uso. Una volta restituiti, i bicchieri vengono lavati sul posto in un'apposita lavastoviglie mobile in grado di lavare 9.000 bicchieri all'ora, per poi venire riutilizzati.

Al termine della loro vita utile, i bicchieri di plastica riciclata vengono restituiti al fornitore, che ne garantisce il riciclaggio.

LØS market, il supermercato senza imballaggi

Riduzione del consumo - Imprese

Nel 2016, l'ex export manager franco-danese Frederic Hamburger ha fatto la storia inaugurando LØS market, il primo supermercato senza imballaggi della Danimarca. Qui, i prodotti sono venduti senza imballaggi monouso: gli acquirenti devono quindi portare i propri contenitori da casa, prendere in prestito contenitori gratuiti o acquistare direttamente in negozio contenitori riutilizzabili. LØS market propone anche il takeaway e attualmente sta lavorando per diventare un franchising con diversi punti vendita sparsi su tutto il territorio nazionale.

Bicchieri riutilizzabili a Tivoli

Riduzione del consumo - Imprese

Già nel 1998 il famoso parco divertimenti di Copenaghen, i Giardini di Tivoli, aveva introdotto un sistema di riutilizzo per servire le bevande in modo sostenibile.

All'interno del parco, le bevande sono servite in bicchieri riutilizzabili, sui quali i consumatori pagano una cauzione di 5 DKK. Dopo l'uso, i consumatori restituiscono i bicchieri inserendoli in apposite macchine, recuperando così la cauzione. Il personale prende i bicchieri, li lava e li riporta ai vari stand affinché possano essere utilizzati di nuovo. Il parco stima che questa iniziativa permetta di produrre 10 tonnellate di rifiuti di plastica in meno all'anno.

Aalborg: stop all'acqua nelle bottiglie di plastica

Divieti - Autorità pubbliche

Aalborg

Nel settembre 2020, il Comune di Aalborg ha scelto di eliminare gradualmente l'acqua in bottiglia, consentendo ai dipendenti comunali di utilizzare solo l'acqua del rubinetto. Secondo il comune, l'iniziativa permetterà di evitare che, ogni anno, vengano utilizzate bottiglie di plastica per un valore pari a 250.000 DKK.

Casse da pesca riutilizzabili

Riduzione del consumo - Imprese

Dal 2008, l'azienda danese Pack and Sea gestisce un sistema di tracciamento di casse da pesca riutilizzabili. La chiave del successo e della sostenibilità del sistema di tracciamento è la cooperazione tra dieci porti danesi, che ha fatto sì che i porti noleggiino le stesse casse "green". Ogni cassa è dotata di due tag RFID, di codici a barre e di codice visivo: ciò ne agevola la registrazione, che può avvenire sia manualmente sia tramite scansione.

Le navi possono ritirare le casse in qualsiasi porto danese e gli esportatori che acquistano il pesce all'asta possono restituirle in qualsiasi porto danese o in una delle numerose strutture Pack and Sea presenti in Svezia, Germania, Paesi Bassi, Belgio, Regno Unito e Francia.



ESTONIA

“Il comune di Harku, che conta poco più di 15.000 abitanti, ha realizzato dei bicchieri riutilizzabili da usare in occasione di eventi locali.”

Produzione di mascherine DIY

Sensibilizzazione - ONG

Ogni anno, in primavera, si svolge Teeme ära, la giornata dell'azione civica organizzata dal Fondo estone per la natura. L'edizione 2020 è stata dedicata alle soluzioni per adattarsi alla pandemia Covid-19. A livello nazionale è stata lanciata una campagna, guidata dalla comunità, per promuovere la produzione fai da te (Do It Yourself - DIY) di mascherine.

Evento dedicato alla raccolta dei mozziconi di sigaretta

Sensibilizzazione - Autorità pubbliche

In occasione del World Cleanup Day (la Giornata Mondiale della Pulizia), in Estonia è stato organizzato un evento dedicato alla raccolta dei mozziconi di sigaretta. La campagna è stata guidata dalla città di Tallinn in collaborazione con il World Cleanup Day. I principali partner sono stati il porto di Tallinn, Tallink, la Eckerö Line, la Viking Line e l'aeroporto di Tallinn. Varie celebrità nazionali si sono fatte portavoce dell'iniziativa, contribuendo ad amplificare la comunicazione al grande pubblico.

Campagna per la promozione di acquisti green

Sensibilizzazione - ONG

Things Foundation, una piattaforma collaborativa basata sul web che condivide informazioni sull'origine, l'uso e il riciclaggio di oggetti realizzati dall'uomo, nel settembre 2020 ha lanciato una campagna di sensibilizzazione per attirare l'attenzione sulla quantità di imballaggi che utilizziamo quotidianamente. Le principali richieste di azione hanno riguardato la pianificazione degli acquisti, l'utilizzo di contenitori e borse portati da casa, l'acquisto di prodotti sfusi o comunque con meno imballaggio.

Eventi pubblici plastic free

Divieti - Autorità pubbliche

Tallinn

Tallinn ha imposto in tutta la città il divieto di utilizzare imballaggi di plastica monouso in occasione degli eventi pubblici. Durante il periodo di transizione verso alternative plastic free si potrà continuare a utilizzare plastica compostabile. Tuttavia, il piano a lungo termine prevede che agli eventi pubblici organizzati in città siano consentiti esclusivamente imballaggi riutilizzabili e ricaricabili.

Harku: sistema di bicchieri riutilizzabili

Riduzione del consumo - Autorità pubbliche

Il comune di Harku, che conta poco più di 15.000 abitanti, ha realizzato dei bicchieri riutilizzabili da usare in occasione di eventi locali. Un sistema di vuoto a rendere su cauzione (DRS) assicura che i bicchieri vengano restituiti.

Sistema nazionale di vuoto a rendere su cauzione

Riduzione del consumo - Nuovi modelli imprenditoriali

Eesti Pandipakend, fondata nel 2005, gestisce il sistema nazionale di vuoto a rendere su cauzione per lattine e per bottiglie di plastica e vetro destinate alla distribuzione di bibite, acqua in bottiglia e birra.

Il tasso di raccolta delle bottiglie supera l'80%: la maggior parte di esse viene riciclata. Negli ultimi anni, la percentuale di bottiglie riutilizzabili è diminuita (dal 20% al 12% circa), in quanto i produttori di bevande ricorrono sempre più alle bottiglie riciclabili.

Eesti Pandipakend gestisce anche un servizio di noleggio di bicchieri riutilizzabili (nonché di piatti e ciotole) per eventi. Con uno stock di oltre 250.000 bicchieri, l'azienda è in grado di servire anche eventi di grandi dimensioni in tutta l'Estonia. Oltre al tradizionale servizio di noleggio e lavaggio, è possibile scegliere anche un servizio completo, che prevede punti di raccolta direttamente sul luogo dell'evento.



Servizi di noleggio e lavaggio di bicchieri riutilizzabili **Riduzione del consumo - Nuovi modelli imprenditoriali**

Fondato nel 2014, Topsiring è stato il primo sistema di noleggio di bicchieri riutilizzabili operante in Estonia. L'azienda dispone di un'ampia gamma di bicchieri di plastica riutilizzabili (dai bicchieri da tè ai bicchieri da vino) e sta pianificando di offrire, in futuro, piatti, ciotole e posate riutilizzabili.

Circup è un servizio di lavaggio di bicchieri pensato per gli eventi, che permette ai visitatori di sciacquare sul posto i propri bicchieri riutilizzabili. Le stazioni di lavaggio mobili, semplici e funzionali, utilizzano piccoli serbatoi d'acqua e funzionano senza elettricità, utilizzando solo energia prodotta manualmente. Inoltre, per disinfettare l'area dove vengono sciacquati i bicchieri, Circup ha predisposto un sistema che utilizza lampade UV-C.

Pianificazione di eventi green

Riduzione del consumo - Nuovi modelli imprenditoriali
Tartu Nature House ha pubblicato un manuale per gli organizzatori di eventi green, disponibile sia in estone che in russo. L'azienda gestisce anche un gruppo Facebook chiamato "Green events", nel quale vengono condivise le buone pratiche in materia di prevenzione dei rifiuti e di alternative ai prodotti e agli imballaggi in plastica monouso.

Acento è una società fondata recentemente che offre servizi di consulenza e gestione pratica per l'organizzazione di eventi. Il suo obiettivo è quello di aumentare la consapevolezza sulle tematiche ambientali e di ridurre la produzione di rifiuti durante gli eventi. In particolare, l'azienda pone l'accento sull'uso di stoviglie e contenitori per alimenti/bevande riutilizzabili. Oltre a prestare consulenza agli organizzatori di eventi, Acento sta anche lavorando alla possibilità di offrire i propri servizi nell'ambito della gestione e della prevenzione dei rifiuti alle amministrazioni locali.

Iniziativa Bring Your Own (BYO)

Riduzione del consumo - Imprese

I bar e le catene di stazioni di servizio hanno iniziato ad applicare sconti simbolici ai consumatori che si presentano con i propri bicchieri.



La catena di supermercati Rimi ha realizzato diverse campagne che incoraggiano i clienti a presentarsi con il proprio contenitore. La catena gestisce anche il gruppo Facebook "Consume wisely" nel quale, ad esempio, i VIP vengono invitati a sperimentare alternative ecocompatibili come il BYO e lo shopping senza imballaggio.

Sia Rimi che la catena di supermercati Selver hanno messo ben in vista, nei propri negozi, delle borse in rete, promuovendole come alternativa sostenibile ai tradizionali sacchetti di plastica.

La catena di prodotti organici Biomarket, presente nelle tre città più grandi dell'Estonia, permette agli acquirenti di utilizzare i propri contenitori per acquistare ingredienti secchi, alcuni tipi di dolci e vari prodotti per la pulizia.

Imballaggi a rendere BEPCO

Riduzione del consumo - Imprese

BEPCO ha una missione: sviluppare sistemi di vuoto a rendere, universali ed efficienti, per gli imballaggi di trasporto (Returnable Transport Packaging – RTP) utilizzati dai produttori per consegnare qualsiasi tipo di prodotto ai rivenditori.

I sistemi RTP sostituiscono gli imballaggi monouso (e monoviaggio) a perdere, che hanno un impatto ambientale ed economico decisamente negativo. Una riduzione dei rifiuti e dei potenziali costi legati allo smaltimento in discarica permettono un risparmio immediato in termini di costi, incrementando la redditività. La BEPCO sta inoltre pensando di sperimentare l'utilizzo di imballaggi primari (per prodotti alimentari) riutilizzabili.

Ilma pood: acquisti senza imballaggi

Riduzione del consumo - Imprese

Ilma pood è stato il secondo negozio senza imballaggi ad aprire in Estonia, ed è l'unico ancora operativo. Il negozio è stato inaugurato a Tallinn nel mese di settembre 2020, e offre anche la possibilità di fare acquisti online.

Negozi online senza imballaggi

Riduzione del consumo - Imprese

In Estonia, diversi negozi online come Elamiskergus, Zero Waste, Lento, Rohepakend, Munte Veepudel offrono alternative a "rifiuti zero".

FINLANDIA

Imballaggi a rendere RePack

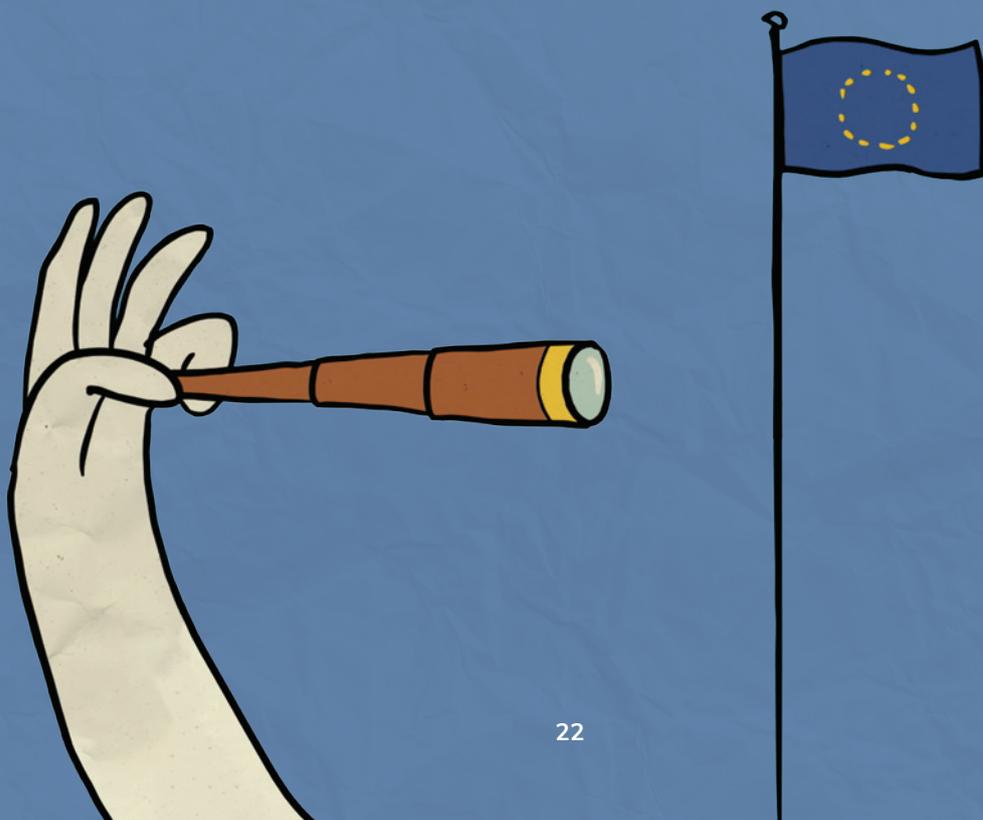
Riduzione del consumo - Imprese

Gli imballaggi a rendere e riutilizzabili di RePack sono disponibili in tre misure regolabili e sono progettati in modo tale che, una volta vuoti, possano essere ripiegati in formato lettera e restituiti a RePack tramite una semplice cassetta postale. RePack riprende la confezione, la controlla, la pulisce e la ridistribuisce affinché possa venire utilizzata di nuovo. Gli imballaggi RePack sono progettati per durare almeno 20 cicli. Per questo motivo, sono realizzati in materiale durevole e resistente, completamente riciclabile.

Nella tariffa RePack sono compresi l'imballaggio e la sua restituzione. Il RePack vuoto può essere restituito gratuitamente in qualsiasi parte del mondo. A seconda di come il partner commerciale scelga di integrare RePack nel proprio modello di business, la tariffa potrebbe essere a carico del partner commerciale o del cliente.

Secondo una stima di RePack, le consegne effettuate con questo metodo produrrebbero fino all'80% in meno di CO2 rispetto alle tradizionali consegne con imballaggi monouso. Il tasso di restituzione diretto è del 75%: alcuni consumatori decidono di tenere l'imballaggio per riutilizzarlo. Alcuni RePack vengono restituiti direttamente in negozio dai clienti. I negozi possono riutilizzare l'imballaggio per consegne destinate a nuovi clienti, evitando di utilizzare altri imballaggi usa e getta.

“Secondo una stima di RePack, le consegne effettuate con questo metodo produrrebbero fino all'80% in meno di CO2 rispetto alle tradizionali consegne con imballaggi monouso. Il tasso di restituzione diretto è del 75%: alcuni consumatori decidono di tenere l'imballaggio per riutilizzarlo.”





FRANCIA

“Ogni primavera, 200 volontari dell’ONG francese “No Plastic In My Sea” invitano il pubblico a mobilitarsi sui social media e a impegnarsi attivamente a consumare meno plastica.”

Legge nazionale anti-sprechi

Divieti - Autorità pubbliche

La legge francese Loi Antigaspiillage pour l'Economie Circulaire, ossia la legge anti-sprechi per un'economia circolare, ha fatto da pioniera nell'attuazione della Direttiva UE sulla plastica monouso, introducendo una serie di ambiziose iniziative che vanno ben oltre i requisiti minimi previsti dalla direttiva. Tra gli altri, la legge persegue i seguenti obiettivi:

- vietare tutti gli imballaggi in plastica monouso entro il 2040;
- ridurre le bottiglie di plastica del 50% entro il 2030;
- aumentare la percentuale di imballaggi riutilizzabili, che entro il 2027 dovranno rappresentare il 10% di tutti gli imballaggi immessi sul mercato;
- riciclare il 100% degli imballaggi in plastica entro il 2025.

In particolare, la legge francese prevede l'imminente divieto di utilizzare: coriandoli di plastica, coperchi per bicchieri, imballaggi monouso in plastica per frutta e verdura, plastica monouso nei fast food e negli eventi pubblici. Inoltre, prevede che, a partire dal 2022, tutti gli edifici pubblici aperti al pubblico si attrezzino di distributori d'acqua.

Entro il 2022, tutti gli imballaggi alimentari utilizzati per la consegna di cibo a domicilio dovranno essere riutilizzabili. Per gli imballaggi destinati al consumo di prodotti alimentari all'interno di bar e ristoranti da asporto, tale scadenza è prevista per il 2023.

#NoPlasticChallenge

Sensibilizzazione - ONG

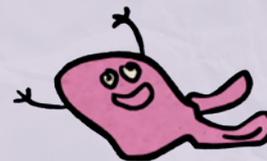
Ogni primavera, 200 volontari dell'ONG francese “No Plastic In My Sea” invitano il pubblico a mobilitarsi sui social media e a impegnarsi attivamente a consumare meno plastica, supportando l'iniziativa con l'hashtag #NoPlasticChallenge.

L'evento promuove 15 azioni quotidiane volte, da una parte, a ridurre o eliminare completamente l'utilizzo di articoli in plastica monouso (come bicchieri usa e getta, posate di plastica, prodotti eccessivamente imballati, porzioni monodose) e dall'altra a promuovere l'utilizzo di detersivi fatti in casa, l'acquisto di prodotti non confezionati (come frutta e verdura sfusa, shampoo solido ecc.) e l'utilizzo di borracce e borsette riutilizzabili.

L'ONG organizza inoltre eventi specifici che coinvolgono strutture che forniscono servizi, come scuole e centri sportivi; aziende come Publicis, Clickandboat, Actes Sud, SAP e alcune università (nell'edizione 2020 della sfida). Partecipando agli eventi, le aziende private possono ottimizzare il consumo di plastica nei propri uffici e incoraggiare il personale a partecipare alla sfida, anche privatamente.

Un modulo di autovalutazione permette ai partecipanti di rilevare il consumo personale di plastica all'inizio della sfida e di compararlo con il consumo al termine della sfida. Grazie ai social media e alle persone che scelgono di utilizzarli per condividere consigli su come vivere in modo ecosostenibile, invitando anche gli altri a farlo, l'evento gode di grande visibilità, e raggiunge circa cinque milioni di persone.





Parigi plastic free **Divieti - Autorità pubbliche**

Parigi

Entro il 2024, Parigi diventerà una città senza plastica usa e getta. La città ha avviato un progetto di consultazione che prevede la formazione di diversi gruppi di lavoro che coinvolgono le varie parti interessate. Lo scopo del progetto è quello di sviluppare un piano d'azione assieme alle imprese, alle ONG e alle associazioni dei consumatori.

Nel frattempo, sono stati ideati progetti di sensibilizzazione, come quelli per promuovere l'acqua del rubinetto e delle fontane (nella capitale francese verranno attivate 1.200 fontane) e le pratiche di consumo sostenibile.

Eau de Paris ha avviato un dialogo con le parti interessate per promuovere l'acqua del rubinetto e, in collaborazione con l'ONG Surfrider Foundation Europe, ha elaborato il progetto di sensibilizzazione Le Paris de l'eau zéro déchet en plastique (La Parigi dell'acqua zero rifiuti di plastica).

19.550 persone hanno sottoscritto un programma che prevede l'impegno ad adottare comportamenti più sostenibili. È stato inoltre organizzato un action tank con l'obiettivo di sperimentare soluzioni alternative alle bottiglie di plastica utilizzate in realtà come alberghi, ristoranti, eventi sportivi, festival e scuole.

Réseau Vrac: negozi di prodotti sfusi

Riduzione del consumo - Imprese

Réseau Vrac è un'associazione di categoria fondata da un'ONG che mira a sviluppare, in Francia, una rete nazionale di punti vendita di prodotti sfusi.

Réseau Vrac offre servizi di formazione, soluzioni logistiche e commerciali su misura, servizi di comunicazione e monitoraggio, aiutando le aziende a ottimizzare la loro struttura e la loro professionalità in questo settore emergente.

Lanciata nel 2016 da Célia Rennesson, attualmente la rete comprende 465 negozi indipendenti e oltre 1.400 professionisti, sia in Francia che all'estero. Dal 2018, Réseau Vrac organizza ogni anno una fiera di settore che nel settembre 2020 ha attirato 100 espositori e 2.000 visitatori. La rete collabora anche attivamente con le autorità pubbliche per incentivare il graduale sviluppo di un quadro legislativo nazionale per la regolamentazione della vendita di prodotti sfusi.

Cavalcando l'onda di questo successo, nel 2019 è stato lanciato Réseau Vrac Belgique. Attualmente, in Belgio sono già stati individuati 260 professionisti.

Sistema Drastic on Plastic

Riduzione del consumo - Imprese

Drastic on Plastic è un servizio che mira a supportare i festival francesi verso una riduzione (o una graduale eliminazione) della plastica monouso. Il servizio si ispira a un'iniziativa promossa nel 2018, nel Regno Unito, dalla Association of Independent Festivals (AIF) e dalla Raw Foundation.

Lanciato ufficialmente nel gennaio 2020, il progetto francese è stato ideato nel 2019 dalla R2D2, una rete regionale per lo sviluppo sostenibile operativa a livello locale, e dal Collectif des festivals, l'associazione regionale di categoria per i festival.

Dal 2019, gli organizzatori di festival e il pubblico in generale possono consultare, direttamente online, il sito Drastic on Plastic e una guida dedicata ai festival plastic free. Ad oggi, al programma Drastic on Plastic si sono già iscritti 60 festival.

Bicchieri riutilizzabili Ecocup

Riduzione del consumo - Imprese

Ecocup è un'impresa francese, con sede a Céret, impegnata nell'integrazione sociale. L'impresa vende e noleggia bicchieri riutilizzabili per festival, fiere e altri eventi nazionali come il Tour de France e il COP 21 del 2015.

Contenitori riutilizzabili Milubo

Riduzione del consumo - Imprese

La soluzione a "rifiuti zero" di Milubo offre un'alternativa agli imballaggi usa e getta nei settori della ristorazione e dell'organizzazione di eventi. L'azienda fornisce e raccoglie giornalmente contenitori per alimenti (box Milubo) e bicchieri di plastica (tazza Milubo) lavabili e riutilizzabili. Il pratico sistema di vuoto a rendere su cauzione (DRS) permette di raccogliere e riutilizzare sia i contenitori sia i bicchieri, che possono essere restituiti in qualsiasi negozio aderente all'iniziativa.

FRANCIA

Soluzioni per imballaggi riutilizzabili Uzaje

Riduzione del consumo - Imprese

Questa impresa sociale in espansione propone, in tutto il Paese, un'ampia gamma di servizi per ristoratori professionisti, mense del personale o scolastiche, ristoranti, produttori e distributori di generi alimentari. I servizi includono infrastrutture di lavaggio industriale e soluzioni logistiche per la fornitura, la raccolta e il trasporto di posate e contenitori (per alimenti e bevande da asporto) riutilizzabili e sostenibili.

Tra le varie opzioni rientrano, ad esempio, la comunicazione all'interno dei punti vendita (in-store communication), l'allestimento di un apposito sistema di vuoto a rendere su cauzione per la raccolta dei contenitori usati dai servizi di catering o dai ristoranti da asporto, un servizio di lavaggio esterno per le mense, e molti altri servizi. Inoltre, Uzaje offre alle aziende un supporto personalizzato per aiutarle a valutare l'impatto economico del riutilizzo.

Tra i clienti di Uzaje figurano nomi come Biocoop, The Naked Shop, Delicorner, Franprix, l'Agenzia per la transizione ecologica (ADEME) e altre autorità pubbliche.

Contenitori per asporto Reconcil

Riduzione del consumo - Imprese

Questa giovane PMI francese offre una soluzione personalizzata per la fornitura, la raccolta e il lavaggio, su larga scala, di contenitori per alimenti riutilizzabili. L'iniziativa prevede la collaborazione con una rete di ristoranti da asporto di Parigi.

La restituzione dei contenitori è regolata da un sistema di vuoto a rendere su cauzione. La cauzione è inclusa nel prezzo di vendita del cibo da asporto. Dal 2017, l'azienda gestisce sulla propria piattaforma online un blog di sensibilizzazione. Reconcil fa parte della rete nazionale "Réseau Consigne".

Ristoranti aziendali a "rifiuti zero"

Riduzione del consumo - Imprese

Marmeat offre un servizio di mensa aziendale sostenibile e "pronta per l'uso" per grandi aziende (oltre 150 dipendenti). L'azienda si caratterizza per un approccio responsabile, plastic free e a spreco zero, che prevede l'utilizzo di contenitori per alimenti e bevande riutilizzabili. Tutti i contenitori

per alimenti sono in vetro, mentre le posate sono in acciaio inossidabile, oppure commestibili.

Jean Bouteille: vendita di prodotti sfusi

Riduzione del consumo - Imprese

Jean Bouteille, una società innovativa con sede a Lille, nel nord della Francia, combina il servizio di vendita e ricarica di liquidi sfusi con un sistema di vuoto a rendere su cauzione.

L'azienda ha annunciato l'ampliamento della gamma di prodotti disponibili nel distributore Gravity, che ora potrà erogare anche marmellate, ketchup, senape, maionese, prodotti spalmabili e salsa di pomodoro. A partire dal 2021 dovrebbero essere aggiunti anche prodotti freschi come latticini, succhi di frutta, yogurt e cosmetici liquidi.

Drive tout nu: vendita di prodotti sfusi

Riduzione del consumo - Imprese

Area di Tolosa

Drive tout nu, o il "Drive nudo", promuove la vendita di prodotti sfusi e la produzione locale attraverso un negozio online senza punti vendita fisici. Al posto degli imballaggi di plastica vengono impiegati contenitori riutilizzabili, realizzati con materiali sostenibili come vetro o tela. Grazie a un "sistema di vuoto a rendere su cauzione inverso", se restituiscono i contenitori i clienti ottengono uno sconto in forma di buono d'acquisto.

Drive tout nu vende i prodotti di oltre 140 produttori locali, riutilizza 2.500 contenitori per cibo a settimana, mette a disposizione vari punti di raccolta locali e collabora con la comunità locale tramite un blog dedicato all'iniziativa.

Vrac'n Roll: vendita di prodotti sfusi

Riduzione del consumo - Imprese

Area di Lione

Questa start-up specializzata nella vendita di prodotti sfusi in modalità e-commerce è stata fondata nel 2016 da Sarah Benasman e si contraddistingue per un approccio Rifiuti Zero. Essa vende prodotti biologici imballati in contenitori di vetro, carta o plastica riutilizzabili, che vengono consegnati in bicicletta nell'area di Lione. I clienti hanno anche la possibilità di ritirare i prodotti di persona. I contenitori per alimenti vengono messi a disposizione in cambio di una cauzione. Una volta restituiti, vengono lavati e riutilizzati.

Dal 2019, Vrac'n Roll offre il proprio servizio su scala nazionale. I prodotti vengono imballati in speciali pacchi riutilizzabili idonei per la vendita di prodotti sfusi, e consegnati in 15.000 punti di ritiro e consegna.

Dal 2020, la collaborazione con partner locali ha permesso di attivare il servizio anche in Belgio.

Programma Loop di Terracycle

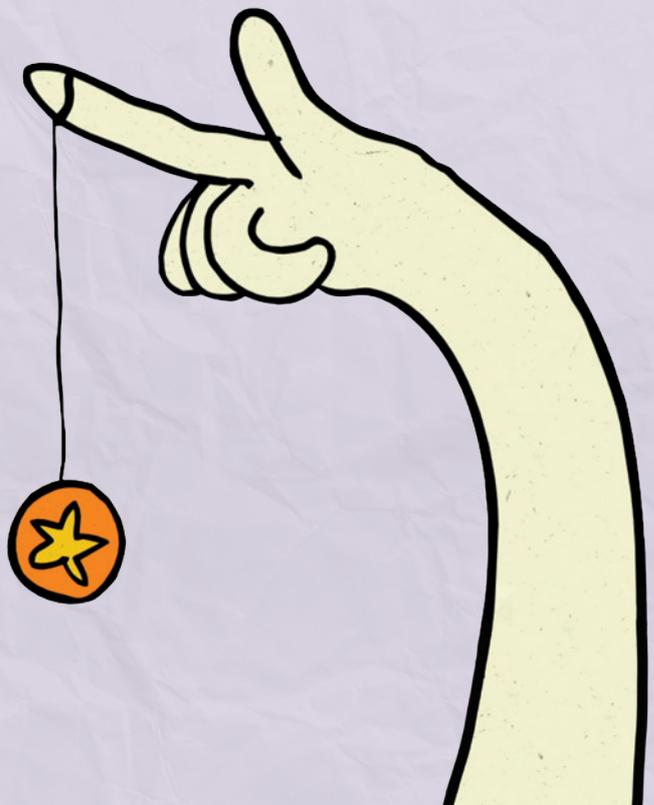
Riduzione del consumo - Imprese

Lanciato nel 2019 da Terracycle in collaborazione con il gruppo di distribuzione Carrefour, il programma Loop permette agli acquirenti di acquistare una vasta gamma di prodotti (di marchi noti e meno noti) in contenitori riutilizzabili che possono essere presi in prestito nell'ambito di un sistema di vuoto a rendere su cauzione.

Attualmente, il servizio è disponibile solo online. I vari marchi offrono le ricariche dei propri prodotti tramite i siti di e-commerce dei partner rivenditori, mentre Terracycle si occupa della raccolta, del lavaggio e della ricarica dei contenitori riutilizzabili.

Sull'onda del successo di Loop, alcuni colossi della vendita al dettaglio come Tesco e Carrefour hanno rivelato l'intenzione di implementare il sistema Loop nei propri negozi entro la metà del 2021.

“Uzaje offre alle aziende un supporto personalizzato per aiutarle a valutare l'impatto economico del riutilizzo.”



FRANCIA

La rete di contenitori riutilizzabili di Pyxo **Imprese - Riduzione del consumo**

Fondata nel 2019, Pyxo è una start-up che collabora con i ristoranti e che gestisce i rapporti con le reti di contenitori riutilizzabili. I contenitori sono tracciati lungo tutta la filiera, che comprende le società di logistica, i punti raccolta e gli impianti di lavaggio. I dati derivanti dal tracciamento consentono a Pyxo di gestire le scorte e le operazioni. Pyxo rappresenta il punto di riferimento per i clienti in materia di resi, informazioni sul sistema e incentivi.

I clienti prendono semplicemente in prestito un contenitore riutilizzabile da un ristorante tramite l'app Pyxo e lo restituiscono presso un punto raccolta o un ristorante nelle vicinanze. Nel caso di ristoranti di piccole dimensioni, qualora i contenitori non vengano restituiti entro un determinato lasso di tempo prestabilito (tra i 6 e i 14 giorni), al cliente viene addebitata una spesa. Questo lasso di tempo varia a seconda della regione e del locale. I contenitori sono in vetro o in plastica riutilizzabile (PET e Tritan) e possono essere utilizzati, in media, da 200 a 300 volte.

Il sistema di incentivi di Pyxo consente ai clienti di guadagnare punti che possono essere convertiti in sconti, oppure donati a un'organizzazione. Il sistema incentiva anche i clienti che portano i propri contenitori da casa.

L'azienda collabora con marchi come Sodexo, McDonald's Francia (1.570 ristoranti), Amrest (Sushi Shop, Pizza Hut), Delineo, Boulangeries Ange e con circa 150 ristoranti indipendenti. I ristoranti utilizzano, in media, 500 contenitori al giorno, quindi questa soluzione ecosostenibile contribuisce a ridurre significativamente la quantità di articoli monouso nel settore del takeaway.

Fleuve Sans Plastique **Divieti - Autorità locali**

Fleuve sans plastique (Fiume senza plastica) è un documento di buone pratiche sottoscritto da oltre 130 sindaci e funzionari durante le elezioni comunali del 2020. Il documento "mon territoire s'engage : rivières et fleuves sans plastique, océan protégé" ("il mio territorio si impegna: fiumi senza plastica, oceani protetti") mira a riunire un numero sempre crescente di decisori locali e a incoraggiare ulteriori azioni. I firmatari si impegnano a implementare alcune delle quindici misure previste in quattro aree principali:

1. Quattro misure contro la diffusione dei rifiuti di plastica, tra cui:

- Prediligere bicchieri riutilizzabili nelle aree amministrative e in quelle rivolte al ricevimento del pubblico.
- Regolamentare l'uso della plastica al di fuori della struttura comunale vietando i prodotti di plastica monouso (bicchieri, cannucce ecc.) negli eventi organizzati dal comune, così come in quelli organizzati da terzi che necessitano di un'autorizzazione per l'occupazione di spazi pubblici.

2. Quattro misure per rendere la lotta contro l'inquinamento da plastica una priorità del loro mandato nell'ambito delle politiche pubbliche, tra cui:

- Sensibilizzare e incoraggiare i commercianti a comprare all'ingrosso, a utilizzare posate e imballaggi riciclabili o riutilizzabili (attraverso accordi o etichettatura).
- Includere negli scope statement e negli appalti pubblici criteri ambientali al fine di promuovere l'eco-design, eliminare la plastica monouso e promuovere il riciclaggio, per esempio nel settore della ristorazione in asili e scuole elementari.

3. Quattro misure inerenti all'innovazione e alle opportunità di mobilitazione, tra cui:

- Promuovere la sensibilizzazione sull'inquinamento da plastica nelle scuole e nelle attività extrascolastiche.
- Coaching delle imprese rispetto alle varie opzioni per ridurre gli imballaggi.

4. Tre misure riguardanti la cooperazione e la solidarietà, tra cui:

- Divulgazione e scambio di informazioni sull'inquinamento da plastica con gli attori locali.
- Impegno nella cooperazione internazionale con i Paesi meno avanzati tramite l'adozione di misure che includano lo sviluppo di programmi comuni e il finanziamento di iniziative di solidarietà internazionali.

Progetto Abracada'vrac **Imprese - Riduzione del consumo**

Abracada'vrac è un progetto dell'associazione Zero Dechet Lyon (Lione Rifiuti Zero), un ramo locale di Zero Waste Francia, e consiste in un localizzatore di prodotti sfusi nell'area metropolitana di Lione, la seconda città più grande della Francia. Un sito web dedicato permette agli utenti di localizzare, nelle vicinanze, prodotti di uso quotidiano senza imballaggio. Questo strumento contribuisce alla riduzione dei rifiuti, in particolare dei prodotti di plastica usa e getta, informando gli abitanti locali rispetto alla disponi-



bilità di prodotti alternativi in formato sfuso. Lanciato nel 2015 grazie a Jeanne Urvoy, un giovane imprenditore di Lione, nel 2018 Abracada'vrac è stato rilevato da Zero Dechet Lyon. Dopo due anni di riprogettazione del sito web in collaborazione con un gruppo di volontari, nell'aprile 2021 è stato lanciato un nuovo motore di ricerca. Attualmente il sito elenca una ventina di negozi di alimentari nella regione di Lione e oltre 7.000 prodotti sfusi. Gli utenti hanno inoltre la possibilità di cercare prodotti di uso quotidiano senza imballaggio, come pasta, verdura, frutta secca, detersivo, dentifricio ecc. Il sito viene visitato circa venti volte al giorno: questo dato potrebbe indicare il numero di persone con un approccio "rifiuti zero". Un consumo senza imballaggi permette alla regione di Lione di risparmiare, all'anno, circa 75 kg di rifiuti per persona. Abracada'vrac dimostra che la maggior parte dei prodotti di uso quotidiano sono già disponibili anche in imballaggi senza plastica e che esistono anche prodotti, facilmente reperibili, con i quali sostituire prodotti monouso come bottiglie di plastica, prodotti mestruali usa e getta, spazzolini da denti, cotton fioc, imballaggi di prodotti secchi ecc.

Dabba

Riduzione del consumo - Imprese

Dabba è un sistema di vuoto a rendere su cauzione attivo nella regione Alvernia-Rodano-Alpi. Lanciato a Grenoble nel giugno 2020, offre una gamma di contenitori riutilizzabili per ristoranti, aziende o servizi di catering.

Da allora ha stretto partnership con oltre 80 ristoranti, offrendo ai suoi utenti la possibilità di ordinare cibo tramite l'app Dabba e di riceverlo, dietro cauzione, in un contenitore riutilizzabile. Gli utenti devono semplicemente lavare il contenitore e restituirlo in uno dei ristoranti della rete Dabba.

La possibilità di restituire i contenitori presso qualsiasi partner significa che vi sono molti punti di raccolta. Aspetto, questo, che ha permesso a Dabba di prevenire lo spreco di oltre 40.000 unità di imballaggio monouso.

Piano di prevenzione della plastica del Principato di Monaco

Divieti - Autorità locali

Nell'ambito dei suoi impegni globali in materia ambientale, dal 2016 il Principato di Monaco persegue un'ambiziosa politica di riduzione dei rifiuti. L'adozione del piano "Monaco Waste Prevention and Management 2030 Horizon Plan" ("Piano Orizzonte 2030, prevenzione e gestione dei

rifiuti di Monaco") mira ad azzerare completamente i rifiuti di plastica monouso entro il 2030.

Al fine di raggiungere questo obiettivo sono stati sanciti i seguenti divieti:

- Borse di plastica monouso dal 2016
- Acquisto di bottiglie e bicchieri di plastica con il bilancio statale dal 2017
- Cannucce e stirrer di plastica dal 2019
- Bicchieri, posate, piatti e cotton fioc di plastica monouso da gennaio 2020
- Lancio di palloncini e lanterne volanti da marzo 2020.

Da giugno 2021:

- Tutti i prodotti in materiale oxo-degradabile (che si scompone in microplastiche), coriandoli di plastica e aste per palloncini, contenitori e imballaggi in polistirolo nell'industria del fast-food e coperchi e vaschette di plastica monouso per gelati.

I consumatori possono anche portare i propri contenitori riutilizzabili.

Da gennaio 2022:

- Giocattoli di plastica offerti nei menù per bambini e confezionamento di frutta e verdura in imballaggi di plastica; nei ristoranti, le posate monouso sono a pagamento e i datori di lavoro sono tenuti a fornire ai loro dipendenti piatti e contenitori riutilizzabili per l'asporto.

Misure previste per i prossimi anni:

- A partire da gennaio 2023, per i pasti consumati nei ristoranti non sarà più possibile utilizzare stoviglie monouso.
- A partire da gennaio 2024, nell'industria del fast food sarà vietato l'uso di imballaggi e contenitori di plastica monouso.

Juliette

Riduzione del consumo - Imprese

Ogni anno, in Francia vengono gettati nella spazzatura 220 milioni di flaconi di gel doccia, molti dei quali finiscono nell'oceano.

Juliette, un'azienda familiare con sede in Normandia, offre una soluzione a questo problema. Dal 2021, infatti, produce e vende il suo primo prodotto chiamato JU, un gel doccia in polvere che viene offerto in formato ricarica insieme a una bottiglia di vetro ricaricabile e una gamma di 3 fragranze, con la possibilità di sottoscrivere un abbonamento. I clienti devono semplicemente versare la polvere

FRANCIA

nella bottiglia assieme a un po' d'acqua: in pochi minuti, si forma il gel doccia. Il prodotto ha ottenuto l'etichetta Cosmos natural Ecocert per cosmetici naturali e biologici.

In futuro, l'azienda prevede di vendere più prodotti per la cura della persona e della casa, come shampoo e bagnoschiuma per bambini, dentifricio per bambini e adulti, deodorante, detersivi per i piatti e per il bucato...

Inoltre, l'azienda si prefigge obiettivi educativi e il suo sito web include una sezione blog con articoli dedicati alla sensibilizzazione e infografiche sull'inquinamento da plastica e da rifiuti usa e getta: <https://www.juliette.com/journal-de-bord>

Auum

Imprese - Riduzione del consumo

Nel gennaio 2019, Thomas Munoz, Maxime Prieto, Mathieu Bourhis, Paul Saunal e Clément Houllier, cinque dipendenti di Supratec, hanno deciso di porre fine al predominio dei bicchieri usa e getta e hanno lanciato ufficialmente la loro startup, auum, con l'obiettivo di creare una macchina rivoluzionaria in grado di pulire i bicchieri e di cambiare completamente i tradizionali modelli di consumo di bevande.

Questa macchina deve possedere una serie di caratteristiche ben precise:

- La pulizia deve essere facile come gettare un bicchiere nel cestino
- Avere la più bassa impronta di carbonio possibile
- Essere molto veloce e comoda da usare, soprattutto per le aziende in cui il tempo è un fattore fondamentale
- Essere ancora più economica dei bicchieri usa e getta.

Sfruttando il loro know-how sulle macchine per la pulizia a vapore acquisito durante il periodo di lavoro presso Supratec, un'azienda francese che opera nel settore della ferramenta e della vaporizzazione, i cinque dipendenti hanno creato una macchina che utilizza solo 2 cl di acqua e 4 Wh e impiega solo 10 secondi per pulire, disinfettare e asciugare un bicchiere.

L'utilizzo della macchina e dei bicchieri auum ha un'impronta energetica 27 volte inferiore, un'impronta di carbonio 43 volte inferiore e un'impronta idrica 2,5 volte inferiore di quelle che si avrebbero utilizzando bicchieri usa e getta.

La macchina può essere noleggiata per 180 euro al mese per circa 100 dipendenti. Il canone include gli speciali bicchieri auum (che possono essere personalizzati) e la manutenzione. L'azienda è operativa dal 28 gennaio 2021 e, ad oggi, stima che abbia permesso di risparmiare oltre 500.000 bicchieri monouso.

Nomads Ocean Care

Sensibilizzazione - Riduzione del consumo - Imprese (Bordeaux)

Nel 2018, un gruppo di tre surfisti sensibili alle tematiche ambientali ha avviato un'attività di produzione di tavole da surf ecologiche partendo dal riutilizzo di attrezzi da pesca e infradito. Il loro obiettivo consiste nel realizzare prodotti e accessori per il surf sostenibili, al fine di contribuire alla tutela delle aree marine. Nomads Ocean Care è una soluzione di upcycling: i suoi prodotti sono realizzati con oggetti che altrimenti sarebbero stati gettati via quali, per citarne alcuni, cartelloni pubblicitari riciclati o scartati e plastica riciclata proveniente dall'industria automobilistica.

Inoltre, Nomads Ocean Care dona il 5% dei ricavi delle vendite dei propri prodotti a tre organizzazioni partner attive nell'ambito della tutela degli oceani e sostiene di aver contribuito, dal 2018, a rimuovere 5 tonnellate di rifiuti dagli oceani. Oltre a donare una percentuale dei ricavi ai suoi partner, Nomads Ocean Care è anche attivamente coinvolta nell'organizzazione e partecipazione ad alcune delle loro attività di sensibilizzazione, che si possono trovare sul [sito web](#).

Le organizzazioni partner:

- Il progetto Project Rescue Ocean, che mira a sensibilizzare il grande pubblico e organizza anche azioni per spiagge, mari e fiumi
- Reefscapers, un gruppo di biologi marini che si batte per il ripristino della barriera corallina
- Sungai Watch, un gruppo che organizza iniziative per la pulizia di spiagge e fiumi in Indonesia.

Enboiteleplat

Imprese - Riduzione del consumo

Jonathan Conan, un imprenditore francese, riteneva che i sistemi di vuoto a rendere su cauzione sembrassero essere la soluzione naturale al problema dei rifiuti nel settore del take-away. Così, nel 2018, ha ideato il progetto ETIC (Emballages Toulousins Innovants Consignés), che mette a disposizione dei negozianti contenitori di vetro a rendere con i quali sostituire gli imballaggi monouso.

Poco tempo dopo, alla sua iniziativa si sono uniti altri 6 "mittenti", altrettanto mossi dall'impulso di costruire una società più responsabile e unita. È nata così Enboiteleplat ("En boîte le plat"), un'iniziativa che consente agli utenti di ordinare cibo da asporto in contenitori di vetro riutilizzabili per affrontare attivamente il problema dei contenitori usa e getta nell'industria del takeaway e cambiare le abitudini di consumo dei clienti.

Gli utenti devono semplicemente ordinare il cibo presso un

esercizio convenzionato con Enboiteleplat, pagando una cauzione di 3€. Una volta restituito il contenitore pulito a un qualsiasi esercizio della rete, l'utente riceve indietro la cauzione. I ristoranti si occupano del lavaggio e dell'asciugatura dei contenitori, che possono poi essere riutilizzati per altri clienti. Il progetto esiste già in 3 grandi città, Tolosa, Rennes e Compiègne, Parigi Est e, da luglio 2022, anche in Costa Azzurra. Grazie a questa iniziativa, Enboiteleplat stima di aver fatto risparmiare, dal momento del suo lancio ad oggi, oltre 500.000 contenitori monouso.

Il sito web offre una [mappa](#) che permette ai clienti di localizzare tutti i ristoranti che aderiscono all'iniziativa.

Talassa

Imprese - Riduzione del consumo

[Talassa](#) è un'azienda francese specializzata, da oltre quindici anni, in soluzioni per il trattamento delle acque.

Attraverso il marchio Emmo, l'azienda mira a migliorare la qualità dell'acqua potabile e a combattere l'inquinamento da plastica (bottiglie di plastica monouso). Offre o un sistema di filtraggio da posizionare sotto il lavello per uso domestico o, per le strutture (ristoranti, bar, enti locali e aziende), fontanelle d'acqua a carbone attivo che rimuovono cloro, pesticidi ed erbicidi dall'acqua, purificandola e rendendola quindi fruibile come l'acqua in bottiglia.

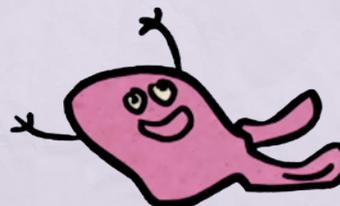
Sono già state vendute oltre cinquanta fontanelle d'acqua e questa tendenza è in forte aumento, grazie anche alla nuova legge francese che obbliga gli esercizi aperti al pubblico a fornire una fontanella d'acqua, vietando l'utilizzo di bicchieri monouso.

Per quanto riguarda i sistemi di filtraggio domestici, la loro durata è di circa 1 anno, o di 8.000 litri in termini di consumo. Un cittadino medio consuma 1 litro d'acqua al giorno, quindi, con questo sistema di filtraggio, si stima che si possa evitare il consumo di 365 bottiglie di plastica monouso all'anno. Avendone vendute circa 15 al mese, finora l'azienda ha permesso di ridurre il consumo di 5.475 bottiglie di plastica al mese.

Sul sito web dell'azienda sono disponibili i seguenti articoli che illustrano l'attività, i suoi prodotti e i benefici ambientali:

[CONSOMMATION D'EAU : ÊTES VOUS SÛR DE FAIRE LE BON CHOIX ? \(emmowaterforlife.fr\)](#)

[L'importance de la qualité de l'eau dans les cafés, hôtels et restaurants \(emmowaterforlife.fr\)](#)





GERMANIA

“Attualmente, RECUP conta 2.700 partner commerciali sparsi in 450 città tedesche.”

Spagge per non fumatori

Sensibilizzazione - Autorità pubbliche

Nel 2009, alcuni tratti di spiaggia dell'isola di Rügen sono stati dichiarati, per la prima volta, spiagge per non fumatori. La “Kurverwaltung” (azienda di cura e soggiorno) della località balneare di Göhren, che si affaccia sul Mar Baltico, collabora strettamente con le società di noleggio di sedie a sdraio, che si impegnano a ricordare alle persone il divieto di fumare, o a distribuire posacenere da spiaggia sulle spiagge in cui si può fumare.

Lavastoviglie mobile Spülbar

Sensibilizzazione - Scuole e università

“Spülbar” è una stazione mobile per il lavaggio dei piatti che consiste in una lavastoviglie industriale montata su una cargo bike. Il progetto è stato elaborato da alcuni studenti del master in “Sustainability, Society and the Environment” dell'Università Christian-Albrecht di Kiel, in Germania. Il progetto ha permesso di introdurre, al mercato agricolo locale, bicchieri da caffè e piatti riutilizzabili.

L'acqua necessaria per far funzionare la lavastoviglie proviene da contenitori portatili: questo fa sì che “Spülbar” sia un sistema completamente mobile e autonomo. La società di gestione dei rifiuti di Kiel ha sponsorizzato per il progetto 100 bicchieri da caffè. Il progetto mette quindi a disposizione dei consumatori i propri bicchieri, ma si offre anche di lavare i bicchieri a rendere degli stand presenti al mercato.

Alloggi eco-consapevoli attenti alla plastica

Sensibilizzazione - ONG

Nell'ambito dell'iniziativa che coinvolge i partner del Parco Nazionale, gli appartamenti vacanza, le case vacanza o le camere che forniscono agli ospiti uno speciale pacchetto di sensibilizzazione contenente consigli su come evitare la plastica ricevono un'etichetta che ne certifica l'approccio eco-consapevole e particolarmente attento alla plastica. L'etichetta prevede tre livelli: bronzo, argento e oro. Ciascuno di essi riflette i progressi della struttura nella riduzione della plastica: dai primi passi, a un alloggio quasi privo di plastica.

Regolamenti regionali per i bicchieri da caffè riutilizzabili

Riduzione del consumo - Autorità pubbliche

Il Ministero dell'Ambiente della Regione Schleswig-Holstein sta incoraggiando le imprese alimentari e i servizi di catering di tutta la Germania ad accettare bicchieri da caffè riutilizzabili. In una “Raccomandazione per il riempimento di contenitori riutilizzabili con bevande calde, nel rispetto degli standard di igiene, per panetterie, caffetterie, aree di servizio e fornitori di servizi nel settore della ristorazione aziendale”, il governo esorta all'uso di contenitori riutilizzabili e fornisce alle aziende chiare istruzioni sui risvolti pratici. La pubblicazione mira a ridurre le potenziali barriere o i potenziali dubbi delle aziende in merito alla gestione di bicchieri riutilizzabili.

Contenitori per asporto REBOWL

Riduzione del consumo - Imprese

Lanciato dai fondatori del progetto RECUP, REBOWL è un sistema di vuoto a rendere su cauzione (DRS) per contenitori per alimenti riutilizzabili. Questo sistema, progettato per sostituire gli imballaggi usa e getta generalmente utilizzati per l'asporto o la consegna a domicilio, è disponibile in tutta la Germania.

Pagando una cauzione di 5 €, presso i ristoranti e i bar aderenti all'iniziativa è possibile prendere in prestito una REBOWL, ossia una ciotola in polipropilene senza BPA, con coperchio in gomma termoplastica. Una volta restituita, la ciotola viene lavata e utilizzata per il cliente successivo.

Contenitori per asporto VYTAL

Riduzione del consumo - Imprese

VYTAL è un sistema di riutilizzo/restituzione di contenitori per alimenti, disponibile in varie città della Germania, dedicato a ristoranti, bar, aziende di catering e bar aziendali. I clienti possono trovare i punti vendita aderenti all'iniziativa attraverso un'app. Al momento dell'ordine di cibi per l'asporto o per la consegna a domicilio, la app permette anche di noleggiare contenitori riutilizzabili e

GERMANIA

senza BPA in sostituzione di quelli usa e getta. Le ciotole possono essere restituite al ristorante/bar o, nel caso delle mense/aziende di catering, possono essere lasciate in apposite "casce per la restituzione" che vengono svuotate regolarmente da VYTAL.

Etichetta per acquisti senza imballaggio **Sensibilizzazione - ONG**

Inizialmente lanciata dall'ONG Rehab Republic, con sede a Monaco di Baviera, ora questa etichetta per acquisti senza imballaggio si è diffusa anche in altre aree del Paese.

L'etichetta identifica i negozi e i ristoranti in cui si possono acquistare merci senza imballaggi a perdere e in cui i clienti possono presentarsi con i propri contenitori riutilizzabili.

I negozi, i ristoranti, i bar, i negozi di generi alimentari e i supermercati aderenti all'iniziativa sono riconoscibili dall'adesivo "Einmal Ohne, Bitte" esposto sulle vetrine e alle casce, e possono essere individuati anche attraverso una mappa interattiva disponibile online.

Sistema di condivisione su base nazionale RECUP **Riduzione del consumo - Imprese**

L'azienda tedesca RECUP ha implementato a livello nazionale un sistema condiviso per la raccolta, il lavaggio e la ricarica di bicchieri da asporto. Quando ordinano una bevanda in un bicchiere riutilizzabile, i consumatori pagano un 1 € di cauzione. I bicchieri possono essere restituiti in qualsiasi altro negozio o ristorante aderente all'iniziativa. La cauzione viene restituita nel momento in cui il bicchiere viene riconsegnato. Attualmente, l'iniziativa conta 2.700 partner commerciali sparsi in 450 città del Paese.

Sistema di vuoto a rendere Cup for Cup **Riduzione del consumo - Imprese**

Cup for Cup è un sistema di vuoto a rendere e riutilizzo pubblico dedicato al caffè da asporto. L'azienda offre soluzioni e supporto a imprese di catering aziendale, festival ed eventi, e a comuni e comunità che intendono sostituire i bicchieri da caffè usa e getta con bicchieri riutilizzabili e ricaricabili.

Molti bar e ristoranti lungo la costa del Mare del Nord sono passati dalle cannuce usa e getta a opzioni riutilizzabili. Alcuni ristoranti usano cannuce di metallo (a volte con incisioni personalizzate) riutilizzabili, che possono anche

essere acquistate come souvenir. Altri ristoratori utilizzano cannuce di carta o "pasta".

Bicchieri da caffè riutilizzabili FreiburgCup **Riduzione del consumo - Autorità pubbliche**

Nel 2017, la città di Friburgo, in Germania, ha inaugurato un sistema per bicchieri da caffè riutilizzabili con l'obiettivo di ridurre i rifiuti prodotti da quelli usa e getta. Il bicchiere, realizzato in plastica resistente al calore e lavabile in lavastoviglie, può essere ritirato presso i punti vendita aderenti all'iniziativa (tra i quali rientrano anche i bar universitari della città) in cambio di una cauzione di 1 €.

Prima di restituire il bicchiere presso uno dei punti vendita aderenti all'iniziativa e ricevere indietro la cauzione, i clienti possono utilizzarlo fino a 400 volte. Un adesivo verde apposto sulla vetrina permette di riconoscere i punti vendita. Il bar o il negozio presso il quale viene effettuata la restituzione lava e disinfetta il bicchiere direttamente sul posto, in modo tale che possa essere riutilizzato dal cliente successivo.

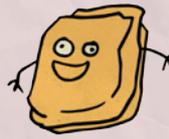
L'iniziativa ha riscosso molto successo ed è stata replicata in altre città tedesche come Monaco di Baviera tramite il progetto RECUP.

Appalti comunali green **Riduzione del consumo - Autorità pubbliche**

Nel 2016, il Senato della città di Amburgo ha introdotto le "Green Procurement Guidelines", delle linee guida obbligatorie per gli appalti pubblici "verdi". Le linee guida impongono la scelta di prodotti più ecocompatibili e il divieto di acquistare determinati articoli, come bottiglie di plastica e caffè in capsule.

In seguito al divieto di utilizzare bottiglie usa e getta negli edifici pubblici, comprese quelle a rendere, sono state introdotte alternative green come distributori di acqua potabile e brocche. In varie istituzioni pubbliche sono stati introdotti bicchieri riutilizzabili, consentendo di risparmiare fino a 675.000 bicchieri di plastica monouso all'anno.

Oltre a essere più ecocompatibile, l'acquisto di prodotti riutilizzabili e con un ciclo di vita più lungo si rivela anche più economico rispetto al continuo acquisto di prodotti con ciclo di vita limitato.



Campagna BYO Packbuddy

Riduzione del consumo - Autorità pubbliche

Brema

La campagna Packbuddy attiva nella città di Brema incoraggia le persone a utilizzare i propri contenitori (o bicchieri) quando acquistano cibi e bevande da asporto. I ristoratori che partecipano alla campagna espongono fuori dal proprio negozio un adesivo BYO per mostrare ai clienti che i prodotti sono offerti in modalità “ricarica”.

Sistemi di vuoto a rendere su cauzione comunali

Riduzione del consumo - Autorità pubbliche

Alcuni Comuni tedeschi hanno promosso attivamente l'introduzione di un sistema di vuoto a rendere su cauzione per bicchieri, sostenendolo in vari modi:

- La città anseatica di Greifswald ha supportato l'implementazione di un sistema di vuoto a rendere su cauzione per bicchieri accollandosi, per un periodo di prova di un anno, il contributo richiesto ai partner per aderire al sistema. Con questa decisione, la città di Greifswald ha fatto da pioniera in tutta la Germania.
- Nel 2018, la città di Amburgo si era posta l'obiettivo di introdurre in tutta la città, in collaborazione con un operatore privato, un sistema per la restituzione dei bicchieri. Tramite una gara d'appalto pubblica, le aziende erano state invitate a presentare il proprio progetto per un sistema di bicchieri a rendere finanziato privatamente. Il finanziamento iniziale sarebbe consistito nel pagamento, una tantum, di un massimo di 30.000 euro. I criteri di selezione dell'appalto tenevano conto non solo della disponibilità a operare a lungo termine, ma anche di aspetti ecologici e funzionali.
- Con la campagna “Refill instead of throwing away”, la città anseatica e universitaria di Rostock invita i residenti e i turisti a evitare gli sprechi e a rendere la città più pulita. Le mense scolastiche e il club velico RSC 92 di Rostock sono stati forniti di bicchieri riutilizzabili. L'amministrazione comunale ha inoltre messo a disposizione dell'operatore di servizi tranviari di Rostock 100 bicchieri a rendere per i conducenti dei tram, con l'intento di prevenire l'utilizzo di bicchieri usa e getta. Inoltre, il Regolamento sui rifiuti della città richiede che, in occasione di eventi e negli spazi pubblici, venga data la precedenza alle stoviglie riutilizzabili.

Progetto pilota per posacenere sulle spiagge del Mar Baltico

Sensibilizzazione - Autorità pubbliche

La campagna Baltic Sea Ashtray mira a combattere la principale tipologia di rifiuti presente sulle spiagge di Warnemünde, in Germania: i mozziconi di sigaretta. Questo progetto pilota, organizzato dalla Küsten Union Deutschland e.V. (Coastal Union Germany) e dall'Ufficio del Turismo di Rostock e Warnemünde, incoraggia i fumatori a smaltire le sigarette in appositi cestini, dando loro la possibilità di “esprimere il proprio voto” su temi di attualità o domande come “Qual è la migliore squadra di calcio?”.

I cestini sono divisi in sezioni, una per ciascuna risposta. Grazie alla parete frontale in vetro, la quantità di mozziconi presenti nelle singole sezioni permette di valutare quale sia la tendenza dell'opinione pubblica rispetto al tema del sondaggio. Le domande vengono modificate regolarmente e il pubblico può addirittura inoltrare i propri suggerimenti online, sul portale dei rifiuti marini.

Nella città di Neustadt, sulla costa baltica, anche il servizio turistico e l'ufficio marketing della città hanno ricevuto sei di queste “urne elettorali” (ballot bin) da collocare sulle spiagge e nel centro della città. Inoltre, nella stagione 2019 la guardia costiera e l'associazione salvavita DLRG hanno distribuito ai visitatori 15.000 posacenere da spiaggia portatili.

Spiagge senza fuochi d'artificio

Divieti - Autorità pubbliche

Mar Baltico

Dalla vigilia di Capodanno del 2018, le tre località termali e balneari “Kaiserbäder” di Ahlbeck, Heringsdorf e Bansin sull'isola di Usedom, nel Mar Baltico, hanno sezioni di spiaggia nelle quali sono vietati i fuochi d'artificio.

Dopo che il 97% degli intervistati di un sondaggio online si era dichiarato d'accordo rispetto al fatto di rinunciare privatamente ai fuochi d'artificio, il consiglio comunale ha spianato la strada al progetto, e la decisione è stata ben accolta. A Capodanno, inoltre, i visitatori della spiaggia sono particolarmente motivati a gettare i rifiuti nei contenitori disponibili: Kaiserbäder si impegna infatti a donare 0,50 € al progetto “Oceani senza plastica” per ogni chilo di rifiuti raccolti nei contenitori. In una tipica vigilia di Capodanno vengono raccolte circa cinque tonnellate di rifiuti.

GERMANIA

Germania: Tavola rotonda sui rifiuti marini **Autorità pubbliche - Sensibilizzazione**

La Tavola rotonda sui rifiuti marini è stata istituita nel 2016 nell'ambito di un'iniziativa guidata dal Ministero federale dell'ambiente, della conservazione della natura, della sicurezza nucleare e della tutela dei consumatori (Bundesministerium für Umwelt, Naturschutz, nukleare Sicherheit und Verbraucherschutz – BMUV), dall'Agenzia federale per l'ambiente (Umweltbundesamt – UBA) e dal Ministero dell'ambiente, dell'energia, dell'edilizia e della tutela del clima della Bassa Sassonia (Niedersächsisches Ministerium für Umwelt, Energie, Bauen und Klimaschutz).

L'iniziativa si prefigge di coordinare e sostenere l'attuazione della Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (Marine Strategy Framework Directive – MSFD) e dei piani d'azione regionali, in materia di rifiuti marini, dell'Atlantico nord-orientale (OSPAR) e del Mar Baltico (HELCOM).

A causa delle loro molteplici fonti e dei numerosi modi in cui raggiungono il mare, i rifiuti marini rappresentano un problema piuttosto complesso. Alla Tavola rotonda partecipano circa 150 esperti provenienti da un'ampia gamma di settori, organizzazioni ambientali, associazioni, autorità federali, statali e locali, nonché personalità politiche attive a livello regionale e locale.

La Tavola rotonda rappresenta, per gli esperti, un'eccellente piattaforma di scambio e supporto. I partecipanti hanno la possibilità di elaborare raccomandazioni sulle iniziative da prendere, con l'obiettivo di contrastare un ulteriore incremento dell'inquinamento e di sensibilizzare l'opinione pubblica. Inoltre, la Tavola rotonda finanzia ricerche dedicate e organizza workshop su svariati argomenti per le parti interessate.

Hannover: sistema di vuoto a rendere su cauzione per bicchieri **Autorità pubbliche - Riduzione dei consumi**

Con la [tazza Hannoccino](#), Hannover vanta il più grande sistema di vuoto a rendere su cauzione per bicchieri riutilizzabili di tutta la Germania. La società locale di gestione dei rifiuti ha progettato la tazza insieme a un'agenzia di comunicazione, incoraggiandone l'utilizzo attraverso un'efficace campagna pubblicitaria.

La tazza Hannoccino è sicura per gli alimenti e lavabile in lavastoviglie, ed è disponibile in due dimensioni, entrambe dotate di coperchio, che la rendono ideale per il caffè o il

tè. La tazza è composta principalmente da biopolimeri, resine naturali, cellulosa e fibre naturali rinforzanti: se gestita in strutture adeguate, al termine del suo ciclo di vita la tazza è biodegradabile.

La tazza è disponibile in oltre 180 punti di scambio dietro una cauzione di 2 euro. Una volta finito di utilizzare la tazza, il cliente può restituirla presso il punto di scambio più vicino, che può essere individuato tramite la mappa disponibile sul sito web.

Germania: banca dati delle sovvenzioni per pannolini di stoffa

ONG - Riduzione dei consumi - Sensibilizzazione

L'uso di pannolini di stoffa riutilizzabili permette di far risparmiare enormi quantità di plastica. In Germania, oltre 90 città e circoscrizioni prevedono sovvenzioni fino a 300 euro per promuovere l'acquisto di pannolini di stoffa al posto di quelli usa e getta.

Secondo uno studio dell'Agenzia per l'ambiente del Regno Unito, un bambino richiede, in media, sei pannolini al giorno: ciò equivale, solo nel primo anno di vita, a 2.190 pannolini monouso. Considerando che un pannolino riutilizzabile dura in media 400 lavaggi, scegliendo i pannolini di stoffa si avrebbe una riduzione significativa di prodotti usa e getta.

Il sito web [Deine Stoffwindel](#) elenca tutte le circoscrizioni che offrono sovvenzioni e fornisce informazioni sui prezzi e sulle campagne sconto attuali. Contiene inoltre informazioni sui vantaggi derivanti dall'utilizzo dei pannolini di stoffa e su come utilizzarli. Il sito web include anche una pagina con dei consigli per i cittadini che desiderino richiedere l'implementazione di tali sovvenzioni nella loro circoscrizione, qualora questa non figurasse nell'elenco, e su come sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto ai pannolini riutilizzabili.

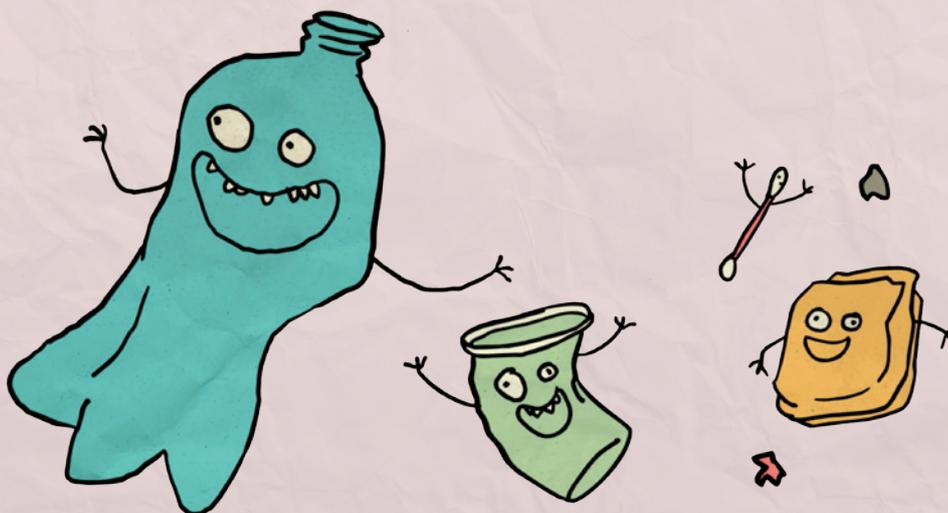
Refill - ONG tedesca **Sensibilizzazione - ONG**

[Refill](#) è un'organizzazione no-profit tedesca creata nel 2017 con l'obiettivo di ridurre la plastica monouso, in particolare i contenitori di plastica per bevande. Fondata ad Amburgo, Refill Germania è ora diventata un movimento nazionale, presente in oltre 50 città.

Refill incoraggia i ristoranti a esporre l'adesivo "Refill Station", ad indicare che la struttura permette di riempire

gratuitamente, con acqua del rubinetto, le bottiglie portate da casa. Tutti gli esercizi commerciali che aderiscono all'iniziativa sono consultabili online sul [sito web](#) per mezzo di una [mappa interattiva](#) e tramite l'applicazione "Karte von Morgen" ("Mappa di domani"), che indica anche i negozi che promuovono opzioni senza imballaggi e iniziative ambientali.

Il sito web ospita anche un blog a [blog](#) volto a sensibilizzare su svariate tematiche, che spaziano da altre iniziative di riutilizzo a livello globale alle linee guida per un riutilizzo sicuro durante il covid-19.



GRECIA

Progetto Clean up the Med Sensibilizzazione - ONG

Sono ormai 24 anni che la ONG MEDSOS porta avanti il progetto "Clean Up the Med" che, tra le altre, organizza le seguenti attività:

- nei mesi di maggio e giugno, eventi di pulizia in collaborazione con scuole, comuni, associazioni ambientaliste e sportive, aziende e una media di 15.000 volontari sparsi in tutto il Paese;
- la raccolta di dati sulla composizione dei rifiuti raccolti durante le operazioni di pulizia, compresi i dati sugli imballaggi monouso e sulle microplastiche.

I risultati completi del progetto possono essere consultati [qui](#).

Programma Sea4All per le scuole Sensibilizzazione - ONG

Il progetto biennale Sea4All Project (2019-2021) mira ad aiutare gli studenti in età scolare e i loro insegnanti a diventare più consapevoli rispetto agli effetti dell'inquinamento marino, con particolare attenzione alle perdite di petrolio e ai rifiuti di plastica galleggianti. La sensibilizzazione avviene attraverso l'elaborazione di materiali didattici basati sulla tecnologia.

Il progetto riunisce sette organizzazioni partner, tra cui l'Archipelagos Institute of Marine Conservation, le principali università e i principali istituti di ricerca sparsi in tutta l'UE, le autorità scolastiche e gli esperti di TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).

Le ricerche effettuate dall'Istituto Archipelagos Institute of Marine Conservation sui rifiuti marini e sulle analisi dei rischi degli incidenti marittimi si sono rivelate un contributo importante per il materiale didattico elaborato nell'ambito del progetto.

Alonissos senza sacchetti di plastica Sensibilizzazione - ONG

Gestito da MEDSOS in collaborazione con la Società Ellenica per lo Studio e la Protezione della Foca Monaca e il Comune di Alonissos, il progetto "Alonissos senza sacchetti di plastica" è stato finanziato dalla fondazione Thalassa Foundation. L'ONG Surfrider Foundation ha evidenziato il progetto nella sua *Good practices guide: Banning single-use plastic bags (Guida alle buone pratiche: vietare i sacchetti di plastica monouso)*.

Il progetto prevede le seguenti attività:

- 11 pulizie;
- distribuzione di poster e volantini per sensibilizzare il grande pubblico;
- attività di educazione ambientale per tutte le scuole locali;
- eventi partecipativi che coinvolgono le varie parti interessate (ad esempio, questionari per i proprietari dei negozi, incontri in comune, ecc.);
- distribuzione porta a porta di borse della spesa in tessuto da parte di alunni e volontari.

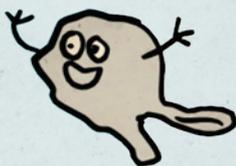
I risultati del progetto possono essere consultati [qui](#).

Campagna Return to Tap Water Sensibilizzazione - ONG Atene

Da marzo 2015, MEDSOS gestisce ad Atene la campagna "Return to Tap Water" che mira a:

- promuovere il valore dell'acqua del rubinetto come bene pubblico e il diritto a usufruire dell'acqua nei luoghi pubblici;
- promuovere l'uso dell'acqua del rubinetto nelle aziende e nelle scuole;
- ridurre le bottiglie di plastica per prevenire che si trasformano in rifiuti marini che finiscono sulle nostre coste;
- diffondere e promuovere alternative che valorizzino l'acqua potabile (ad esempio fontane pubbliche, borracce ecc.), prevenendo le bottiglie di plastica usa e getta.





LIFE DEBAG: stop ai sacchetti di plastica Sensibilizzazione - ONG

La Ecological Recycling Society (Società di Riciclaggio Ecologico), in collaborazione con MEDSOS, l'Università di Patrasso, TERRA NOVA e l'Istituto Universitario di Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile e le Risorse Umane, ha lanciato una campagna integrata di informazione e sensibilizzazione mirante a ridurre l'inquinamento causato dai sacchetti di plastica nell'ambiente marino. La campagna è stata condotta a livello nazionale, con un progetto pilota specifico attivato a livello locale sull'isola greca di Syros.

L'obiettivo principale di LIFE DEBAG era quello di modificare il comportamento dei consumatori. In particolare, il progetto mirava ad aumentare la conoscenza e la consapevolezza, a livello nazionale, rispetto al problema dell'uso e dello smaltimento dei sacchetti di plastica, a garantire un senso della proprietà pubblica che si traducesse in un supporto all'adozione di misure appropriate, a migliorare gli sforzi educativi rivolti agli insegnanti e agli alunni e a contribuire a guidare la Grecia verso una società sostenibile.

Sull'isola di Syros, il progetto ha condotto una rigorosa valutazione del carico di rifiuti marini presenti sulle spiagge e sui fondali dell'isola utilizzando droni, telecamere subacquee trainate e veicoli subacquee telecomandati (Remote Operated Vehicles – ROV).

A livello nazionale è stata promossa un'intensa campagna di informazione che ha coinvolto TV e radio, pubblicazioni cartacee e newsletter elettroniche e social media. La campagna è riuscita a raggiungere circa 600.000 persone. È stato stipulato un accordo volontario nazionale con cinque catene di supermercati (che rappresentano oltre il 50% della quota di mercato della Grecia), che prevede una serie di misure volte alla riduzione del consumo di sacchetti di plastica.

Il progetto ha anche organizzato sette forum per favorire la consultazione tra le varie parti interessate, che hanno così avuto la possibilità di riunirsi tutte insieme per la prima volta. Le attività di networking hanno coinvolto 95 gruppi operativi in Grecia e in altri sei paesi dell'UE. Il progetto ha infine elaborato un Replication Handbook, una sorta di guida pratica per la replicazione del progetto, che riassume le azioni che le parti interessate possono intraprendere per ridurre il consumo di sacchetti e di altri articoli di plastica usa e getta.

Educazione alla prevenzione dei rifiuti Sensibilizzazione - ONG

La Società per il Riciclaggio Ecologico (Ecorec), in collaborazione con i Comuni di Agioi Anargyroi-Kamatero, Zante, Hersonissos, Kozani e l'Unione Regionale dei Comuni dell'Attica, ha lanciato un progetto innovativo intitolato "Prevention for Students". L'obiettivo è quello di migliorare l'informazione e sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto al tema della prevenzione dei rifiuti. Questo, tra l'altro, è anche uno degli obiettivi generali del Piano strategico nazionale per la prevenzione dei rifiuti.

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati, tra gli altri, una guida alla prevenzione dei rifiuti rivolta a studenti e insegnanti, una presentazione in PowerPoint per le scuole, un poster e uno spot pubblicitario televisivo. Sono stati organizzati anche vari workshop sul tema della prevenzione.

Oltre a informare le comunità scolastiche sulla prevenzione dei rifiuti (con particolare attenzione alla plastica usa e getta) e sugli sprechi, il progetto ha anche incoraggiato gli studenti a partecipare ad azioni per la prevenzione e la gestione alternativa dei rifiuti.

Network "In My Cup" Riduzione del consumo - ONG

Dal 2018, in Grecia i volontari di Greenpeace gestiscono In My Cup, una rete di piccoli bar sparsi in tutto il Paese che mira a promuovere i sistemi di riutilizzo.

I bar che aderiscono alla rete possono scegliere che tipo di sconto applicare ai clienti che acquistano caffè e bevande utilizzando il proprio bicchiere riutilizzabile. Nel 2020, i bar aderenti all'iniziativa erano 550.

Cannucce di grano Staramaki Riduzione del consumo - Imprese

Kilkis

Staramaki è una cooperativa sociale con sede a Kilkis, una regione rurale della Grecia, che utilizza il principale prodotto a produzione locale, ossia il grano, per realizzare una valida alternativa ecologica alle cannucce di plastica monouso. Oltre a sostenere l'economia locale aprendo una strada alternativa per la produzione agricola della regione e creando nuove opportunità di lavoro, il progetto promuove anche la coesione sociale.

GRECIA

Inoltre, il modello imprenditoriale del progetto, basato sull'economia circolare, va addirittura oltre: oltre a essere vendute, le cannucce vengono anche cedute in cambio di residui di caffè che, in collaborazione con FoodTreasure, vengono miscelati con il grano avanzato per produrre biopellet e bricchetti per il riscaldamento. Lo scopo di questo scambio è quello di coinvolgere attivamente la realtà locale nella riduzione dei rifiuti e di cambiare la mentalità delle persone, rendendole più consapevoli rispetto a cosa possa essere effettivamente considerato un rifiuto.

Adopt a Beach

Sensibilizzazione - ONG

[Adopt a Beach](#) (Adotta una spiaggia) è un'iniziativa dell'UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) nell'ambito della quale gruppi di cittadini si offrono di "adottare" volontariamente una spiaggia e di registrare quantità e forme di inquinamento da plastica rilevate sulla spiaggia assegnata in Grecia, sulla costa occidentale della Turchia e nel sud dell'Albania.

Per partecipare al programma, i capigruppo devono semplicemente creare un gruppo di adozione, registrarsi al programma e "adottare" una spiaggia. L'adozione di una spiaggia comporta la scelta di una spiaggia specifica da ripulire (almeno due volte l'anno), registrando i rifiuti marini rilevati lungo il percorso. Adopt a Beach offre esercitazioni tramite webinar e alcuni seminari dal vivo, nonché kit di strumenti per facilitare la raccolta dei dati.

I risultati vengono poi inseriti nel database, disponibile in forma di [mappa interattiva](#). I gruppi di lavoro vengono presentati anche sul sito web, che riporta il numero di spiagge adottate e il numero di candidature.

WWF Grecia, HCMR Grecia, Scouts of Greece hanno collaborato alla creazione di questo programma con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sul problema dell'inquinamento da plastica, di creare un database per informare le autorità pubbliche sulla provenienza dei rifiuti marini rilevati sulle spiagge e, ovviamente, di ridurre i livelli di inquinamento attraverso misure politiche, interventi locali e/o iniziative di pulizia delle spiagge.



IRELAND

Piano d'azione nazionale per i rifiuti

Divieti - Autorità pubbliche

Nel 2020, il governo irlandese ha rilasciato un nuovo piano d'azione per i rifiuti con disposizioni per:

- istituire una “tassa sul latte” sui bicchieri da caffè monouso a partire dal 2022, con l'obiettivo di incentivare l'uso di alternative riutilizzabili. Questa misura dovrebbe essere estesa anche ai bicchieri per bevande fredde;
- vietare l'utilizzo di zucchero e condimenti in bustina, di piccoli articoli da bagno negli alberghi, di bicchieri di plastica usa e getta (si partirà con un esperimento – in città, istituti di istruzione superiore e altri centri di trasporto/centri commerciali preventivamente selezionati – che prevede il divieto di utilizzare tali articoli per il consumo sul posto) e di salviettine che non siano per uso medico.
- introdurre dei provvedimenti per prevenire l'uso non necessario di bicchieri di plastica (come nei bar con posti a sedere e nei grandi eventi) e per obbligare i commercianti ad applicare uno sconto ai consumatori che si presentano con bicchieri riutilizzabili;
- istituire un sistema di vuoto a rendere su cauzione (DRS) per le bottiglie di plastica e le lattine di alluminio entro la fine del 2022, in stretta collaborazione con le industrie alimentari e delle bevande, coi rivenditori, i raccoglitori di rifiuti e gli impianti di trattamento.

Se da una parte gli stati membri non possono impedire l'immissione di imballaggi sul mercato, la direttiva UE sulla plastica monouso concede loro la facoltà di vietare gli articoli di imballaggio previa procedura di notifica ai sensi della Direttiva (UE) 2015/1535. Utilizzando questo meccanismo, l'Irlanda si è impegnata a vietare un'ulteriore gamma di articoli in plastica monouso.

Il piano prevede inoltre disposizioni specifiche per incentivare la ricerca e la promozione, in stretta collaborazione con le varie parti interessate (ad esempio IBEC, RAI, ISME, EPA), di alternative riutilizzabili, per interrompere le promozioni “buy one get one free” (“acquista uno prendi uno gratis”) nei supermercati e per far pagare ai produttori l'80% dei costi di raccolta e gestione dei rifiuti dei loro prodotti/imballaggi nell'ambito della cosiddetta responsabilità estesa del produttore (Extended Producer Responsibility – EPR).

Tassa sul latte

Riduzione del consumo - Autorità pubbliche

A partire dal 2022, l'Irlanda imporrà “un'imposta sul latte” di 0,25 € sui bicchieri da caffè usa e getta, compresi quelli compostabili. Il reddito ricavato in questo modo verrà investito nello sviluppo di sistemi di riutilizzo.

Nel lungo periodo verranno introdotte tasse ambientali anche per le bevande fredde e per altri contenitori di plastica monouso.

Nel frattempo, l'Irlanda si sta impegnando a realizzare le seguenti proposte:

- provare ad eliminare completamente i bicchieri da caffè usa e getta in città, istituti di istruzione superiore e altri centri di trasporto/centri commerciali preventivamente selezionati;
- introdurre provvedimenti per prevenire l'uso non necessario di bicchieri di plastica (come nei bar con posti a sedere) e per obbligare i commercianti ad applicare uno sconto ai consumatori che si presentano con bicchieri riutilizzabili;
- programmi di educazione e sensibilizzazione;
- un eventuale divieto totale di utilizzare bicchieri usa e getta.

Campagna Conscious Cup

Riduzione del consumo - ONG

La campagna Conscious Cup è stata lanciata nel 2016 da un piccolo gruppo di cittadini preoccupati che si sono conosciuti attraverso il gruppo Facebook “Zero Waste Ireland” e che hanno deciso di agire per ridurre (e, prima o poi, eliminare) i bicchieri da caffè usa e getta in tutta l'Irlanda.

La campagna incoraggia sia i bar indipendenti che le catene a incentivare l'uso di bicchieri riutilizzabili offrendo una ricompensa o applicando uno sconto ai clienti che si presentano con i propri bicchieri. I bar che aderiscono all'iniziativa sono riconoscibili grazie all'adesivo apposto sulle vetrine del locale, ma possono anche essere individuati attraverso un'apposita mappa disponibile sul sito web della campagna.

Plastic Free Week

Sensibilizzazione - Autorità pubbliche

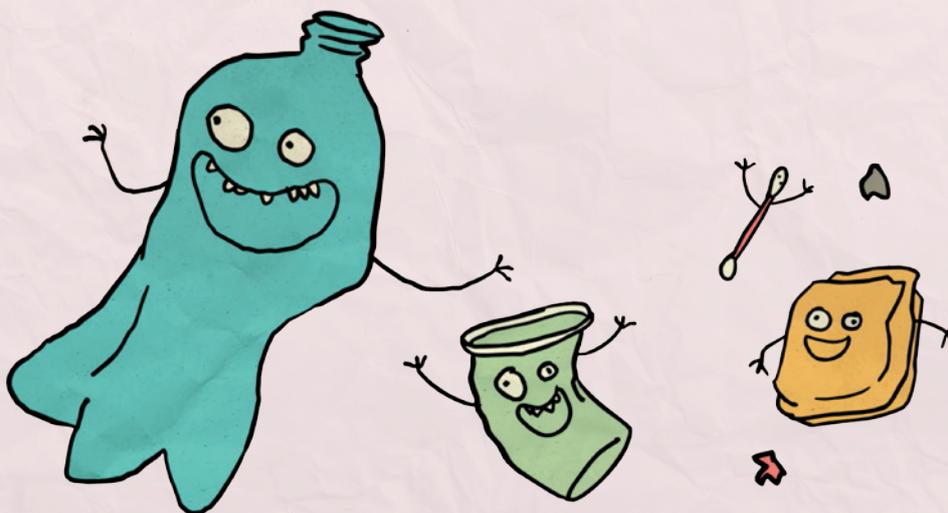
Galway

Nel febbraio 2018, la città di Galway ha lanciato Plastic Free Week con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'inquinamento marino causato dalla plastica monouso. L'iniziativa, guidata dal sindaco della città Pearse Flannery, è stata sostenuta da una serie di personalità, tra cui giocatori di rugby locali, attori e uno chef stellato Michelin, che si sono impegnate personalmente a ridurre il consumo di plastica e che hanno incoraggiato i cittadini a partecipare all'iniziativa.

Per affrontare al meglio la sfida, i partecipanti hanno ricevuto un kit Rifiuti Zero contenente alternative riutilizzabili, come ad esempio una borraccia. Le scuole locali hanno contribuito a diffondere il messaggio e hanno implementato le buone pratiche contenute nella guida didattica redatta dal Comune. La sfida è stata ampiamente pubblicizzata sui social media.

Gli sforzi di Galway e il suo comportamento esemplare hanno trasmesso un forte messaggio: porre fine all'uso della plastica usa e getta, in particolare delle bottiglie, è possibile, e si tratta di una missione che deve coinvolgere tutti i livelli della società. La prossima fase, probabilmente, consisterà in un cambiamento nell'ambito degli appalti pubblici della città.

“A partire dal 2022, l'Irlanda imporrà “un'imposta sul latte” di 0,25 € sui bicchieri da caffè usa e getta, compresi quelli compostabili. Il reddito ricavato in questo modo verrà investito nello sviluppo di sistemi di riutilizzo.”



ITALIA

“Il ministro dell'ambiente Sergio Costa ha lanciato la “Plastic Free Challenge” per incoraggiare i Comuni e le Regioni a eliminare diversi prodotti in plastica monouso da determinati luoghi pubblici.”

“Plastic Free Challenge” a livello regionale

Divieti - Autorità pubbliche

Dal gennaio 2019, l'Italia ha imposto il divieto nazionale di produrre e vendere cotton fioc di plastica usa e getta.

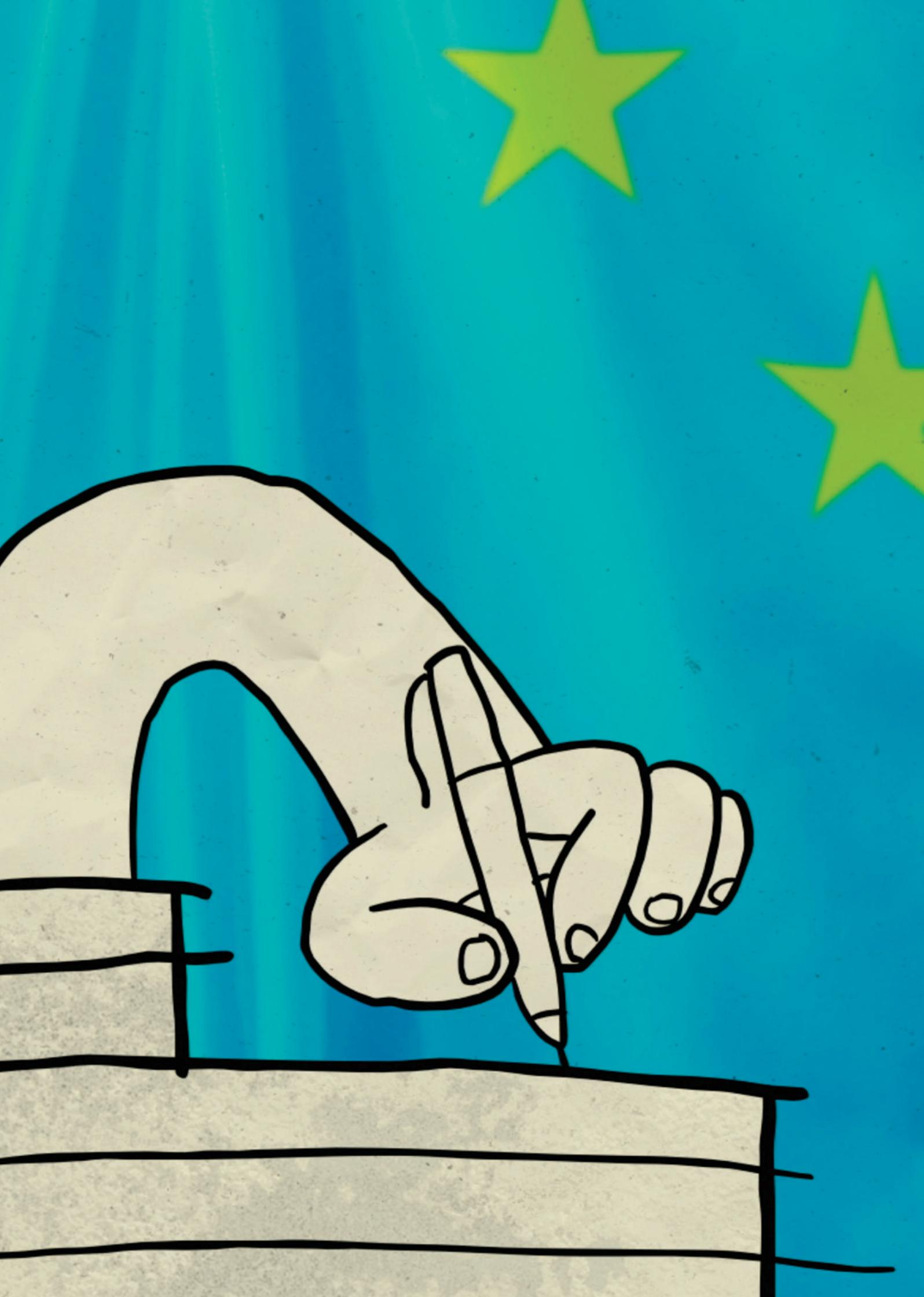
Anticipando l'applicazione della direttiva UE sulla plastica monouso, il ministro dell'ambiente Sergio Costa ha lanciato la “Plastic Free Challenge” per incoraggiare i Comuni e le Regioni a eliminare diversi prodotti in plastica monouso da determinati luoghi pubblici, come uffici comunali, mense scolastiche, negozi, festival, fiere e mercati.

Ad oggi, oltre 50 Comuni e 15 Regioni d'Italia hanno già accolto la sfida emanando, nel 2019 e nel 2020, regolamenti locali che vietano l'uso di prodotti di plastica monouso (piatti, bicchieri, posate, sacchetti, cannucce, stoviglie), e che impongono di sostituirli con sistemi di riutilizzo e di ricarica o, laddove questi non siano disponibili, con materiali compostabili certificati.

Tra le Regioni che hanno accettato la Plastic Free Challenge ci sono:

- **Le Marche:** la legge regionale n. 27, adottata nel marzo 2017, mira a ridurre la produzione di rifiuti derivanti dall'utilizzo di prodotti di plastica monouso, quali cotton fioc, cannucce, piatti e posate di plastica, bastoncini per palloncini, contenitori per alimenti (sia per il consumo sul posto che per l'asporto), contenitori per bevande in polistirolo espanso e relativi coperchi. I quantitativi di tali prodotti ancora disponibili alla data di entrata in vigore di questa legge potevano essere utilizzati sino al 31 marzo 2020, al fine di consentire lo smaltimento delle relative scorte. Il divieto è rivolto soprattutto agli enti pubblici, ma anche a quelli privati: alla Regione, alle Province e ai Comuni, alle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, alle università, agli istituti di istruzione e formazione pubblici, a chiunque svolga un'attività economica nell'area demaniale e alle manifestazioni che usufruiscono di contributi regionali.
- **Il Friuli-Venezia Giulia:** con la legge regionale n. 36, la Regione ha deciso di vietare definitivamente l'uso di plastica usa e getta all'interno degli uffici delle amministrazioni regionali, degli enti ausiliari e delle società controllate al 100%. Il divieto non riguarderà solo gli uffici, ma anche tutti gli eventi promossi dalla Regione.
- **La Valle d'Aosta:** con delibera del Consiglio Regionale n. 731, la Regione ha imposto il divieto di utilizzare oggetti di plastica usa e getta all'interno di tutte le sue strutture amministrative (iniziando dalle bottiglie, eliminate a partire dal febbraio 2019). Piatti e bicchieri, invece, sono stati progressivamente sostituiti da alternative biodegradabili.
- **La Toscana:** nel giugno 2019, la Regione Toscana ha approvato la legge regionale n. 37, che vieta l'uso e la commercializzazione di prodotti di plastica usa e getta in tutte le proprietà comunali e demaniali: spiagge, parchi, aree protette, festival, fiere ed eventi organizzati per la Regione. La legge ha tuttavia consentito di consumare le scorte di magazzino dei suddetti prodotti, fissando come limite ultimo per l'utilizzo il 31 dicembre 2019.





ITALY

Case dell'Acqua comunali

Riduzione del consumo - Autorità pubbliche

L'Italia dispone di una rete ben sviluppata di oltre 4.000 "Case dell'Acqua" comunali, generalmente gestite da fornitori locali di servizi idrici, che offrono sia acqua naturale che gassata. Alcuni Comuni fanno pagare un prezzo simbolico per il servizio, ad esempio qualche centesimo di euro al litro: un'opzione, comunque, ancora più economica rispetto all'acquisto di acqua in bottiglia. Altri Comuni prevedono un volume massimo di acqua per persona a settimana. In questo caso, la quantità prelevata viene monitorata attraverso un'apposita tessera.

Questa pratica, iniziata circa dieci anni fa, ha portato la gente a bere nuovamente l'acqua del rubinetto, che nella maggior parte dei casi è assolutamente sicura. Le Case dell'Acqua usano la stessa acqua del rubinetto disponibile nelle case, e i sindaci usano questa iniziativa per promuovere l'uso dell'acqua del rubinetto all'interno delle case.

Attualmente, la città di Milano conta 22 Case dell'Acqua (presto diventeranno 40), che erogano sette milioni di litri di acqua all'anno, facendo risparmiare circa cinque milioni di bottiglie usa e getta.

Anche altre grandi città hanno avviato dei programmi mirati, con erogatori d'acqua sparsi ovunque. Roma, ad esempio, ha 80 "chioschi" dell'acqua, e Firenze ha una rete di fontane d'acqua che possono essere individuate tramite una mappa online.

Vademecum per i Comuni

Divieti - Autorità pubbliche

Nel 2019, le ONG Legambiente e Chimica Verde Bionet hanno unito le loro forze per elaborare un vademecum per aiutare i Comuni che desiderano implementare, a livello locale, regolamenti e strategie plastic free.

Il vademecum si concentra sulla riduzione del consumo, sul riutilizzo, sulla sensibilizzazione, e fa riferimento alle misure della direttiva UE sulla plastica monouso. Il vademecum accompagna le amministrazioni pubbliche attraverso il processo di attuazione dei divieti e delle misure locali, e lo fa utilizzando un approccio inclusivo e coinvolgendo tutte le parti interessate.

Le ONG non hanno concepito il vademecum come documento statico, bensì come documento in continua evoluzione, da aggiornare regolarmente alla luce delle eventuali nuove buone pratiche. Attualmente, il

vademecum propone una serie di azioni da realizzare sia a breve che a lungo termine, quali la progressiva eliminazione degli oggetti di plastica usa e getta, la promozione di "acquisti verdi" durante le procedure di acquisto della Pubblica Amministrazione, le campagne di sensibilizzazione.

Iniziativa "Terna Plastic Free"

Riduzione del consumo - ONG

Tra le sue varie attività, Legambiente stringe anche partnership e avvia progetti con grandi aziende italiane con l'obiettivo di aiutarle a sviluppare un approccio più sostenibile. Un esempio vincente in questo senso è la collaborazione con il gestore della rete elettrica nazionale Terna: Legambiente, infatti, aiuta l'azienda a individuare i processi necessari per perseguire una graduale eliminazione della plastica monouso e per ottimizzarne il riciclaggio nei luoghi di lavoro dell'azienda. Nell'ambito di questa collaborazione è stata redatta una guida di buone pratiche.

Come si legge sul sito di Terna, "È stata ideata e realizzata l'operazione Terna Plastic Free per ridurre il più possibile il ricorso alla plastica usa e getta in tutte le sedi, a cominciare da quella centrale di via Galvani a Roma, dove lavorano oltre mille persone."

I principali ambiti di intervento dell'iniziativa hanno riguardato la mensa e il bar di Terna, gli eventi con catering e le aree break. Sono stati installati degli erogatori d'acqua che hanno sostituito le bottiglie d'acqua in PET, e molti degli articoli di plastica monouso utilizzati nel bar interno e nei servizi di catering sono stati sostituiti con articoli in vetro.



ITALIA

La società di consulenza ambientale AzzeroCO2 ha valutato i risultati dell'iniziativa in termini di riduzione dell'impatto ambientale. Per la valutazione è stato utilizzato il metodo del Life Cycle Assessment. L'utilizzo di erogatori d'acqua ha rappresentato il contributo più significativo per la riduzione delle emissioni di CO2 (quantificata in 21,5 tonnellate di CO2 equivalenti). Il secondo contributo più importante è stata l'introduzione del dispenser del pane in mensa (che ha permesso di evitare la produzione di 228 kg di rifiuti plastici in polipropilene all'anno). La sostituzione delle bottiglie d'acqua usa e getta con l'erogatore e le borracce ha permesso di produrre 3.700 kg in meno di rifiuti in PET all'anno.

“Plastop”: scuole senza bottiglie di plastica **Sensibilizzazione - Scuole e università**

Il progetto “Plastop” promosso dalla Community dell'Università di Bologna mira a limitare l'utilizzo della plastica monouso, in particolare delle bottiglie di plastica. L'università ha avviato il progetto nel 2018 attuando varie strategie, tra cui:

- la produzione di borracce in metallo, che sono state distribuite gratuitamente agli studenti e al personale amministrativo e docente;
- l'installazione di erogatori di acqua naturale e gassata a prezzo calmierato;
- la realizzazione di infografiche che veicolano messaggi di sostenibilità (in forma di adesivi da collocare in punti strategici delle scuole e delle università).

A Roma, l'Università **Roma Tre** ha distribuito gratuitamente 30.000 borracce in acciaio nell'ambito dell'iniziativa “Il messaggio è la bottiglia”. Inoltre, la giunta regionale del Lazio ha stanziato 500.000 € per finanziare altre iniziative volte a contrastare l'uso della plastica monouso. Sarà pubblicato un bando di gara per supportare sia l'acquisto di eco-compattatori per il recupero e il riciclo dei materiali sia l'avvio di progetti volti alla progressiva eliminazione, in tutte le scuole, dei contenitori e di altri prodotti di plastica usa e getta.

Nell'ambito della campagna “Plastic Free Challenge” lanciata dal Ministero dell'Ambiente, il Comune di Padova si sta impegnando concretamente a ridurre l'utilizzo

di plastica monouso in tutte le scuole elementari e medie: tutti gli studenti hanno ricevuto, ad esempio, una borraccia.

L'Università di Catania si è posta l'obiettivo di distribuire 2.500 borracce al personale universitario e 9.000 borracce agli studenti. È inoltre prevista l'installazione di 60 punti di erogazione di acqua naturale e gassata, uno dei quali sarà una Casetta dell'Acqua.

A seguito dell'iniziativa “Milano Plastic Free” promossa dal sindaco, il Comune di Milano ha distribuito 100.000 borracce, di cui 40.000 destinate ai bambini delle scuole medie e 60.000 a quelli delle scuole elementari.

Nell'ambito di un'iniziativa congiunta, il Comune di Brescia, A2a e Unibs si sono impegnati a distribuire, nel 2020, 7.500 borracce in alluminio agli alunni di 29 scuole medie e 17.000 borracce agli studenti dell'Università degli Studi di Brescia.

Nel Comune di Firenze sono state distribuite quasi 2.600 borracce. L'iniziativa rientra nel grande piano, messo in atto da Publiacqua in collaborazione con il Comune di Firenze e le altre amministrazioni comunali, che mira a portare l'acqua del rubinetto nelle scuole.

Su iniziativa del Distretto Turistico Costa d'Amalfi, gli studenti delle scuole della Costiera Amalfitana hanno ricevuto una borraccia in Tritan. In totale, sono state distribuite 5.000 borracce. Il Tritan è un polimero di ultima generazione, privo di sostanze chimiche o tossiche e resistente agli sbalzi di temperatura. Per questo motivo, è lavabile in lavastoviglie e può essere riutilizzato senza temere conseguenze dal punto di vista igienico. Secondo i dati diffusi dal Distretto Turistico, l'uso di una borraccia di questo tipo contribuirebbe a ridurre le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera: ogni borraccia in Tritan permetterebbe di risparmiare circa 80 g di CO2.

Aeroporti plastic free: Roma, Firenze e Pisa **Riduzione del consumo - Imprese**

L'aeroporto di Roma Leonardo da Vinci di Fiumicino ha accettato la sfida di diventare un hub internazionale “plastic free”. Il 98% dei rifiuti di plastica prodotti in aeroporto viene recuperato e destinato al riciclaggio. Nonostante la differenziazione dei rifiuti rimanga una priorità strategica, l'aeroporto si è anche posto l'obiettivo di ridurre progressivamente la mole di rifiuti prodotti.

Nell'ambito di questa iniziativa, l'aeroporto sta costruendo



un impianto di compostaggio che permetterà di trasformare i rifiuti organici di bar e ristoranti in compost, riducendo così la quantità di rifiuti prodotti di oltre 1.000 tonnellate all'anno.

Inoltre, in collaborazione con gli operatori aeroportuali, l'aeroporto ha avviato un progetto per ridurre la quantità di plastica utilizzata in aeroporto. L'obiettivo è quello di eliminare o sostituire gradualmente la plastica (per esempio piatti, bicchieri, posate, cannucce e contenitori) e diventare, nel giro di pochi anni, un aeroporto plastic free. La società aeroportuale ha inoltre avviato l'iniziativa di raccolta dei tappi di plastica "Ehi dammi un tappo!", finalizzata all'inserimento delle persone diversamente abili nel mondo produttivo. Infine, l'aeroporto sta installando macchine compattatrici di bottiglie in PET e lattine di alluminio presso i controlli di sicurezza dei terminal, al fine di ridurre la quantità di rifiuti liquidi da smaltire e garantire il recupero dei contenitori stessi.

Secondo la società di gestione Toscana Aeroporti, gli aeroporti di Firenze e Pisa dovrebbero diventare i primi aeroporti europei 100% plastic free e all'avanguardia nel recupero dell'acqua. Ogni giorno, in entrambi gli aeroporti vengono raccolti in totale 150 kg di plastica e vengono gettati via oltre 3.000 litri di acqua in bottiglia.

Il piano coinvolgerà attivamente ogni singola persona, dal personale ai passeggeri (un approccio già utilizzato per la campagna "Non fare lo struzzo!"), e si snoderà attraverso tre fasi:

- L'installazione, nell'area dei controlli di sicurezza, di quattro raccoglitori che consentono ai passeggeri di svuotare l'acqua e altri liquidi prima di smaltire le bottiglie di plastica vuote nei cassonetti per la raccolta differenziata. L'acqua raccolta potrà essere riutilizzata negli impianti dell'aeroporto, per esempio per le attività di annaffiamento e di scarico dei bagni.
- l'installazione di fontanelle per l'acqua potabile in collaborazione con Acqua e Publiacqua e la distribuzione di borracce a dipendenti e passeggeri.
- lo stop totale alla vendita e all'utilizzo di plastica all'interno dei due aeroporti, con conseguente modifica delle clausole contrattuali per le sub-concessionarie che gestiscono negozi e bar.

Campagna BEach CLEAN **Sensibilizzazione - ONG**

In collaborazione con i partner del progetto COMMON project attivi in Tunisia e in Libano, nel 2020 Legambiente ha promosso BEach CLEAN, una campagna volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'emergenza dei rifiuti marini che inquinano le spiagge del Mediterraneo e sull'impatto delle nostre azioni quotidiane sull'ecosistema marino. La campagna intende promuovere un dialogo costruttivo con i turisti e con gli stabilimenti balneari di cinque aree del Mediterraneo appartenenti ai tre paesi. Il punto di partenza è la condivisione di dieci regole d'oro da seguire per ridurre i rifiuti di plastica. È inoltre previsto un questionario dedicato ai turisti, volto a conoscerne le abitudini rispetto alla gestione dei rifiuti e a raccogliere informazioni chiave sullo stato di salute delle spiagge del Mediterraneo.

BEach CLEAN è una campagna ad ampio raggio sulla riduzione e lo smaltimento dei rifiuti, che si concentra anche sugli articoli di plastica monouso, in particolare mozziconi di sigaretta, piatti e posate usa e getta, cannucce, cotton fioc e sacchetti di plastica.

Le dieci regole d'oro della campagna sono state esposte, in formato poster, nelle principali aree turistiche italiane, libanesi e tunisine, dove il massiccio afflusso di turisti che si registra nei mesi estivi va di pari passo con l'incremento del volume di rifiuti rinvenuti sulle spiagge.

Le domande del questionario rivolto ai visitatori sono piuttosto generiche, ma alcune domande riguardano, nello specifico, la plastica monouso e l'approccio delle strutture turistiche, ad esempio: "Nei ristoranti/bar sulla spiaggia dove va di solito, i piatti e le posate sono usa e getta o riutilizzabili?"

Bibione: divieto di fumo sulle spiagge **Sensibilizzazione - Autorità pubbliche**

Sulla spiaggia di Bibione, nel comune di San Michele al Tagliamento (Venezia), nel 2011 è iniziata una campagna di sensibilizzazione per promuovere spiagge pulite e senza fumo. Sulla spiaggia è stata realizzata un'area "smoke free" e sono stati affissi cartelli che chiedevano alla gente di non fumare. In totale, sono stati distribuiti 1.500 questionari, in varie lingue, per valutare se il pubblico sostenesse l'iniziativa o meno: il 65% dei partecipanti al sondaggio si è dichiarata favorevole a un divieto totale, mentre il 27% si è dichiarato favorevole solo a condizione che venissero previste delle aree per fumatori.

ITALIA

Il progetto "Respira il mare" ha introdotto il divieto di fumare negli stabilimenti balneari, prevedendo multe per gli eventuali trasgressori. All'iniziativa hanno aderito anche la spiaggia dei Bagni di Sant'Antonio delle Fornaci, vicino a Savona, e la spiaggia di Bibione. Un primo divieto era stato imposto nel 2014: alcuni cartelli posti sulla spiaggia informavano i visitatori e li invitavano a spegnere le sigarette. Per la raccolta dei mozziconi di sigaretta erano stati inoltre installati contenitori trasparenti, con l'obiettivo di mostrare ai visitatori la quantità di mozziconi raccolta ogni giorno.

Nel 2018, Bibione ha esteso il divieto di fumare a gran parte della spiaggia, mettendo a disposizione dei fumatori incalliti un'area fumatori riservata. Il Ministero della Salute ha subito dimostrato grande interesse nei confronti della proposta, chiedendo dettagli su come poter applicare il modello. Da allora, sono molte le spiagge che hanno seguito questo esempio.

È importante sottolineare che l'iniziativa del 2014 ha ricevuto il sostegno e l'attenzione dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), della Regione, del servizio sanitario locale ASL e dell'Istituto Nazionale dei Tumori. Recentemente, il Codacons, il Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori, ha dichiarato la sua preoccupazione per gli effetti del fumo in riva al mare e ha indicato la spiaggia di Bibione come un modello da seguire.

Lunch box riutilizzabili per la scuola **Sensibilizzazione - Scuole e università** **Vicenza**

Nel 2013, a Vicenza dieci scuole elementari (che rappresentano circa un quarto di tutte le classi presenti in città) hanno aderito al Progetto "Zero rifiuti in mensa", promosso dal Comune con l'obiettivo di ridurre la quantità di rifiuti prodotta quotidianamente a scuola.

Il progetto è stato proposto a tutti i direttori scolastici, che hanno aderito con una o due classi della propria scuola a un esperimento finalizzato a sostituire i piatti di plastica usa e getta (35 g di plastica a persona per pasto) con un lunch box (o un contenitore) riutilizzabile in materiale infrangibile e lavabile, contenente stoviglie e posate, fornito gratuitamente dal Comune. In alternativa, sono ammessi piatti e posate portati direttamente da casa e trasportati in un contenitore ermetico fornito dalla famiglia.

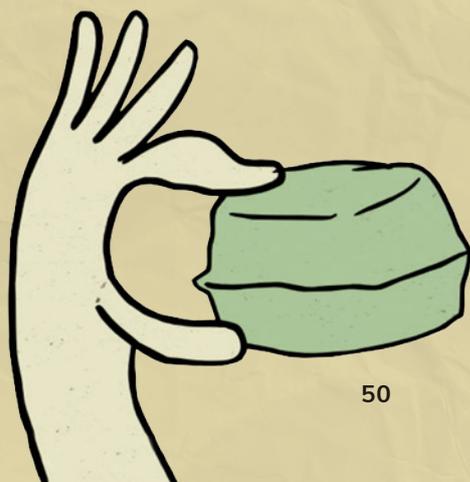
Per chi aderisce all'esperimento è previsto uno sconto di 0,15 € sul costo di un pasto: un piccolo incentivo che rende ancora più accattivante questa buona abitudine.

Nove delle ventisei scuole che utilizzano il servizio mensa comunale hanno partecipato alla fase sperimentale del progetto, che ha coinvolto 34 classi, per un totale di 734 alunni e 57 insegnanti. Nella prima fase (dal 10 al 31 marzo) sono stati serviti 6.168 pasti. Solo per il 4% dei pasti si è reso necessario fornire un lunch box o dei piatti. Il motivo? Nel 90% dei casi, gli alunni avevano dimenticato a casa il proprio lunch box, nel 10% dei casi i lunch box portati da casa non erano abbastanza puliti.

In generale, gli alunni hanno dimostrato un notevole apprezzamento per l'iniziativa (e pare che il cibo sia ancora più buono!). Grazie alla collaborazione con il fornitore Snips SRL, grande sostenitore del progetto, è stato possibile sostituire gratuitamente i lunch box rotti. La produzione di rifiuti è diminuita drasticamente: nella sola Scuola Rodari si è passati da 20 sacchi di plastica al giorno a 1 sacco di rifiuti organici e 1 sacco di carta al giorno.

Progetto Pelagos Plastic Free **Sensibilizzazione - ONG**

Guidato dalle ONG Legambiente e Expédition Med, il Progetto Pelagos Plastic Free nasce dalla necessità di ridurre l'inquinamento marino da plastica per proteggere le varie specie di cetacei che vivono nel Santuario Pelagos.





ITALIA

Il progetto prevede tre grandi aree di intervento: a) il miglioramento della governance, per incoraggiare le amministrazioni locali ad adottare misure preventive contro lo smaltimento della plastica in mare e sulle spiagge; b) la ricerca scientifica, per comprendere meglio l'impatto della plastica sui cetacei e sull'ecosistema marino; c) l'informazione e la sensibilizzazione, per aumentare la consapevolezza dei cittadini e degli operatori del settore in materia di rifiuti plastici.

I rifiuti prodotti nelle città si accumulano incessantemente sulle spiagge e nelle acque del bacino del Mediterraneo, persino in aree protette che sono dei veri e propri scrigni di biodiversità, come il Santuario Pelagos. La plastica costituisce il 95% dei rifiuti dispersi sulle spiagge, sui fondali e sulle superfici marine. Nelle acque dell'Arcipelago Toscano, la densità di rifiuti di plastica raggiunge i 10 kg per chilometro quadrato: si tratta di una delle concentrazioni più alte al mondo.

Questa situazione è causata principalmente dalla cattiva gestione dei rifiuti, non solo di quelli prodotti nelle città e nei paesi lungo la costa, ma anche di quelli prodotti nelle realtà dell'entroterra. Per questo motivo, è di fondamentale importanza che le amministrazioni delle regioni interessate siano informate sulle buone pratiche di riutilizzo, riciclaggio e corretto smaltimento dei rifiuti. Per facilitare la diffusione di questo tipo di informazione, Legambiente ha compilato una raccolta di buone pratiche già implementate da alcune amministrazioni, affinché possano essere replicate. L'invito a sperimentare anche solo alcune delle iniziative proposte è stato esteso anche alle amministrazioni pubbliche, sia locali che regionali.

Incentivi fiscali "green" a livello comunale **Riduzione del consumo - Autorità pubbliche**

Il Comune di Capannori (Lucca) sta promuovendo un'iniziativa che mira a far sì che gli abitanti possano acquistare sempre più prodotti privi di imballaggio (ad esempio alimenti, bevande e detersivi), in modo tale da ridurre la quantità di rifiuti di plastica.

Sulla base di una modifica al regolamento sui rifiuti che ha interessato una parte del territorio di Lucca, l'amministrazione comunale ha introdotto uno sconto del 20% sulla parte fissa della tassa sui rifiuti a favore di tutte le attività che vendono prodotti, di genere alimentare e non, senza imballaggio. Ciò si traduce in un notevole risparmio per i negozi che aderiscono alla lotta contro gli imballaggi, indipendentemente dalla quantità di rifiuti prodotta. Un risparmio che viene già premiato, peraltro, da un sistema che prevede che la tassazione sia rapportata alle quantità di rifiuti conferita.

I negozi che vogliono usufruire dello sconto devono dimostrare al Comune di aver introdotto, nei propri punti vendita, prodotti senza imballaggio.

Nel comune di Legnago (Verona), l'iniziativa "salva-ambiente" approvata nel marzo 2019 ha condotto a una modifica del regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (Tari). Più precisamente, è stato introdotto un rimborso parziale della tassa sui rifiuti a favore delle aziende che partecipano al progetto "Buy Recycling".

L'iniziativa ha permesso l'installazione di tre "eco-compattatori", presso i quali i cittadini possono smaltire le bottiglie di plastica usate e ricevere in cambio i cosiddetti "ecopunti". Gli ecopunti possono essere utilizzati in qualsiasi negozio o attività aderente all'iniziativa e permettono di ricevere uno sconto su acquisti o servizi. Il rimborso di 100 € sul Tari previsto dall'iniziativa è rivolto agli imprenditori che scelgono di offrire gli "ecosconti". Nel complesso, il progetto supporta le aziende contribuendo a migliorare la fidelizzazione dei clienti, incentivando allo stesso tempo lo sviluppo di una maggiore attenzione al tema dei rifiuti.

Nel dicembre 2017, il Comune di Talamone (Grosseto) ha introdotto la possibilità di ottenere dal 30% al 70% di sconto sulla parte variabile della tassa sui rifiuti. Lo sconto è rivolto ai negozi di quartiere con una superficie massima di 150 metri quadrati che vendono prodotti alla spina, così come ai negozi che offrono prodotti sfusi o che applicano la politica del vuoto a rendere.

Chi vende solo prodotti alla spina ha diritto a uno sconto del 70%, mentre chi offre prodotti alla spina all'interno di un modello di vendita più tradizionale beneficia di uno sconto del 30%.

Contributo per l'acquisto di pannolini riutilizzabili **Riduzione del consumo - Autorità pubbliche**

Per i residenti del Comune di Trento che acquistano pannolini lavabili per uno o più figli di età inferiore ai 30 mesi, il Comune prevede un rimborso del 50%, per un massimo di 50 € a bambino. La richiesta di rimborso deve essere corredata di ricevuta o fattura relativa all'acquisto dei pannolini.

Sistema di pannolini a circuito chiuso Lavanda **Riduzione del consumo - Imprese**

Bologna

Lavanda è un progetto sviluppato dalla cooperativa sociale Eta Beta in collaborazione con l'Università di

Bologna alla luce di uno studio sui danni ambientali causati dai pannolini usa e getta. Basandosi sul concetto di “prodotto come servizio”, Lavanda offre agli asili nido un servizio di noleggio e lavaggio di pannolini di stoffa (garantendo un impatto ambientale minore rispetto a quello che avrebbe un lavaggio in loco da parte degli asili nido), creando anche nuove opportunità di lavoro per le persone svantaggiate che altrimenti sarebbero a carico del Comune.

Il servizio, che si basa su accordi tra Eta Beta e i Comuni, è calibrato alle esigenze degli asili nido e prevede la fornitura di pannolini puliti, la raccolta giornaliera di quelli sporchi e il lavaggio centralizzato. Il processo di lavaggio e asciugatura avviene nel pieno rispetto delle norme igieniche ed è stato concepito in modo tale da ridurre al minimo l'impatto ambientale del trasporto e del lavaggio (ad es. nessun spreco di acqua, energia o detersivi).

Lavanda mira a estendere gradualmente il servizio di noleggio e lavaggio di pannolini di stoffa anche alle famiglie.

Eta Beta ha promosso un programma simile (denominato “DPI Clean”) anche per le mascherine utilizzate come Dispositivo di Protezione Individuale (DPI) durante la crisi da Covid. Il programma, rivolto a realtà di grandi dimensioni come scuole, uffici e ospedali, prevede la consegna di mascherine pulite e la raccolta delle mascherine usate, che vengono igienizzate conformemente alle regole stabilite dalle autorità sanitarie.

Promozione di acquisti senza imballaggio Riduzione del consumo - Autorità pubbliche

Una recente legge nazionale, la n. 141/2019, che modifica e integra il decreto n. 111/2019 (Decreto clima), ha introdotto due misure fondamentali relativamente al riutilizzo della plastica e degli imballaggi in generale:

- Un incentivo per i piccoli, medi e grandi negozi affinché prevedano delle “aree senza imballaggio”.
- Il “diritto di utilizzare il proprio contenitore”. Ora, i clienti possono utilizzare i propri contenitori riutilizzabili per l'acquisto di prodotti freschi come latticini, prosciutto e tagli di carne, pesce, ecc. In passato, le pratiche BYO erano state vietate per motivi igienici. Come misura di sicurezza, la nuova legge stabilisce che il contenitore deve essere pulito e privo di odore. L'esercente, o i suoi dipendenti, possono rifiutarsi di utilizzare il contenitore se ritengono che non sia idoneo, ad esempio perché rotto, senza coperchio, ecc.

Campagne comunali contro i mozziconi di sigaretta Sensibilizzazione - Autorità pubbliche

Il Comune di Sestri Levante (Genova) ha condotto una campagna di sensibilizzazione sul tema dello smaltimento dei mozziconi di sigaretta nell'ambiente. L'iniziativa è nata grazie a un contributo regionale a favore dei progetti dedicati alla raccolta di rifiuti organizzati dal Comune.

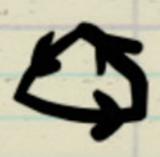
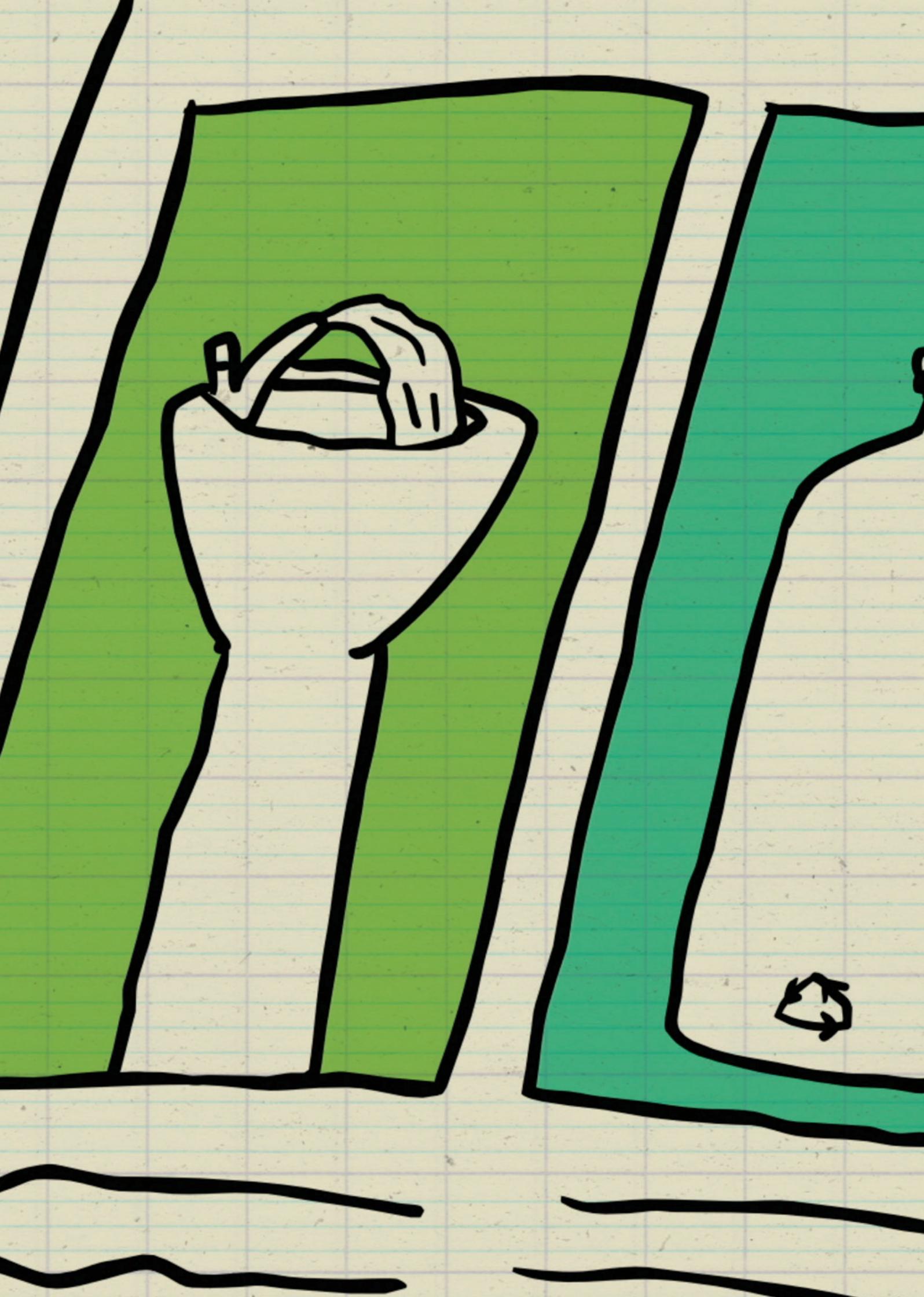
Il Comune ha acquistato 1.500 astucci ecocompatibili per la raccolta dei mozziconi di sigaretta. Gli astucci sono stati distribuiti gratuitamente presso gli uffici comunali, l'ufficio relazioni pubbliche, l'ufficio informazioni turistiche e gli uffici di Mediterraneo Servizi. L'iniziativa ha previsto la distribuzione di volantini, così come l'affissione di locandine e avvisi presso i cestini dei rifiuti, muniti di spegnisigaretta e raccogliatore. I contenitori spegnisigaretta sono stati installati anche nei pressi delle spiagge. I titolari di attività commerciali che volevano distribuire l'astuccio nell'ambito della propria attività hanno ricevuto delle vetrofanie.

Grazie allo stanziamento dei fondi erogati dal bando del Comune Metropolitan di Roma, nel 2019 il Comune di Castel Gandolfo (Roma) ha avviato un progetto di sensibilizzazione per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei mozziconi a terra. Nell'ambito del progetto sono stati installati raccoglitori di mozziconi di sigaretta nei luoghi di maggiore aggregazione sociale e turistica della città, compreso il lungolago, dove sono stati collocati cestini dedicati alla raccolta dei mozziconi.

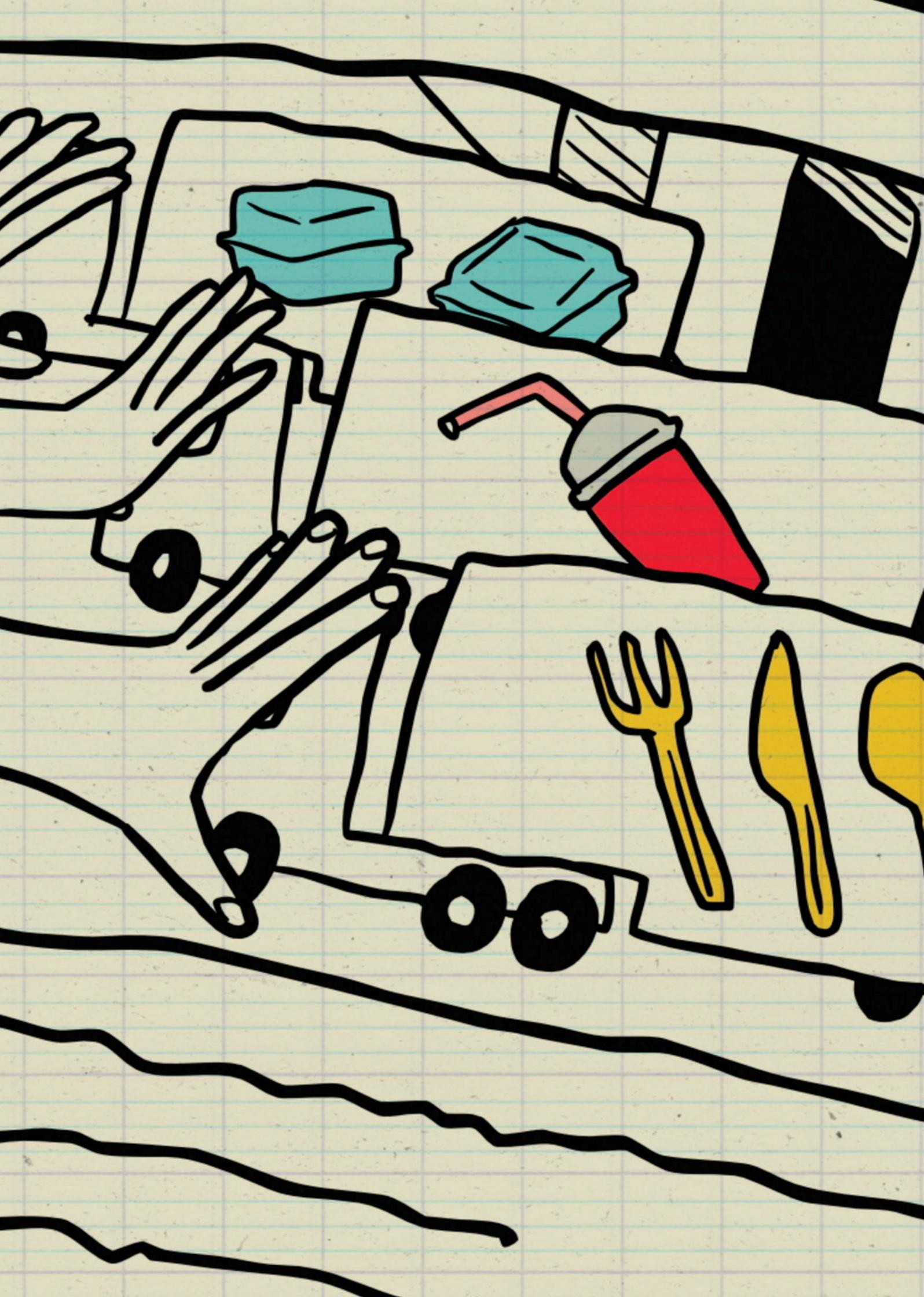
Nell'agosto del 2019, il Comune di Mogliano (Macerata) ha avviato un progetto per sensibilizzare i fumatori su come smaltire correttamente i mozziconi di sigaretta. L'ufficio del turismo e le tabaccherie hanno iniziato a distribuire gratuitamente ai fumatori dei contenitori tascabili in cui riporre i mozziconi.

“La plastica costituisce il 95% dei rifiuti dispersi sulle spiagge, sui fondali e sulle superfici marine. Nelle acque dell'Arcipelago Toscano, la densità di rifiuti di plastica raggiunge i 10 kg per chilometro quadrato: si tratta di una delle concentrazioni più alte al mondo.”









LETONIA

Campagna "Make no waste"

Riduzione del consumo - ONG

Jurmala

L'ONG "Environmental Protection Club of Latvia" (VAK) ha condotto una campagna nella città di Jurmala intitolata "Whatever you buy or taste, make no waste", un progetto pilota per fornitori di servizi, ristoratori, commercianti e centri di informazione turistica.

- L'obiettivo della campagna era quello di incoraggiare la riduzione dell'utilizzo di prodotti usa e getta e di promuovere uno stile di vita più ecologico. Per realizzarlo, sono state intraprese una serie di attività:
- I fornitori di servizi e le imprese locali hanno ricevuto poster, volantini e totem pubblicitari cartonati da tavolo, con l'invito a distribuirli.
- È stato indetto un concorso didattico avente per oggetto alternative sostenibili ai sacchetti di plastica monouso. Il concorso ha visto la partecipazione di 1.200 persone. Sono stati inoltre organizzati quattro concorsi regionali, che si sono conclusi con delle mostre in alcuni grandi centri commerciali.
- È stata anche organizzata una gita "green" in bicicletta.
- Sono stati organizzati seminari didattici per gli insegnanti dei Comuni costieri. In totale, il progetto pilota ha coinvolto 180 istituti scolastici.

Alle imprese locali (come bar, negozi e musei) che hanno partecipato alla campagna è stato chiesto di pubblicare il materiale della campagna sul proprio sito web e di informare i propri dipendenti e i propri clienti rispetto alla necessità di adottare comportamenti ecosostenibili nel contesto delle loro attività. Uno dei principali risultati del progetto pilota è stata l'idea di introdurre un sistema di vuoto a rendere su cauzione (DRS) per i bicchieri di plastica, accolta positivamente dalla maggior parte dei bar di Jurmala.

“È stato indetto un concorso didattico avente per oggetto alternative sostenibili ai sacchetti di plastica monouso. Il concorso ha visto la partecipazione di 1.200 persone. Sono stati inoltre organizzati quattro concorsi regionali, che si sono conclusi con delle mostre in alcuni grandi centri commerciali.”



LITUANIA

“A due anni dal lancio del sistema del vuoto a rendere su cauzione, supportato dalle Reverse Vending Machine (RVM) della TOMRA, il tasso di raccolta è salito al 92%.”

Eventi comunali plastic free

Divieti - Autorità pubbliche

Vilnius

Nel marzo 2020, la città di Vilnius ha introdotto il divieto locale, per tutti gli eventi pubblici comunali, di utilizzare prodotti di plastica usa e getta per la ristorazione (come bicchieri e stoviglie). Ha inoltre introdotto l'obbligo di predisporre contenitori per la raccolta differenziata. In realtà, la prima città ad adottare queste misure (nel 2019) è stata Joniškis. Ed è stato proprio il suo successo a ispirare altre città come Vilnius, Trakai e Panevėžys.

I vari organizzatori di eventi e le organizzazioni della società civile sono stati informati per tempo rispetto a questa decisione, e hanno avuto più di due mesi per pensare alle possibili alternative. Sono state individuate aziende e start-up in grado di fornire bicchieri, piatti e altri articoli per eventi riutilizzabili, assolutamente fondamentali per il successo del divieto.

Questa decisione rappresenta un primo importante passo verso una riduzione della produzione di rifiuti di plastica da parte della città. Allo stesso tempo, incoraggia i cittadini a diventare più consapevoli dell'impatto della plastica, soprattutto quella monouso, sull'ambiente e sul clima.

Il divieto non è ancora entrato in vigore, ma le autorità si aspettano che si rifletta in una diminuzione significativa dell'inquinamento da plastica nella città.

Sistema nazionale di vuoto a rendere su cauzione

Riduzione del consumo - Autorità pubbliche

Nel 2016, la Lituania ha introdotto una “bottle bill” (ossia l'addebito di una commissione per le bottiglie) con l'obiettivo di ridurre i rifiuti, tagliare i costi delle amministrazioni locali e aumentare la percentuale di riciclaggio. Il sistema è stato attivato per le bottiglie di vetro riutilizzabili, per la plastica monouso e per le lattine di alluminio.

Prima dell'introduzione del sistema del vuoto a rendere su cauzione (DRS), la percentuale di bottiglie di plastica raccolta per il riciclaggio era pari al 34%. A due anni dal lancio del sistema del vuoto a rendere su cauzione, supportato dalle Reverse Vending Machine (RVM) della TOMRA, il tasso di raccolta è salito al 92%.

CupCup: verso festival sempre più green

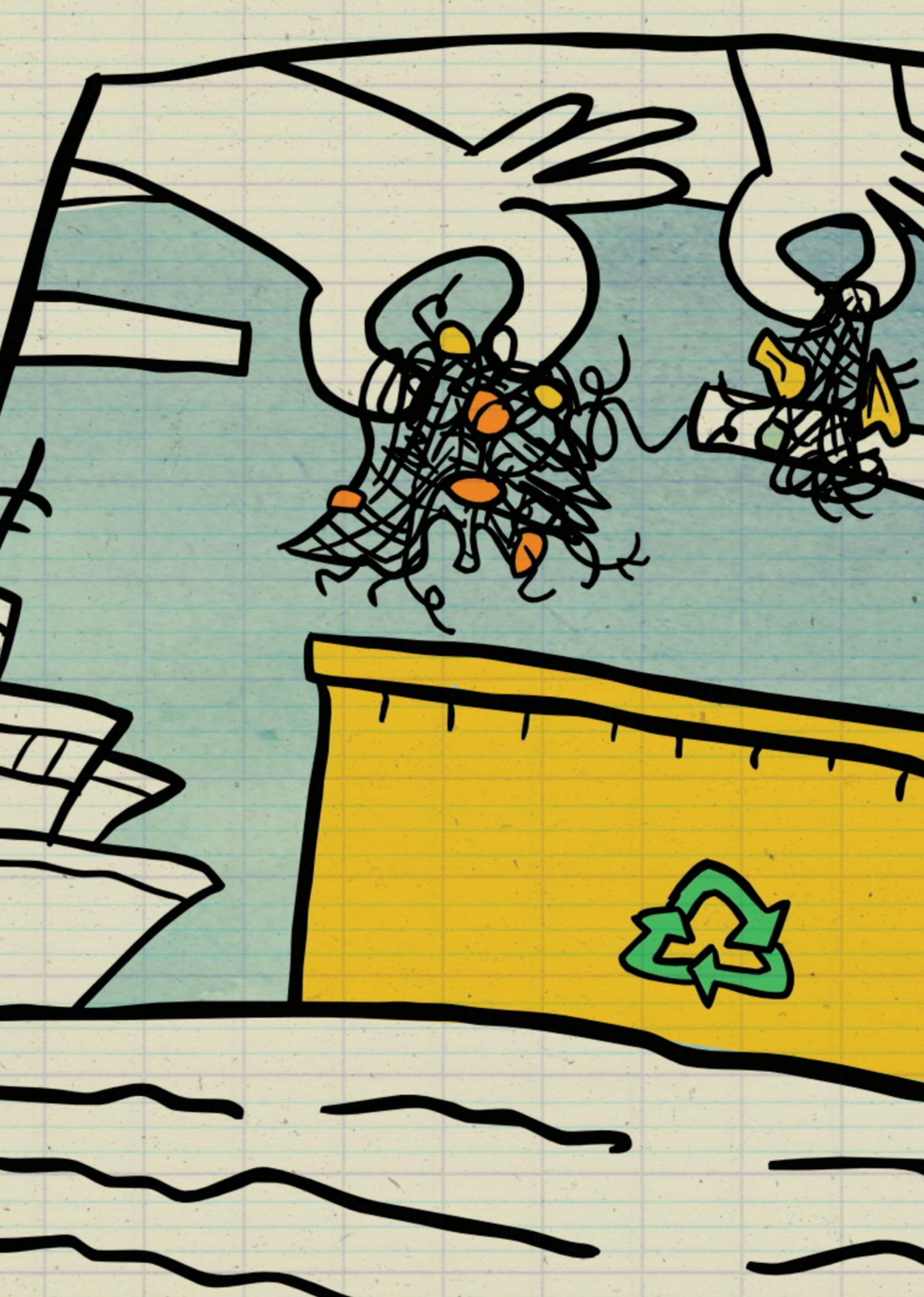
Riduzione del consumo - Imprese

Scioccato dalla quantità di rifiuti di plastica prodotti durante i festival musicali, il musicista Ermantas ha deciso di fondare CupCup, un'impresa sociale all'avanguardia che fornisce bicchieri da caffè riutilizzabili ai bar e bicchieri riutilizzabili ai festival.

Con un eco-contributo di 1 €, CupCup finanzia la raccolta, il trasporto e il lavaggio dei bicchieri. La cauzione di 1 € incentiva le persone a restituire i bicchieri quando hanno finito di usarli.

Oggi, circa il 90% dei festival musicali nazionali si appoggia ai servizi di CupCup. Anche alcuni festival della Lettonia e della Lituania hanno iniziato a usufruire dei servizi di CupCup.

L'azienda collabora con l'ONG internazionale Precious Plastic per riciclare e ottimizzare sempre più i bicchieri. CupCup ha deciso di sostituire i suoi bicchieri rivestiti di plastica con bicchieri, fatti di carta e lattice, rivestiti di lattice.



LUSSEMBURGO

Strategia nazionale Rifiuti Zero

Divieti - Autorità pubbliche

Il Ministro dell'Ambiente, del Clima e dello Sviluppo Sostenibile Carole Dieschbourg vuole che il Lussemburgo vada oltre i requisiti previsti dalla direttiva EU sulla plastica monouso e che diventi un leader mondiale nella gestione dei rifiuti. L'obiettivo principale è quello di promuovere sia l'eliminazione che la riduzione della plastica monouso, introducendo ulteriori divieti per i bicchieri e le bottiglie di plastica usa e getta.

La strategia nazionale Rifiuti Zero, "Null Offall Lëtzebuerg" è stata presentata nel settembre 2020 ed è il risultato di un processo di consultazione che, nel 2019, ha visto protagonisti vari stakeholder a livello nazionale. La strategia persegue l'obiettivo "Zero Littering" e promuove l'eco-design, il riutilizzo e la riparazione degli oggetti su larga scala al fine di creare un'economia veramente circolare.

Il 25 agosto 2020 è stato pubblicato un disegno di legge per iniziare la trasposizione, nel diritto nazionale, della direttiva EU sulla plastica monouso. Il disegno di legge imponeva ai produttori di materie plastiche di ridurre significativamente il consumo. La strategia Rifiuti Zero ha inoltre annunciato l'introduzione di ulteriori divieti per l'utilizzo di plastica monouso (bicchieri, piatti e posate di plastica) nei ristoranti, a partire dal 1° gennaio 2022, e per gli imballaggi di frutta e verdura fresche.

Manifesto "Zero Single Use Plastic"

Riduzione del consumo - Imprese

La principale rete lussemburghese di Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) IMS collabora con aziende nazionali e internazionali con sede in Lussemburgo e con i loro CEO per orientarsi verso pratiche più sostenibili, che includono anche l'eliminazione della plastica usa e getta. In seguito all'approvazione da parte dell'Unione Europea delle normative in materia di plastica monouso, nel 2018 l'IMS ha avviato un progetto di due anni.

Nel settembre 2018, durante la cena del Luxembourg CEO Sustainability Club, l'IMS ha invitato i leader presenti a firmare un Manifesto "Zero Single Use Plastic". L'obiettivo

era chiaro: convincere le aziende a eliminare la plastica monouso dalle proprie organizzazioni entro la fine del 2020 e fornire loro un adeguato supporto per garantire la transizione.

#IMSPlasticPledge prevede i seguenti impegni:

- Intraprendere tutte le azioni necessarie per garantire che, entro la fine del 2020, tutti i prodotti menzionati nel manifesto "Zero Single-Use Plastic" siano stati ritirati dal mercato.
- Promuovere alternative sostenibili e integrare, nella propria organizzazione, i principi dell'economia circolare.
- Nominare un ambasciatore "Zero Single-Use Plastic" che assuma il ruolo di referente per il tema.
- Comunicare le proprie azioni alle varie parti interessate al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica.
- Sostenere IMS Luxembourg nella sua campagna e fare in modo che IMS partecipi a discussioni con i fornitori per identificare potenziali alternative sostenibili.

Grazie a un finanziamento mirato elargito dal Ministero dell'Ambiente, l'IMS ha messo a disposizione dei firmatari del manifesto una persona di riferimento che coopera con l'ambasciatore interno e che verifica regolarmente le singole strategie per la riduzione del consumo di materie plastiche monouso.

IMS condivide con le aziende aderenti all'iniziativa una serie di risorse per agevolare la transizione: strumenti di comunicazione come un e-banner, una firma elettronica, una brochure, una presentazione, un certificato; una mostra didattica mobile sulle materie plastiche monouso (che le aziende possono utilizzare per la comunicazione interna sul tema) e un "kit di transizione" che offre un'ampia scelta di alternative alla plastica monouso per gli articoli elencati nel manifesto, tenendo conto dei vari aspetti legati alla loro implementazione (tempo necessario, difficoltà, costo, durata e tasso di riciclabilità dell'alternativa).

Sin dall'inizio del progetto, IMS ha organizzato con gli ambasciatori workshop specifici dedicati allo sviluppo di idee e strategie per porre fine all'utilizzo della plastica monouso e per passare ad alternative sostenibili. Gli argomenti dei workshop spaziavano dalle forniture per uffici, al catering, agli eventi, ai feedback sugli incontri con i fornitori, e dalla politica di acquisto sostenibile alla questione delle nuove alternative emergenti, come le plastiche a base biologica e biodegradabile.

Ad oggi, sono 74 le aziende e le istituzioni che hanno raccolto la sfida e sottoscritto il programma. Tra queste aziende figurano BEI, Cargolux, Solar Screen e Sodexo Luxembourg. Per il futuro, IMS ambisce a utilizzare le proprie risorse per aumentare la consapevolezza delle imprese al di fuori del proprio network.

Contenitori per cibo ECOBOX

Riduzione del consumo - Imprese

ECOBX offre contenitori multiuso, in modalità “vuoto a rendere su cauzione”, che possono essere utilizzati sia per il cibo da asporto, sia per portare a casa ciò che è avanzato al ristorante o in mensa. I contenitori sono realizzati in polibutilene tereftalato (PBT) con coperchio in PET e sono disponibili in due misure: 500 ml e 1 litro.

Inizialmente, il progetto “ECOBX – Méi lang genéissen” è stato ideato, su richiesta del Ministero dell'Ambiente, con l'intento di contrastare gli sprechi alimentari in Lussemburgo. Fondato nel 2018 da SuperDrecksKëscht® in collaborazione con l'associazione nazionale di categoria Horesca, ECOBOX ha messo a disposizione di sei ristoranti, mense aziendali e bar un pratico prodotto per i loro clienti, contribuendo al tempo stesso a una considerevole riduzione degli sprechi alimentari. La rete si è ampliata velocemente, tanto da arrivare a contare 80 ristoranti in tutto il Paese nel 2019, e 124 ristoranti, 66 mense aziendali e 60 mense scolastiche nel maggio 2020.

L'iniziativa presenta un enorme potenziale in termini di riduzione del volume complessivo di rifiuti: essa, infatti, non mira solo a ridurre gli imballaggi, ma anche gli sprechi alimentari. Inoltre, il sistema è ecologico e sostenibile, perché gli ECOBOX difettosi o danneggiati vengono rispediti al produttore e possono essere riutilizzati come materia prima per realizzare nuovi prodotti.

Ad oggi, ECOBOX rimane un'iniziativa su base volontaria, ed è per questo motivo che non collabora con tutti i ristoranti e i servizi di catering del Paese. Il Ministero dell'Ambiente sta promuovendo il modello in modo da aumentarne il raggio d'azione e, di conseguenza, i benefici a livello ambientale.

“Ad oggi, sono 74 le aziende e le istituzioni che hanno raccolto la sfida e sottoscritto il programma.”





NORVEGIA

Appalti pubblici più sostenibili

Riduzione del consumo - Autorità pubbliche

Oslo

La città di Oslo è il secondo più grande acquirente del settore pubblico in Norvegia. Ne consegue che il potere d'acquisto della città può avere un impatto considerevole sul consumo di plastica monouso. La città sta lavorando a nuovi accordi per gli acquisti che includano requisiti rigorosi in materia di riduzione dell'utilizzo di plastica monouso.

Attraverso le sue politiche di acquisto pubblico, la città di Oslo mira a cambiare il proprio comportamento di consumo e a ridurre l'uso non necessario della plastica negli enti municipali. Lo farà sostenendo prodotti che contribuiscono ad un'economia circolare, ossia prodotti progettati per il riciclaggio e il riutilizzo.

Per definire meglio la portata dell'uso dei prodotti di plastica nell'intero Comune, la Città ha mappato tutti gli acquisti di prodotti in plastica effettuati nel Comune stesso, rivolgendo una particolare attenzione alla plastica monouso. Mappando il consumo di plastica, la Città è stata in grado di identificare i prodotti più problematici e gli enti da sensibilizzare rispetto al tema.

La Città sta anche lavorando alla formazione di una cultura più eco-consapevole, supportando il processo con un manuale sugli acquisti intelligenti. I nuovi accordi quadro per l'approvvigionamento includeranno anche requisiti climatici e ambientali più rigorosi, incentrati su un alto tasso di riutilizzo, riciclaggio, recupero e condivisione.

“Mappando il consumo di plastica, la Città è stata in grado di identificare i prodotti più problematici e gli enti da sensibilizzare rispetto al tema.”



PAESI BASSI

“Bringo funge da intermediaria tra le iniziative “Bring Your Own” promosse in tutto il mondo e i partner o gli investitori in grado di facilitare l'internazionalizzazione.”

Vuoto a rendere su cauzione per le bottiglie di plastica **Riduzione del consumo - Autorità pubbliche**

Nell'aprile 2020, il governo olandese ha deciso di ampliare l'attuale sistema del vuoto a rendere su cauzione (DRS) estendendolo anche alle bottigliette di plastica. Ciò ha permesso al Paese di raggiungere l'obiettivo stabilito dall'articolo 9 della direttiva UE sulla plastica monouso: adottare le misure necessarie affinché il tasso di raccolta differenziata delle bottiglie di plastica immesse sul mercato in un anno e da destinare al riciclaggio arrivasse al 90%.

Programma Mission Reuse **Riduzione del consumo - ONG**

Mission Reuse nasce dalla collaborazione fra tre ONG olandesi: Recycling Netwerk Benelux, Stichting Natuur & Milieu ed Enviu. Attraverso attività di ricerca e sviluppo, comunicazione, progetti innovativi e patrocinii, le tre ONG intendono promuovere l'espansione, a livello nazionale, di sistemi che impiegano imballaggi riutilizzabili.

Attualmente gli sforzi sono concentrati su bicchieri e contenitori per alimenti. Mission Reuse ha già pubblicato una relazione nella quale ha condiviso le proprie conoscenze su ciò che servirebbe per ampliare la portata dei sistemi di riutilizzo.

Il primo progetto pilota, Cup for Life, mira a sviluppare e sperimentare un sistema per bicchieri riutilizzabili nella città di Utrecht, in collaborazione con le aziende Vers e Lebkov. L'obiettivo è quello di sviluppare un business case sostenibile che permetta di evitare che, ogni anno, tre miliardi di bicchieri da caffè finiscano tra i rifiuti.

Retulp **Imprese - Riduzione del consumo**

Ogni giorno nei Paesi Bassi vengono gettate 500.000 bottiglie d'acqua. Retulp è stata fondata nel 2014 con l'obiettivo di eliminare le bottiglie monouso attraverso una serie di misure volte alla prevenzione e alla riduzione dei rifiuti di plastica presenti negli oceani.

Retulp è un'impresa sociale che collabora con negozi e aziende nella vendita di bottiglie d'acqua e thermos in acciaio inossidabile personalizzabili. Ciò rientra nella sua “Mission Indisposable” 2015-2025, che si propone di prevenire lo spreco di 20 milioni di bottiglie di plastica monou-

so all'anno e di donare 20 milioni di litri di acqua potabile a chi ne ha bisogno; Retulp dona ai paesi in via di sviluppo acqua potabile in misura pari a mille volte il contenuto di una bottiglia d'acqua riutilizzabile.

Nel 2021 ha prevenuto lo spreco di 12.244.892 prodotti usa e getta e donato 17.452.106 litri d'acqua. Per il 2022, l'obiettivo è arrivare a 20 milioni. Oltre alle bottiglie d'acqua, Retulp offre anche contenitori per il pranzo in acciaio inossidabile e borse da pranzo, e produce non solo collezioni per il proprio marchio, bensì anche per vari altri marchi e aziende.

Plastic Peuken NL **Diviet - ONG**

Plastic Peuken Collectief (Collettivo dei mozziconi di sigaretta in plastica) è un'alleanza di decine di ONG, aziende e centinaia di cittadini, sostenuta da un numero sempre crescente di politici. L'obiettivo dell'alleanza è quello di ottenere che a livello nazionale, o addirittura internazionale, vengano vietati i filtri per mozziconi di sigaretta in plastica attraverso azioni di supporto alla società, di patrocinio e di comunicazione.

Nell'ambito della sua campagna l'associazione organizza annualmente un evento per la rimozione dei mozziconi: Plastic PeukMeuk. Nel 2021, in 88 luoghi diversi del Paese migliaia di persone hanno partecipato all'evento e hanno raccolto oltre mezzo milione di mozziconi in due ore e mezza. Grazie alla crescente attenzione mediatica a livello locale, regionale e nazionale, ai dati raccolti e al crescente supporto da parte della società, Plastic Peuken Collectief sta potenziando la sua attività di lobby.

Plastic Peuken Collective mira a fare pressione sul governo olandese per monitorare da vicino il numero di mozziconi di sigaretta dispersi nell'ambiente e per determinare i costi che vengono realmente sostenuti per la rimozione di ciascuna sigaretta al fine di incentivare i produttori a ridurre la quantità di mozziconi di sigaretta che si trasformeranno in rifiuto. L'obiettivo è quello di raggiungere entro il 2026 una riduzione del 70%, rispetto al 2022, dei mozziconi di sigaretta dispersi nell'ambiente. La Camera del Parlamento ha approvato una mozione con la quale si chiede al governo di indagare in che modo questo obiettivo possa essere raggiunto.



POLONIA

Negozi a “rifiuti zero”

Riduzione del consumo - Imprese

La filosofia Rifiuti Zero si sta diffondendo anche in Polonia, dove si sta registrando l'apertura di un numero sempre maggiore di negozi a “rifiuti zero”. Ecco alcuni esempi:

BEZ PUDŁA, a Breslavia

BLOre, con due negozi a Poznan

Planetarianie, con due negozi a Varsavia

Kooperatywa Dobrze, con due negozi a Varsavia

DEKO zakupy, a Varsavia

NAGRAMY, a Łódź e a Varsavia

ODWAŻNIK, a Varsavia

ZIELONY SMAK, a Varsavia

KUBEK Z PRZYPRAWAMI, a Danzica

AVOCADO, a Danzica

ZIEMIOSFERA, a Danzica

NA WAGĘ ZDROWIA, a Zamość

Sul sito web del “vademecum zero waste” <https://vademecumzerowaste.com/tag/nagie-z-natury/> si possono trovare i nomi di altri negozi.

Inoltre, il marchio di cosmetici Yope offre un servizio di ricarica (servizio di restituzione dell'imballaggio), e la app Too Good To Go aiuta i ristoranti a ridurre gli sprechi alimentari.

#BringYourOwnCup

Riduzione del consumo - ONG

Ogni anno, in tutto il mondo vengono utilizzati miliardi di bicchieri usa e getta. Questo fenomeno contribuisce a produrre una montagna di rifiuti difficili da riciclare. Per affrontare il problema, l'associazione Zero Waste Poland

ha condotto una campagna di successo sotto l'hashtag #zWłasnymKubkiem (tradotto: #portatatuatazza).

La campagna mira a sensibilizzare i clienti e i proprietari di bar sull'impatto ambientale degli imballaggi usa e getta, e a stimolare lo sviluppo di atteggiamenti e abitudini che contribuiscano a ridurre, nel lungo periodo, la produzione di rifiuti. In questo senso, persegue un duplice obiettivo: da una parte, incoraggiare i clienti ad acquistare caffè da asporto con bicchieri riutilizzabili e, dall'altra, convincere i proprietari dei bar che servire il caffè nel bicchiere portato dal cliente è sicuro, importante per l'ambiente e un vantaggio per l'immagine.

Boomerang Bags “made in Poland”

Sensibilizzazione - ONG

Ispirandosi al progetto australiano Boomerang Bags (dal quale ha ricevuto sia il benessere sia il materiale), l'associazione Zero Waste Poland ha promosso l'equivalente polacco dell'iniziativa: Torby Bumerangi (#Bumerangbags) nasce con l'idea di sostituire i sacchetti di plastica usa e getta e rafforzare le comunità locali in tutta la Polonia.

Boomerang Bags promuove: la produzione di borse riutilizzabili, la conversione dei rifiuti, l'avvio di gruppi di conversazione, le relazioni interpersonali, lo sviluppo di comportamenti sostenibili e... il divertimento! Le comunità locali ricevono un toolkit con tutto quello che serve per dare forma al progetto: modelli per realizzare le borse, strumenti per coinvolgere la comunità, materiale promozionale, e un prezioso supporto in forma di idee e consigli basati sull'esperienza delle comunità esistenti. I volontari di Boomerang Bags, inoltre, possono connettersi tra loro grazie a un'apposita piattaforma.

L'idea alla base del progetto è che una borsa della spesa dovrebbe circolare come un boomerang, e quindi essere disponibile laddove serve (per esempio in un negozio), piuttosto che rimanere confinata in un cassetto in cucina. I volontari che partecipano al progetto mettono in circolazione le proprie borse e le riutilizzano.

I workshop, le conferenze e gli incontri organizzati a supporto del progetto si traducono in un incentivo ad agire e a fare il passaparola. I risultati ottenuti finora rivelano che, prima dell'inizio della pandemia, molti punti Boomerang stavano andando davvero bene. Il passo successivo consisterà nel rendere la campagna più professionale, strutturandola e arricchendola con ulteriori strumenti.

Campagna per i pannolini HelloWielo **Riduzione del consumo - ONG**

La campagna didattica HelloWielo si rivolge ai giovani e ai futuri genitori con l'intento di incentivarli a scegliere i pannolini riutilizzabili anziché i classici pannolini usa e getta. Se si considera che, dal momento della nascita all'età del vasino, un bambino genera 1,5 tonnellate di rifiuti non riciclabili, la posta in gioco è decisamente alta.

Nel 2018, la campagna ha avuto un tale successo che è stata riconosciuta a livello internazionale. Inoltre, è stata premiata dalla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti dedicata alle migliori iniziative. La campagna HelloWielo è stata una delle tre migliori campagne nella categoria ONG, ed è arrivata in finale battendo oltre 14.000 iniziative provenienti da tutta l'Europa.

Nel 2019, in Polonia sono stati organizzati oltre 40 workshop HelloWielo gratuiti. Anche la Norvegia ha ospitato due workshop: ciò ha permesso al progetto di assumere una dimensione internazionale. Il progetto iniziale è stato ampliato attraverso l'introduzione di workshop sui prodotti per l'igiene intima sostenibili, come coppette mestruali e assorbenti riutilizzabili. La terza edizione della campagna si è tenuta online nel 2020.

Campagna "Wrzucam. Nie wyrzucam!" **Riduzione del consumo - ONG**

La campagna "Wrzucam. Nie wyrzucam!" (traduzione: "Io lancio. Non getto"), attiva dalla metà del 2019, mira a far conoscere al pubblico i meccanismi del sistema basato sul vuoto a rendere su cauzione (DRS) destinato agli imballaggi per bevande in vetro, metallo e plastica.

Una ricerca condotta nell'ambito del progetto ha rivelato che quasi il 90% dei polacchi sarebbe a favore dell'introduzione obbligatoria di un sistema basato sul vuoto a rendere su cauzione per imballaggi di bevande usa e getta e riutilizzabili. Oltre il 60% degli intervistati ritiene che il sistema del vuoto a rendere possa essere esteso anche ad altri imballaggi alimentari.

Nell'ambito della campagna, oltre 10.000 persone hanno firmato una petizione, che è stata poi presentata al ministro polacco del Clima e dell'Ambiente. Le attività sono portate avanti da un gruppo di lavoro attivo presso il Ministero del Clima e dell'Ambiente. L'obiettivo è quello di

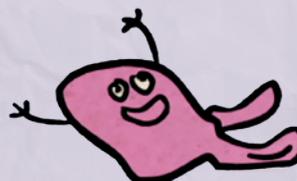
sviluppare soluzioni nell'ambito della responsabilità estesa del produttore (Extended Producer Responsibility – EPR). Tra queste soluzioni rientrerebbe anche il sistema del vuoto a rendere su cauzione.

Cosmetici e detergenti green **Riduzione del consumo - Imprese**

Diverse marche di cosmetici e detergenti naturali, come Kostka Mydła, Luch Botanicals, Ministerstwo Dobrego Mydła, Fridge by Yde, Purite, Jan Barba, Creamy and Simple as That, hanno adottato una serie di misure per ridurre la quantità di imballaggi di plastica dei loro prodotti. Tali misure includono:

- la possibilità di restituire l'imballaggio di vetro (o di plastica riutilizzabile) in cambio di uno sconto percentuale sugli acquisti successivi;
- un'opzione "ordine a rifiuti zero", con la quale il cliente può chiedere che il suo ordine venga imballato con meno carta, utilizzando materiali riciclabili e biodegradabili;
- un programma di fidelizzazione legato alla restituzione degli imballaggi;
- la possibilità di rispedire gli imballaggi al negozio in cambio di uno sconto del 3%;
- imballaggi riutilizzabili (per esempio, la possibilità di acquistare detersivo in polvere in vasetti di vetro).

Altri produttori polacchi di cosmetici che vendono prodotti quali sapone, shampoo e balsamo solidi, senza imballaggio o imballati con materiali diversi dalla plastica, sono, ad esempio, 4Szpaki e Shauska.



POLONIA

Vendita di prodotti sfusi senza imballaggio

Riduzione del consumo - Imprese

Nel 2017, Auchan è stato il primo supermercato/ipermercato a vendere prodotti sfusi consentendo ai clienti di utilizzare imballaggi portati da casa. L'iniziativa si è rivelata di grande ispirazione per Carrefour e Kaufland, che da allora hanno provveduto a formare il proprio personale e ad adattare i propri processi per poter garantire lo stesso servizio. In generale, gli ipermercati hanno introdotto una gamma di prodotti sfusi secchi (ad esempio noci, frutta secca, fagioli, ecc.) che possono essere facilmente riposti nei contenitori portati da casa.

Carrefour Polska prevede la possibilità di acquistare prodotti a peso e di riporli in confezioni riutilizzabili portate da casa. Allo stesso tempo, ha condotto una campagna informativa rivolta ai clienti. Inoltre, in tutti i bistrot della catena "Tasty" operativi negli ipermercati Carrefour, i clienti possono bere il caffè direttamente dai propri bicchieri riutilizzabili.

Danzica senza plastica

Sensibilizzazione - Autorità pubbliche

La campagna "Danzica senza plastica" mira a promuovere un atteggiamento pro-ecologico e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla tutela dell'ambiente, incentivando la riduzione dell'uso della plastica nella vita quotidiana. La campagna promuove inoltre una corretta differenziazione dei rifiuti, che si rivela essere di fondamentale importanza alla luce del fatto che la città è situata lungo la costa e che la principale fonte di inquinamento è proprio la plastica.

Il messaggio della campagna è veicolato da dieci semplici regole di condotta, che sono state promosse nell'ambito di varie manifestazioni pubbliche. L'implementazione delle regole è già iniziata, ma alcune attività sono state rinviate a causa della pandemia Covid-19. Se da una parte non è ancora stato possibile valutare i risultati della campagna, dall'altra vi sono molte altre città intenzionate a replicare questo tipo di iniziativa, seppur con diversi livelli di ambizione.

Per promuovere i presupposti e le iniziative ecologiche della campagna, nell'ambito della stessa sono stati organizzati vari tipi di attività, come concorsi d'arte per gli alunni, progetti pilota per le famiglie che desiderano cambiare le proprie abitudini e smettere di usare la plastica, concorsi sui social media e picnic per i residenti locali.

Patto polacco per la plastica

Riduzione del consumo - Imprese

Il Polski Pakt Plastikowy (Patto polacco per la plastica), lanciato nel settembre 2020, è guidato da Kampania 17 Celów, un'iniziativa imprenditoriale sostenibile polacca. Il patto è in linea con gli altri patti per la plastica nazionali e con il patto regionale European Plastics Pact della rete della Fondazione Ellen McArthur. I membri di questa iniziativa stanno collaborando per raggiungere i seguenti obiettivi, previsti per il 2025:

- Eliminare gli imballaggi in plastica non necessari e problematici attraverso la riprogettazione, l'innovazione e l'offerta di modelli di consegna alternativi
- Ridurre del 30% (in peso) il consumo di plastica vergine presente negli imballaggi in plastica immessi sul mercato (in termini di riduzione assoluta, ossia sulla base delle tonnellate immesse sul mercato nel 2018)
- Garantire che il 100% degli imballaggi in plastica sia riutilizzabile o riciclabile
- Garantire una media del 25% di contenuto riciclato in tutti gli imballaggi in plastica
- Stabilire un supporto efficace per il sistema di raccolta e riciclaggio degli imballaggi in plastica, in modo tale che almeno il 55% degli imballaggi in plastica venga riciclato all'interno del mercato polacco
- Coinvolgere efficacemente i cittadini nella riduzione, nel riutilizzo, nella differenziazione e nel riciclaggio degli imballaggi.

“Una ricerca condotta nell'ambito del progetto ha rivelato che quasi il 90% dei polacchi sarebbe a favore dell'introduzione obbligatoria di un sistema basato sul vuoto a rendere su cauzione per imballaggi di bevande usa e getta e riutilizzabili.”



PORTOGALLO

“All'inizio del 2020 (anno in cui Lisbona è stata la Capitale Verde d'Europa), quindici enti promotori di festival estivi nazionali hanno unito le loro forze per invitare le giovani generazioni a mobilitarsi sui social media.”

Campagna “Há mar e mar” Sensibilizzazione - ONG

La legge nazionale n. 69 del 2018 ha introdotto un sistema di incentivazione per promuovere la restituzione dei contenitori per bevande non riutilizzabili in plastica, nonché dei contenitori in vetro, metalli ferrosi e alluminio. Nel 2019 è stato avviato un sistema di incentivazione pilota, che dovrebbe diventare obbligatorio a partire dal gennaio 2022.

Per prepararsi a questa significativa svolta ambientale, nel 2019 alcune ONG nazionali come Sciaena, Zero e ANP hanno iniziato a promuovere delle attività. Hanno organizzato un seminario nazionale, incontri tecnici con vari stakeholder coinvolti nell'attuazione della direttiva UE sulla plastica monouso, due workshop per coordinarsi con altre ONG che si occupano di materie plastiche. Hanno inoltre fondato un gruppo che si occupa di politiche sulle materie plastiche.

Nel 2020, le ONG si sono incontrate con gli enti governativi per sollecitare un'attuazione ambiziosa della direttiva UE sulla plastica monouso: si era infatti previsto che la crisi da Coronavirus ne avrebbe ritardato l'attuazione a livello nazionale. A luglio è stata lanciata una campagna di sensibilizzazione mirata, Há mar e mar, accompagnata da una petizione online (che ad oggi ha raccolto 4.000 firme), una pagina Facebook e un evento di pulizia simbolico che ha coinvolto varie ONG locali e ambasciatori speciali, come l'organizzazione partner olandese Plastic Soup Surfer e Joana Schenker, atleta del circuito mondiale di bodyboard. A novembre, la campagna ha incoraggiato un'ampia partecipazione alla consultazione nazionale sul testo del progetto di legge e ha chiesto al governo portoghese di mantenere alto il livello di ambizione.

La campagna ha avuto una copertura mediatica di portata nazionale e l'ultima versione della legge nazionale varata nell'ambito del recepimento della direttiva EU includeva tra gli obiettivi il riciclaggio, a livello nazionale, degli imballaggi riutilizzabili. Le ONG hanno anche iniziato

a collaborare con partner internazionali per garantire la diffusione di una simile ambizione in altri paesi mediterranei come la Spagna e l'Italia.

Negozi di prodotti sfusi Maria Granel Riduzione del consumo – Imprese

Grazie ai negozi di prodotti sfusi Maria Granel di Lisbona, che propongono acquisti senza imballaggio, la comunità locale non solo ha la possibilità di fare acquisti a “rifiuti zero” e di ridurre l'uso di contenitori e imballaggi di plastica, ma può anche partecipare a regolari attività di sensibilizzazione.

Festival: appello “green” Sensibilizzazione - Imprese

Un numero sempre crescente di festival musicali e culturali organizzati in tutto il Paese, come Andanças Festival, EDP Cool Jazz Festival e Boom Festival, stanno adottando misure di sensibilizzazione, prevenzione dei rifiuti, riduzione del consumo e gestione dei rifiuti.

All'inizio del 2020 (anno in cui Lisbona è stata la Capitale Verde d'Europa), quindici enti promotori di festival estivi nazionali hanno unito le loro forze per invitare le giovani generazioni a mobilitarsi sui social media.

Per promuovere la loro visione comune, improntata alla sostenibilità e alla filosofia “plastic free”, i promotori si sono avvalsi dei canali più conosciuti. Hanno inoltre coinvolto il pubblico di spettacoli, festival ed eventi incoraggiandolo a usare hashtag sui social media. Nell'ambito della campagna, il pubblico è stato invitato ad adottare comportamenti sostenibili, a documentarli con delle fotografie e a condividerli sui social network con delle gif create appositamente per l'iniziativa e con l'hashtag “DeclareAçao”.

L'iniziativa è stata supportata anche dal sindaco di Lisbona. Giovani leader provenienti da tutto il Paese

hanno collaborato alla definizione di 17 comportamenti sostenibili con l'intento di promuoverli. A tale scopo, è stato elaborato materiale per la sensibilizzazione ed è stata realizzata una [pagina web](#). I comportamenti da promuovere riflettono gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU e interessano le più svariate aree, come il cambiamento climatico, la diversità, l'inclusione sociale, lo sviluppo economico, la riduzione dei rifiuti e il riciclaggio.

Compagnie aeree plastic free **Riduzione del consumo - Imprese**

Alcune compagnie aeree stanno iniziando ad implementare voli senza rifiuti di plastica, utilizzando bicchieri e posate riutilizzabili, materiali più sostenibili, ecc. La prima compagnia aerea a muoversi in questo senso è [Hi Fly](#), una società specializzata in wet lease e voli charter, operativa in tutto il mondo e gestita da una compagnia aerea portoghese e da una maltese. Anche altre compagnie hanno dichiarato di voler aderire al movimento.

Nell'ambito di una strategia integrata di gestione dei materiali, Hi Fly ha fatto una scelta consapevole in materia di prevenzione, riutilizzo, generazione, separazione alla fonte, recupero, raccolta, trasferimento, riciclaggio, trattamento e smaltimento dei materiali. Da gennaio 2020, in nessuno dei voli operati da Hi Fly è stato utilizzato un singolo oggetto di plastica usa e getta: un risultato che è stato possibile raggiungere anche grazie alla collaborazione con la fondazione [Mirpuri foundation](#).

Bicchieri riutilizzabili Lisboa limpa **Riduzione del consumo - Autorità pubbliche**

[Lisbona Limpa](#) è un progetto incentrato sulla riduzione dei rifiuti che propone un'alternativa sostenibile a uno dei principali responsabili dell'inquinamento della città di Lisbona: i bicchieri di plastica usa e getta. Il progetto invita i bar e i ristoranti di Lisbona a introdurre nei propri esercizi bicchieri riutilizzabili, avvalendosi di un sistema di vuoto a rendere su cauzione (DRS) che ne garantisca la

restituzione e, di conseguenza, il riutilizzo.

Grazie alla sua valida alternativa ai bicchieri usa e getta, Lisboa Limpa permette alle persone di optare per un consumo sostenibile. Questo progetto ha ridotto considerevolmente la quantità di rifiuti prodotti in città, contribuendo direttamente all'adozione di comportamenti più sostenibili.

Riduzione dei sovraimballaggi in plastica **Sensibilizzazione - ONG**

La campagna [Plastico à mais](#), organizzata da DECO, un'associazione portoghese per i diritti dei consumatori, ha invitato le aziende che producono imballaggi a eliminare i sovraimballaggi in plastica o a sviluppare, per i loro prodotti, sovraimballaggi alternativi.

L'associazione ha chiesto ai consumatori di fotografare nei supermercati i prodotti sovraimballati e di inviare le foto a DECO tramite e-mail. DECO ha contattato le aziende "segnalate" per sollevare la questione del sovraimballaggio e per informarle su come sviluppare delle alternative o su come ridurre la plastica nei loro prodotti.

La campagna si è conclusa nel 2019 con grandi risultati: vi hanno partecipato oltre 5.300 consumatori, sono stati segnalati 960 casi di sovraimballaggio e DECO ha collaborato con oltre 80 aziende che hanno dimostrato la volontà di ridurre gli imballaggi in plastica. Alcune aziende hanno già implementato delle modifiche.

La campagna ha inoltre permesso a DECO di identificare la tipologia di prodotti con la maggior quantità di imballaggio in plastica: il 41,05% delle segnalazioni riguardava il confezionamento di prodotti freschi come frutta e verdura, mentre il 19,35% riguardava prodotti alimentari secchi come cereali e riso. I prodotti per la pulizia hanno registrato il minor numero di segnalazioni (1,96%).



PORTOGALLO

Lisbona vieta l'uso della plastica per il takeaway **Divieti - Autorità pubbliche**

Nella capitale portoghese, la vendita di bevande in contenitori di plastica da parte di ristoranti e bar ha rappresentato un enorme problema in termini di rifiuti. Dal 2015 al 2018, la produzione complessiva di rifiuti è aumentata complessivamente del 10%.

Per affrontare il problema, nel dicembre 2019 il Comune di Lisbona ha emanato un nuovo regolamento, la cosiddetta Strategia per la gestione dei rifiuti, l'igiene e la pulizia urbana. L'articolo 73 (6) del suddetto regolamento stabilisce che "è vietato servire, al di fuori dell'esercizio, prodotti dell'esercizio stesso destinati alla vendita o al consumo, in plastica monouso o usa e getta, ossia in bicchieri". Il divieto riguarda tutte le stoviglie di plastica monouso (compresi posate, cannucce e bicchieri) nei ristoranti, nei bar e in tutte le attività da asporto del settore alimentare e delle bevande, nonché nella vendita al dettaglio.

Il divieto è entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2020. Gli esercizi commerciali hanno avuto tempo fino a marzo 2020 per adeguarsi alle nuove norme. Il Comune multerà gli esercizi commerciali che non rispettano il nuovo regolamento.

Iniziativa Patto per la plastica **Sensibilizzazione - ONG**

Guidata da [Associação Smart Waste Portugal](#), una rete di sviluppo aziendale portoghese, l'iniziativa Patto per la plastica appartiene alla rete globale di patti guidata dalla Fondazione Ellen MacArthur, che sta cercando di implementare un modello di economia circolare per la plastica. Il patto comprende un piano d'azione per il 2025. Gli obiettivi prevedono, tra gli altri:

- Eliminare le plastiche monouso considerate problematiche e/o non necessarie
- Garantire che il 100% degli imballaggi sia riutilizzabile, riciclabile o compostabile.

Il patto include inoltre delle forme di impegno individuale, su base volontaria, da parte delle aziende, alcune delle quali finalizzate alla riduzione dei consumi: <https://pactoplasticos.pt/boasPraticas.html>

Il patto mira a:

- ridurre il consumo di plastica evitando l'utilizzo di prodotti e imballaggi non necessari
- innovare in modo tale che tutti i prodotti di plastica possano essere riutilizzati

- garantire che tutta la plastica venga effettivamente riciclata
- aumentare significativamente l'utilizzo di plastica riciclata per la realizzazione di nuovi prodotti
- assicurare che questo materiale resti nell'economia il più a lungo possibile
- assicurarsi che la plastica non finisca mai in natura.

The Butt Hike (A Caminada das Beatas) **Sensibilizzazione - ONG**

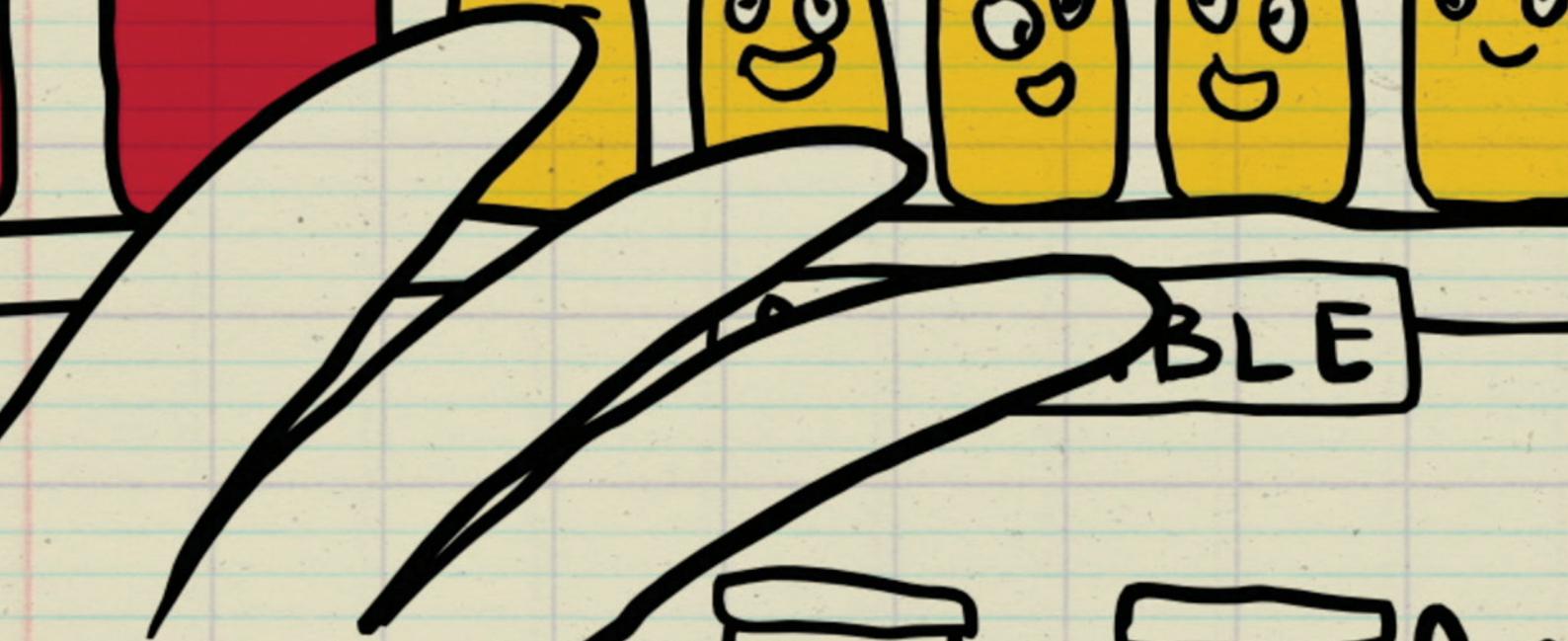
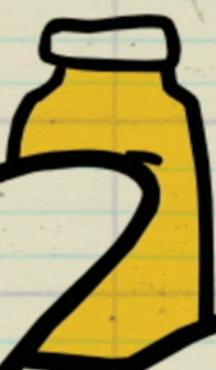
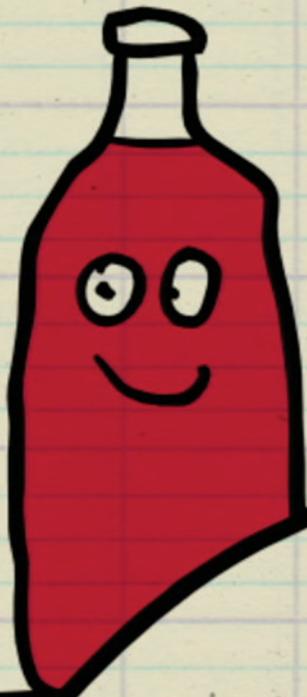
Nel 2018, Andreas Noe, un biologo molecolare tedesco noto come The Trash Traveler, si è recato in Portogallo per fare surf sulle spiagge di Lisbona. Sconvolto dalla vista di tanta plastica, ha deciso di abbandonare la sua carriera biomedica per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dell'inquinamento da plastica. Da allora, ha intrapreso numerose campagne per diffondere il messaggio con i suoi tipici metodi, divertenti e positivi.

Una di queste campagne, Butt Hike ("Escursione dei mozziconi"), è dedicata alla prevenzione dei mozziconi di sigaretta. In questa campagna, The Trash Traveler, insieme a una comunità di 600 persone, ha intrapreso un'escursione di due mesi lungo la costa. Durante questo lasso di tempo, i partecipanti sono riusciti a raccogliere oltre 1,1 milioni di mozziconi di sigaretta in oltre 70 iniziative, consultabili tramite una [mappa](#) sul sito web.

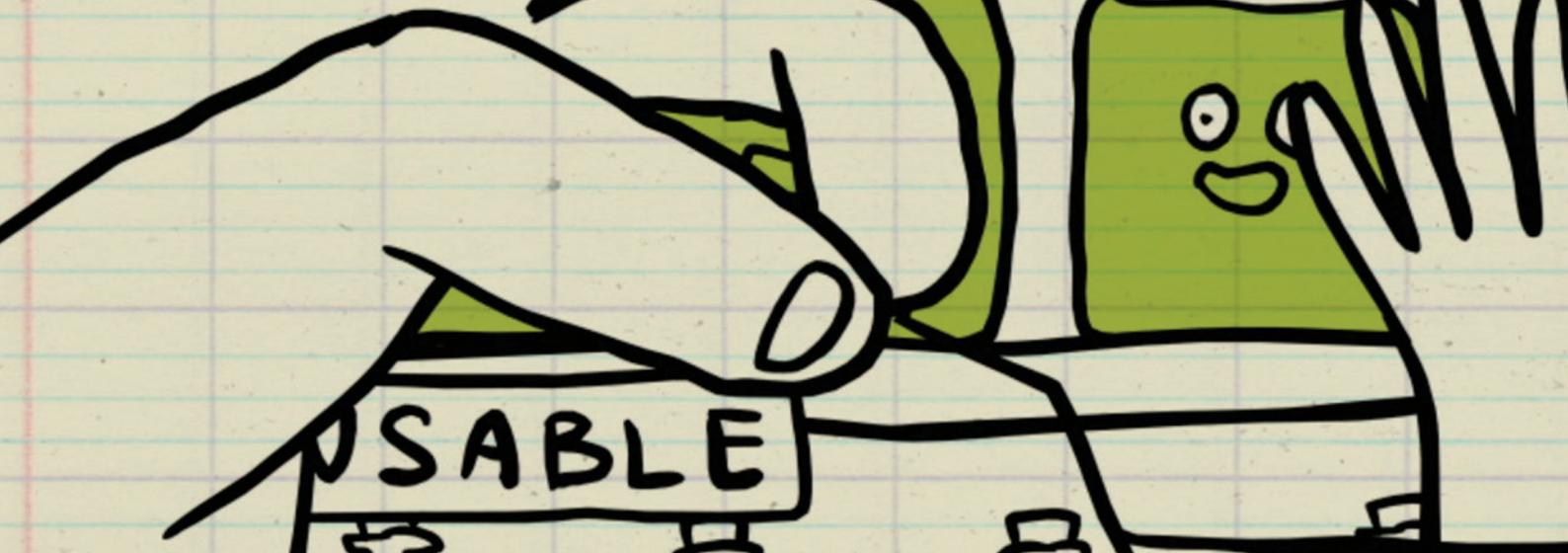
Con i mozziconi raccolti, il Trash Traveler e il suo team hanno realizzato intere opere d'arte, che stanno esponendo in tutto il Paese per sensibilizzare scuole, università, festival e altri eventi. Le opere d'arte possono essere prenotate per eventi, ma l'intenzione è quella di riciclare i mozziconi per costruire una casa che sarà utilizzata per ulteriori eventi di sensibilizzazione.

Per informazioni su tutte le altre iniziative, consultare la pagina principale del [sito web](#).

USABLE



USABLE



USABLE



REGNO UNITO

“Questo modello di business è ormai diventato internazionale: a San Francisco (California), alcuni grandi marchi come Starbucks e McDonald’s hanno avviato dei progetti pilota per sperimentarne l’integrazione nel proprio sistema.”

Ricarica e riutilizzo: una nuova consuetudine **ONG - Sensibilizzazione**

Refill è una campagna che aiuta le persone a produrre meno rifiuti. La campagna mira a far sì che ricarica e riutilizzo diventino la normalità, e lo fa mettendo in contatto le persone con luoghi in cui si possa mangiare, bere e fare acquisti senza che vengano utilizzati imballaggi inutili.

Lanciata nel 2015 con l’obiettivo di ridurre il consumo di bottiglie di plastica usa e getta, la campagna incoraggia negozi, ristoranti e uffici a riempire gratuitamente le bottiglie con acqua del rubinetto. Chi aderisce all’iniziativa viene incluso nell’app Refill e riceve un adesivo “Refill Station”, di cui si può andare davvero fieri.

Refill è una campagna promossa da City to Sea, un’organizzazione senza scopo di lucro attiva in ambito ambientale che si batte per fermare l’inquinamento da plastica alla fonte. Inizialmente, l’intenzione era quella di lanciare la campagna a livello nazionale nel Regno Unito. Ben presto, però, la campagna è cresciuta fino a diventare un movimento globale, con programmi di Refill locali e internazionali, attualmente presenti in oltre 20 paesi in tutto il mondo (Regno Unito, Spagna, Paesi Bassi, Francia, Norvegia, Svezia, Finlandia, Danimarca, Germania, Italia, Portogallo, Ungheria, Bulgaria, Grecia, Romania, Polonia, Lettonia, Lituania). Al progetto partecipano oltre 20.000 aziende. I vari punti Refill aderenti all’iniziativa possono essere individuati tramite l’app Refill.

Con oltre 280.000 Refill Station in tutto il mondo che accettano contenitori riutilizzabili e quasi 400.000 download dell’app, Refill ha avviato un’onda di cambiamento, impedendo che milioni di pezzi di plastica entrino a far parte del flusso dei rifiuti e contribuendo alla salvaguardia degli oceani per le generazioni future.

L’iniziativa mette a disposizione anche linee guida per le imprese, consultabili tramite questi link:

<https://www.refill.org.uk/drinking-water-fountains/>

<https://www.citytosea.org.uk/food-to-go/>

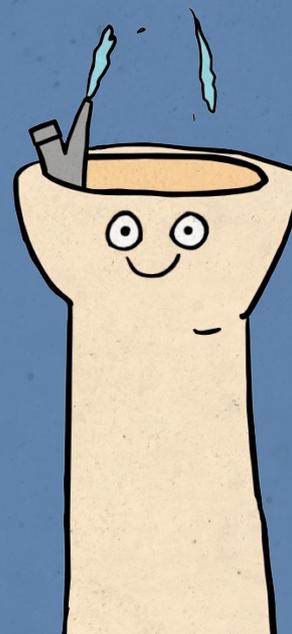
<https://www.citytosea.org.uk/takeaway-packaging-options/>

Bicchieri riutilizzabili CupClub **Riduzione del consumo - Imprese**

CupClub è stata fondata nel 2015 dalla pluripremiata architetto, designer e ambientalista Safia Qureshi, e lanciata nell’aprile 2018 con il suo primo importante cliente: Cushman & Wakefield. La PMI collabora con marchi, rivenditori e aziende per rendere le bevande da asporto più sostenibili.

I contenitori per bevande sono realizzati con materiali più sostenibili e sono progettati per essere riutilizzati almeno 1.000 volte. Essi vengono consegnati e raccolti quotidianamente, così da poter essere lavati e riutilizzati. Il servizio è disponibile per bar pubblici, bar interni, mense, ristoranti, punti vendita di caffè/tè, stazioni self-service e distributori automatici di bevande.

Questo modello di business è ormai diventato internazionale: a San Francisco (California), alcuni grandi marchi come Starbucks e McDonald’s hanno avviato dei progetti pilota per sperimentarne l’integrazione nel proprio sistema.



Dabbadrop: asporto plastic free **Riduzione del consumo - Imprese**

Londra

Dabbadrop è un servizio di cibo da asporto, sostenibile e plastic free, disponibile a Londra. I pasti vengono pre-ordinati e consegnati in bicicletta in contenitori di acciaio inossidabile, i cosiddetti “dabba”.

L'azienda ha stimato che, da quando ha iniziato ad operare (nel novembre 2018) ad oggi, le consegne effettuate con i dabba hanno permesso di risparmiare 17.820 contenitori di plastica. Sono stati inoltre effettuati 8.700 km di consegne in bicicletta, a emissioni zero.

Università di Brighton: bicchieri riutilizzabili **Riduzione del consumo - Scuole e università**

All'Università di Brighton, il programma dedicato al bicchiere riutilizzabile My Cup incoraggia il personale, gli studenti e i visitatori ad evitare l'uso di bicchieri da caffè usa e getta. L'obiettivo del programma è quello di consumare 125.000 bicchieri usa e getta in meno all'anno. I clienti possono utilizzare il proprio bicchiere o acquistare Ecoffee Cup, un bicchiere riutilizzabile a base biologica disponibile nel campus al prezzo di 6,95 GBP. Ogni bicchiere acquistato include una bevanda gratuita. Inoltre, ogni volta che riempiono il proprio bicchiere con una nuova bevanda, i consumatori ricevono un timbro “My Cup”: l'undicesima bevanda è gratis.

Galles: primo villaggio plastic free **Riduzione del consumo - Autorità pubbliche**

Situato lungo la costa occidentale del Galles, il villaggio di Aberporth mira a diventare il primo luogo del Galles privo di plastica monouso. Il regista e residente del posto Gail Tudor ha lanciato questa campagna in seguito a un tour di ricognizione lungo la costa britannica volto a rilevare l'impatto dei rifiuti di plastica sulla vita marina e sulla costa.

Il pub di Aberporth è passato dalle cannuce di plastica a quelle di carta e ha eliminato le bustine dei condimenti, mentre il latte viene venduto in bottiglie di vetro. Il villaggio ha vietato anche le posate di plastica. Sono state inoltre promosse una serie di attività di raccolta fondi finalizzate a supportare una campagna cartellonistica volta a sensibilizzare gli abitanti del villaggio e i visitatori.

North Wales Nappy Collaborative **Riduzione del consumo - Imprese**

L'organizzazione North Wales Nappy Collaborative, con sede a Wrexham, Denbighshire e Flintshire, contribuisce alla riduzione dei rifiuti attraverso dimostrazioni, sessioni di domande e risposte, consigli, prove e prestiti a lungo termine di kit di pannolini riutilizzabili a supporto delle persone con difficoltà economiche.

Stando alle stime, dal 2015 l'iniziativa ha permesso di prevenire lo spreco di oltre 3 milioni di pannolini usa e getta e 36 milioni di prodotti sanitari monouso, contribuendo inoltre a combattere il fenomeno della povertà mestruale tramite il progetto Given To Shine.
North Wales Nappy Collaborative



REPUBBLICA CEGA

MIWA impresa

Riduzione del consumo - Imprese

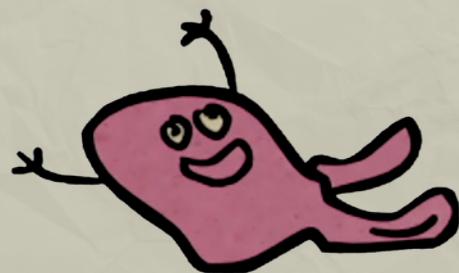
Miwa (Minimum Waste) è un'azienda ceca che si è resa conto che il riciclaggio non è la via da seguire. Per affrontare attivamente il problema, ha pertanto deciso di rendere gli acquisti a rifiuti zero la nuova norma, favorendone l'integrazione nei negozi e nei supermercati. Miwa collabora con imprese di Praga, ma si è espansa anche in Francia e in Svizzera.

Il sistema Miwa si fonda su tre pilastri:

- La vendita di capsule intelligenti riutilizzabili con una capacità di 12 litri che vengono immerse in un sistema a circuito chiuso tra il produttore, il negozio e un centro di lavaggio. Una volta riempite, le capsule riportano informazioni dettagliate sul prodotto contenuto e ne mantengono la freschezza.
- Le capsule vengono riempite dal produttore e installate in scaffali modulari montati nei negozi. Questi scaffali forniscono anche dati in tempo reale sulle scorte.
- La Miwa cup è un contenitore alimentare riutilizzabile intelligente che invia automaticamente al sistema di cassa informazioni sul prodotto acquistato.

Grazie alla tecnologia intelligente, il sistema di scaffali, capsule e bicchieri riutilizzabili viene riutilizzato finché gli standard di salute e sicurezza lo consentono. L'azienda utilizza materiali sicuri, durevoli e facilmente riciclabili, in modo tale che, una volta terminato il loro ciclo di vita, possano venire riciclati. Questo sistema è alimentato da una app che informa anche i clienti sui dettagli del prodotto, quali la scadenza e il contenuto di allergeni.

Nel 2018, un gruppo di esperti dell'Università di Chimica e Tecnologia di Praga ha condotto un'analisi sul ciclo di vita del sistema Miwa e ha concluso che, rispetto alla distribuzione convenzionale in contenitori monouso, Miwa riduce l'impronta ambientale complessiva del 71%. Questo dato comprende l'eco-tossicità, il consumo di acqua e il consumo di combustibili fossili.



ROMANIA

“I bicchieri da caffè monouso sono stati rimossi dai distributori automatici e i dipendenti che portano il proprio bicchiere riutilizzabile ricevono un piccolo sconto.”

Sistema di vuoto a rendere su cauzione a livello nazionale

Riduzione del consumo - Autorità pubbliche

La legge nazionale n. 31/2019 per l'approvazione dell'ordinanza d'emergenza n. 74/2018, che modifica e chiarisce gli aspetti relativi alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, ha introdotto un sistema di vuoto a rendere su cauzione per i contenitori di bevande.

Inoltre, la suddetta legge prevede che almeno il 5% del peso dell'imballaggio che i produttori immettono ogni anno sul mercato dovrà essere riutilizzabile. Questa percentuale andrà aumentata del 5% ogni anno, fino al 2025 compreso. [Zero Waste Romania](#) e la Piattaforma Reloop stanno conducendo una campagna per promuovere l'utilizzo di imballaggi riutilizzabili.

Primo edificio per uffici a “rifiuti zero”

Riduzione del consumo - Imprese

Cluj-Napoca

Il complesso Torre Amera, ubicato nella città di Cluj-Napoca, nella parte nord-occidentale della Romania, sta per ottenere la certificazione di edificio a “rifiuti zero” gestito da Zero Waste Europe e Zero Waste Romania. L'edificio ospita tre aziende, per un totale di 800 dipendenti. Il passaggio a una realtà Rifiuti Zero si è concretizzato nelle seguenti azioni:

- i bicchieri da caffè monouso sono stati rimossi dai distributori automatici e i dipendenti che portano il proprio bicchiere riutilizzabile ricevono un piccolo sconto;
- cannuce di plastica monouso, stirrer e imballaggi non riciclabili sono stati rimossi dai distributori automatici;
- le bottiglie d'acqua in PET sono state sostituite con bottiglie di vetro riutilizzabili e nell'edificio sono stati installati sistemi di filtraggio dell'acqua del rubinetto;
- le macchinette che utilizzavano caffè in capsule monouso sono state sostituite con macchinette che utilizzano caffè in chicchi.

Inoltre, le porzioni di latte, miele e zucchero monodose sono state sostituite con alternative più sostenibili: latte in contenitore di vetro, miele in vasetto e zollette di zucchero in scatole di cartone riutilizzabili.

Queste misure vanno di pari passo con la raccolta, a bordo strada, di 12 diversi tipi di rifiuti, con le politiche Rifiuti Zero interne e con un'ampia attività di informazione e monitoraggio.

Ristorante Zero Waste CUIB

Riduzione del consumo - Imprese

[CUIB](#) sta per diventare il primo ristorante certificato Zero Waste in Romania. Il progetto è stato avviato e sviluppato dall'associazione [Mai Bine](#), nella città di Iași.

Il ristorante utilizza prodotti locali, adotta modalità di approvvigionamento sostenibili e promuove uno stile di vita rispettoso dell'ambiente, rinunciando alla plastica monouso. Nell'ambito delle sue misure di prevenzione dei rifiuti, CUIB offre gratuitamente ai propri clienti acqua del rubinetto, utilizza stoviglie e posate riutilizzabili, e trasforma le scatole, i barattoli e le bottiglie di vetro degli ingredienti in contenitori da usare per il cibo da asporto o da consegnare. Il cibo da consegnare a domicilio viene trasportato in borse di stoffa.

Negozi senza imballaggio

Riduzione del consumo - Imprese

Negli ultimi quattro anni, il numero di negozi che ha optato per la vendita senza imballaggi è cresciuto in modo considerevole. Tra questi negozi figurano [Alternative](#), [REDU](#), [Zero Waste Living](#), [Magazin Zero Waste București](#), [esen9](#), [Nullka – Zero Waste Webshop](#), [Terrawell](#), [Greenmade zerowaste](#), [ONO-despachetărie](#), [Wrapmama's Shop](#), [Vera Green – Bio products & zero waste](#), [Less2zero](#), [Wasteless](#), e [Naked Shop](#).

Marchi di pannolini locali

Riduzione del consumo - Imprese

I pannolini riutilizzabili si stanno diffondendo sempre più. Il mercato rumeno sta registrando un incremento di marchi rumeni, tra cui [Analuca Prod](#), [Baltic Evolution SRL](#), [Bubble Bums](#) e [Trezy](#).



SLOVENIA

“Nell'ambito della ricerca annuale sul mercato al dettaglio mondiale condotta da Euromonitor International, il distributore automatico di Lubiana è risultato essere il concetto di vendita al dettaglio più innovativo del 2019.”

Distributori self-service plastic free

Riduzione del consumo - Imprese

I consumatori possono recarsi presso i distributori di prodotti liquidi con i propri imballaggi riutilizzabili e acquistare alla spina, senza plastica e senza imballaggio, le ricariche di prodotti per la pulizia ecologici. I distributori automatici stampano un adesivo che funge sia da ricevuta che da etichetta per la descrizione del prodotto.

Questi distributori sono prodotti da un'azienda slovena e sono essi stessi un esempio di pratica di riutilizzo e riciclaggio: generalmente, infatti, i loro telai sono realizzati con materiali riciclati.

Nell'ambito della ricerca annuale sul mercato al dettaglio mondiale condotta da Euromonitor International, il distributore automatico di Lubiana è risultato essere il concetto di vendita al dettaglio più innovativo del 2019. I distributori sono ora disponibili anche in altre città slovene e a Fiume, in Croazia.

Piattaforma “Less is more” – Meno è meglio

Sensibilizzazione - ONG

La piattaforma online Manj je več mira a diventare una sorta di agenzia multiservizi dove i consumatori possono trovare fornitori di servizi di riparazione, negozi senza imballaggi e informazioni su iniziative di economia circolare (come scambi di vestiti e workshop). L'obiettivo è quello di fornire degli input che stimolino le persone a cambiare le proprie abitudini ed evitare gli sprechi, risparmiando persino denaro.

La piattaforma offre tre pratiche opzioni:

- Una mappa dei negozi che vendono almeno una parte dei propri prodotti in forma sfusa o che consentono ai clienti di portare il proprio imballaggio.
- Una mappa dei fornitori che offrono riparazioni, scambi, noleggio di diversi articoli per la casa o vendita di articoli di seconda mano.
- Informazioni, aggiornate quotidianamente, su eventi, workshop e conferenze volti a sensibilizzare le persone e a insegnare come riparare oggetti o come realizzare autonomamente versioni ecologiche dei prodotti più comuni (saponi, detersivi, ecc.).

Contributo per l'acquisto di pannolini lavabili

Riduzione del consumo - Autorità pubbliche

Alcune città slovene offrono sussidi ai genitori che acquistano pannolini lavabili. La città di Sevnica, ad esempio, offre un buono regalo di 240 € per l'acquisto di pannolini presso un'impresa sociale locale.



SPAGNA



Isole Baleari: stop alla plastica monouso

Ulteriori divieti - Autorità pubbliche

Le Isole Baleari spagnole accolgono ogni anno oltre dieci milioni di turisti, con il risultato che spesso enormi quantità di rifiuti finiscono lungo le coste e in mare. Per affrontare il problema, il governo ha adottato un approccio olistico, combinando misure pratiche di prevenzione e riduzione dei rifiuti alla fonte con strategie di gestione dei rifiuti.

Nel 2019, il Governo Autonomo delle Baleari ha approvato una legislazione radicale che, a partire dal gennaio 2021, vieterà molti prodotti di plastica monouso, tra cui sacchetti di plastica leggera, posate, piatti e cannucce di plastica, rasoio, accendini usa e getta e caffè in capsule monouso. Con queste misure il governo mira a ridurre del 20%, entro il 2030, il volume totale di rifiuti.

Inoltre, la legge responsabilizza il produttore in materia di raccolta e gestione dei rifiuti, autorizza l'implementazione di sistemi di vuoto a rendere su cauzione (DRS) per i contenitori di bevande e incentiva il consumo sostenibile e il riutilizzo attraverso appalti pubblici verdi.

Le Isole Baleari vanno oltre la direttiva UE sulla plastica monouso: hanno infatti deciso di vietare un numero ben maggiore di articoli e hanno fissato obiettivi di riutilizzo più ambiziosi, diventando un punto di riferimento per i paesi europei che recepiscono la nuova direttiva nel proprio diritto nazionale.

Festival di San Firmino plastic free

Riduzione del consumo - Autorità pubbliche

Pamplona

In occasione dei festeggiamenti annuali di San Firmino (Pamplona), durante i quali si tiene anche la famosa "Corsa dei tori" e l'intera città si trasforma in un evento, bicchieri riutilizzabili e filosofia plastic free sono ormai la regola. Nel 2020 si sarebbe dovuta tenere la terza edizione plastic free della famosa festa.

Progetto pilota Zero Beach

Sensibilizzazione - ONG

Zero Beach è un progetto gestito dall'ONG Rezero e dall'associazione eco-union per promuovere strategie Rifiuti Zero sulle spiagge della Catalogna. Nell'estate del 2019, Rezero ed eco-union, in collaborazione con l'Area Metropolitana di Barcellona e i Comuni di Castelldefels, El Prat de Llobregat e Gavà, hanno realizzato studi pilota finalizzati alla riduzione dell'inquinamento delle spiagge causato dai mozziconi di sigaretta e dai contenitori di plastica:

Le spiagge coinvolte nello studio hanno realizzato, per una settimana, un'area "smoke free". Attorno agli infopoint sono stati collocati cartelli informativi e sono stati messi a disposizione dei posacenere per incoraggiare la partecipazione dei cittadini.

Gli utenti della spiaggia sono stati invitati a restituire i contenitori di bevande all'infopoint, ricevendo 0,05 € per ogni contenitore restituito.

Sulle spiagge che hanno partecipato al progetto sono stati esposti pannelli che, oltre a informare sull'impatto ambientale dei più comuni articoli usa e getta rinvenuti sulle spiagge, presentavano anche delle alternative sostenibili.

I primi due studi sono stati condotti solo nell'estate del 2019, ma i pannelli informativi sono permanenti. Alcuni Comuni avrebbero voluto proseguire con le campagne di sensibilizzazione e con la realizzazione di aree "smoke free" anche durante l'estate 2020, ma le iniziative sono state interrotte a causa della crisi Covid-19.

Rete green Rezero's Comerç Verd

Riduzione del consumo - ONG

La rete Comerç Verd è stata lanciata da Rezero a Barcellona e in altri Comuni della Catalogna con l'obiettivo di identificare e pubblicizzare le piccole imprese locali che offrono prodotti sfusi, prodotti locali, imballaggi a rendere o riutilizzabili e alternative ai sacchetti di plastica monouso. Gli stessi negozi della rete si impegnano attivamente a ridurre al minimo gli imballaggi e i rifiuti, e a risparmiare energia e acqua.

I punti vendita che aderiscono all'iniziativa ricevono una certificazione Comerç Verd che ne attesta l'approccio ecologico e hanno accesso a un sistema di supporto e consigli sulle buone pratiche per prevenire e ridurre gli sprechi. I negozi certificati in Catalogna sono più di 200.

Catalogna: campagna sulle salviette umidificate

Sensibilizzazione - Autorità pubbliche

La Generalitat de Catalunya, in collaborazione con il Comune e la Regione di Barcellona, ha sviluppato una campagna di sensibilizzazione gestita dall'Agenzia Catalana dell'Acqua, Agència Catalana de l'Aigua, per informare i cittadini sulle buone pratiche di smaltimento delle salviette umidificate.

La campagna, che usa lo slogan "Estamos creando un monstruo, y esto no es una película" ("Stiamo creando un mostro, e questo non è un film"), è incentrata sulle conseguenze ambientali e sanitarie legate a un errato smaltimento delle salviette umidificate.

Barcellona: strategia Rifiuti Zero **Sensibilizzazione - Autorità pubbliche**

Il primo programma Rifiuti Zero per la città di Barcellona, redatto nel 2012, prevedeva una serie di misure di sensibilizzazione e di riduzione degli imballaggi in plastica. Da allora, è stata sviluppata (sempre per la città di Barcellona) una strategia Rifiuti Zero per il periodo 2016-2020, con misure concrete per combattere la plastica monouso:

Dal marzo 2019, tutte le strutture comunali hanno dovuto eliminare bottiglie, piatti, posate e bicchieri di plastica usa e getta e sostituirli con alternative più sostenibili.

Dal 2017, tutti i più grandi eventi e i bar sulla spiaggia hanno introdotto bicchieri riutilizzabili in modalità "vuoto a rendere": la cauzione di 1 € incentiva i consumatori a restituirli.

È stato istituito un sistema tramite il quale i servizi comunali, le associazioni e i grandi eventi possono noleggiare gratuitamente stoviglie, bicchieri e piatti riutilizzabili.

Sono state sviluppate reti e partnership per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'inquinamento da materie plastiche monouso.

Per l'edizione 2019 della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, il consiglio comunale ha lanciato una campagna chiamata PlàsTICS. La campagna si è concentrata su dieci abitudini o gesti quotidiani che andrebbero evitati, incentivando i consumatori e le imprese a sviluppare comportamenti sostenibili.

Isole Canarie: strategia anti-plastica **Riduzione del consumo - Autorità pubbliche**

Le istituzioni pubbliche delle Isole Canarie hanno vietato la vendita di acqua e bevande in bottiglie usa e getta e hanno promosso l'installazione di fontane per l'acqua potabile. Nell'ambito della strategia regionale sulle materie plastiche presentata nella primavera del 2020 dal Governo Autonomo delle Canarie, il divieto di vendere bevande in bottiglie di plastica usa e getta si applica a tutti gli edifici e a tutte le strutture delle amministrazioni pubbliche, nonché alle strutture per uso pubblico, a meno che al loro interno non sia stato attivato un sistema di vuoto a rendere.

Nell'area della pubblica amministrazione vengono proposte anche altre misure: dare la priorità all'acquisto di prodotti riutilizzati, regolamentare la promozione degli acquisti verdi, vietare l'utilizzo di plastica monouso in occasione di eventi pubblici e feste locali.

Bottiglie ricaricabili per il sidro locale **Riduzione del consumo - Imprese**

Galizia, Asturie e Navarra

L'origine del sidro naturale molto popolare nelle Asturie e nelle regioni limitrofe della Galizia e della Navarra risale almeno all'epoca romana. Dal 1880, nelle sidrerie locali della Spagna nord-occidentale viene utilizzata una speciale bottiglia ricaricabile, realizzata con uno stampo di metallo. Il particolare design della bottiglia permette di "lanciare" il sidro, ossia di versarlo da un'altezza di oltre un metro. La bottiglia può essere riutilizzata almeno 50 volte. Sulle bottiglie, che possono essere acquistate vuote o piene di sidro, viene applicata una cauzione.

Ogni anno vengono riempite circa 45 milioni di bottiglie, ma il vetro monouso (e persino la plastica) sta lentamente prendendo il sopravvento a causa della pressione dei supermercati che non sono propensi a immagazzinare le bottiglie usate.

Ecologistas en Acción e altre ONG locali stanno lavorando con l'amministrazione regionale e l'industria locale del sidro per preservare il sistema delle bottiglie ricaricabili e l'industria ad esso connessa. L'attuazione della recente direttiva UE sulla plastica monouso a livello nazionale dovrebbe creare un quadro favorevole all'espansione dell'iniziativa e alla sua replicazione.

ARBol – Riciclo di strumenti per la scrittura **Sensibilizzazione - ONG**

Isole Canarie

Proyecto ARBol raccoglie strumenti per la scrittura dismessi, provenienti da qualsiasi parte delle Isole Canarie, tramite apposite cassette per la raccolta collocate nei luoghi in cui si producono più comunemente questi tipi di rifiuti, ad esempio nelle scuole, negli uffici, ecc.

I rifiuti vengono incorporati nel programma TerraCycle-BIC, che prevede che gli strumenti di scrittura diventino materie prime per la produzione di nuovi oggetti come vasi da fiori, panchine e altri elementi di arredo urbano.

Nato inizialmente come progetto a breve termine, Proyecto ARBol beneficia ora di un finanziamento ad hoc dedicato allo sviluppo di attività di sensibilizzazione come conferenze, workshop, centri didattici, ecc. e continua a raccogliere materiale per la scrittura con il quale realizzare nuovi prodotti.



SPAGNA



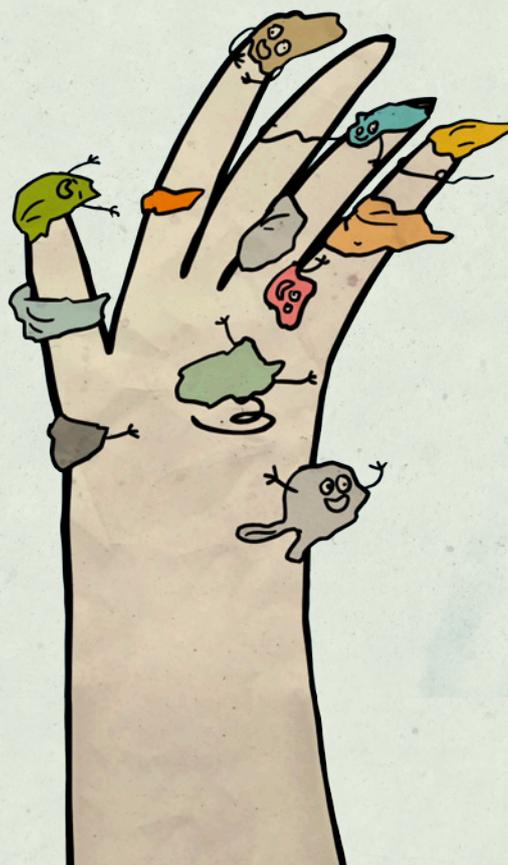
Bumerang Catalunya

Imprese - Riduzione del consumo

Bumerang Catalunya è una start-up fondata nel 2020 che mira a fornire al settore della ristorazione imballaggi a rendere e riutilizzabili. Consapevole del fatto che gli imballaggi bio, compostabili ed ecologici non siano la soluzione, la start-up si sta orientando al riutilizzo come forma di consumo più sostenibile. Ogni anno, l'industria europea del takeaway genera oltre 20.000 tonnellate di rifiuti di plastica. Il "sostituto dell'imballaggio" di Bumerang può essere utilizzato fino a 200 volte, e permette quindi di risparmiare 200 confezioni monouso per ciascun contenitore.

Con la sua app, Bumerang Catalunya ha raggiunto oltre 70 ristoranti nella regione di Barcellona. In questi ristoranti, tramite scansione di un codice QR l'utente ha la possibilità di accedere ai contenitori riutilizzabili in modo completamente gratuito, a condizione che il contenitore venga restituito entro 15 giorni. In caso contrario, verrà addebitata una cauzione di 6 euro, che verrà rimborsata al momento della restituzione del contenitore. Bumerang stima di essere riuscita a prevenire lo spreco di oltre 50.000 contenitori monouso.

Attraverso la sezione blog, il sito web della start-up cerca di promuovere la sensibilizzazione mettendo in evidenza alcuni dei problemi che l'industria del takeaway e della ristorazione si trovano a dover affrontare. I lettori vengono incoraggiati a sottoscrivere il manifesto e la newsletter della start-up. Il sito ospita anche una sezione che presenta una serie di buone pratiche simili provenienti da tutto il mondo, affinché possano essere d'ispirazione.





SVEZIA

“Nel primo anno di collaborazione, Apotek Hjärtat, MQ e Joy hanno ridotto l'uso dei sacchetti di plastica del 53%-65%, risparmiando quasi 12 milioni di sacchetti di plastica e 124 tonnellate di plastica.”

Tassa sui sacchetti di plastica

Riduzione del consumo - ONG

La Società Svedese per la Conservazione della Natura ha collaborato con tre grandi catene svedesi – una farmacia e due negozi di moda – affinché queste introducessero, nei loro negozi, una tassa sui sacchetti di plastica.

Nel primo anno di collaborazione, Apotek Hjärtat, MQ e Joy hanno ridotto l'uso dei sacchetti di plastica del 53%-65%, risparmiando quasi 12 milioni di sacchetti di plastica e 124 tonnellate di plastica. Nel 2020, il governo svedese ha introdotto una tassa sui sacchetti di plastica: si stima che questa tassa produrrà un'entrata fiscale di 21 milioni di euro.

Campagna per la promozione di bicchieri BYO

Sensibilizzazione - Imprese

L'organizzazione Håll Sverige Rent (“Mantieni pulita la Svezia”) ha condotto una campagna di successo per ridurre l'uso di bicchieri usa e getta. La campagna ha previsto la collaborazione con due delle più grandi catene di negozi di convenienza del Paese, tra cui 7-Eleven.

I clienti che si sono presentati con il proprio bicchiere hanno ricevuto uno sconto sul caffè e su altre bevande calde. L'obiettivo della campagna era quello di ridurre il consumo di bicchieri usa e getta del 5%: un valore che equivale a mezzo milione di bicchieri.

Nonostante la campagna fosse a breve termine, essa ha dimostrato in che misura gli incentivi economici possano guidare i consumatori verso un comportamento sostenibile.



Appalti sostenibili in ambito sanitario

Riduzione del consumo - Autorità pubbliche

Diverse Regioni della Svezia stanno esaminando l'impatto climatico dei sistemi sanitari: l'uso di prodotti monouso come sacchetti di plastica per la spazzatura, guanti e indumenti protettivi è sicuramente uno dei problemi principali. Si stima che circa il 41% delle emissioni nel sud della Svezia provenga dalla produzione e dall'utilizzo di tali prodotti.

Nella regione di Örebro, le autorità locali stanno lavorando a un adeguamento delle procedure di lavoro e a criteri di approvvigionamento sostenibile con l'intento di ridurre l'uso di prodotti monouso nel settore sanitario. Tra questi prodotti rientrerebbero, per esempio, contenitori per medicine, copriscarpe e sacchetti di plastica per la spazzatura.

Piatti monouso Leafymade

Riduzione del consumo - Imprese

Leafymade mira a ridurre l'utilizzo di prodotti di plastica e carta usa e getta mettendo a disposizione piatti realizzati con strati di foglie pressate a caldo. L'azienda ha raccolto una quantità considerevole di fondi attraverso il crowdfunding e ora è cresciuta abbastanza da poter avviare una collaborazione con i più grandi supermercati svedesi per mettere a disposizione dei consumatori i propri prodotti.

Progetto BYO di Zero Waste Stockholm

Riduzione del consumo - ONG

Zero Waste Stockholm collabora con i proprietari dei negozi per incrementare l'uso di contenitori da asporto riutilizzabili come recipienti per il pranzo, sacchetti, bicchieri riutilizzabili, ecc. Tutti i negozi che partecipano al progetto sono elencati sul sito web di Zero Waste Stockholm.

L'iniziativa ha creato un proprio marchio e degli adesivi per aiutare a identificare i negozi in cui i clienti possono portare i propri contenitori da asporto. Attualmente, i negozi di Stoccolma aderenti all'iniziativa sono 36.





SVIZZERA

Contenitori per asporto reCIRCLE

Riduzione del consumo - Imprese

Il modello di business reCIRCLE, originariamente sviluppato in Svizzera, propone a ristoranti, negozi di generi alimentari o persone fisiche un sistema di vuoto a rendere su cauzione (DRS) per posate e imballaggi riutilizzabili destinati al "takeaway". Nel 2020, reCIRCLE ha vinto un prestigioso premio svizzero che viene assegnato alle PMI che, nei 12 mesi precedenti, si sono distinte nel proprio settore.

I prodotti di reCIRCLE includono:

reCIRCLE BOX

- Materiale: 70% di polibutilene tereftalato (PBT), 30% di fibra di vetro (PBT GF30)
- Coperchio in polipropilene (PP)
- Prodotto privo di bisfenolo A (BPA) e di materiali di origine animale; pigmenti coloranti idonei per imballaggi alimentari

reCIRCLE Spife & forchetta

- Spife è un mix di cucchiaio e coltello (spoon and knife = spife)
- Materiale: polibutilene tereftalato (PBT)

GOOD CUP

- Materiale: polipropilene (PP)
- Prodotto privo di bisfenolo A (BPA), di melamina e di idrocarburi policiclici aromatici (IPA)

reCIRCLE BOX personalizzata

Il programma è aperto a tutti: professionisti della ristorazione e del catering, ristoranti, privati, servizi pasto, mense scolastiche e aziendali. L'azienda conta più di 1.300 partner e punti vendita, presso i quali è possibile utilizzare i contenitori reCIRCLE.

reCIRCLE ha calcolato che l'uso dei suoi prodotti faccia risparmiare, in totale, oltre 50.000 contenitori usa e getta al giorno.

Il sistema ha riscontrato un enorme successo ed è stato adottato a livello internazionale, precisamente in Germania, Francia, Belgio, Repubblica Ceca e Irlanda.

Réseau Consignes

Riduzione del consumo - Imprese

L'Association Réseau Consignes (ARC) mira a organizzare, promuovere e monitorare in Romandia un sistema di riutilizzo di imballaggi di vetro a rendere. L'associazione riunisce produttori e distributori per aiutarli a integrare sistemi di vuoto a rendere su cauzione nelle loro imprese e attività.

A Ginevra, i Services Industriels de Genève (SIG) e il loro programma eco21, in stretta collaborazione con 'Réseau Consignes' e la città di Carouge, hanno rilanciato un sistema di riciclaggio per contenitori per alimenti basato su vuoti a rendere su cauzione. Questa azione rientra nel programma "Waste & Circular Economy" ("Rifiuti ed economia circolare") di Ginevra.

Nell'ambito di questo progetto, nel dicembre 2021 nel Comune di Carouge è stata avviata una fase pilota con l'intento di testare la possibilità di promuovere il riutilizzo degli imballaggi. Acquistando uno dei prodotti a rendere previsti dal progetto pilota, i clienti contribuiscono allo sforzo collettivo per ridurre i rifiuti usa e getta e non necessariamente riciclabili.

“L'azienda conta più di 1.300 partner e punti vendita, presso i quali è possibile utilizzare i contenitori reCIRCLE.

ReCIRCLE ha calcolato che l'uso dei suoi prodotti faccia risparmiare, in totale, oltre 50.000 contenitori usa e getta al giorno.”

UNGHERIA

Competizioni per la pulizia dei fiumi **Sensibilizzazione - ONG**

L'iniziativa ungherese Plastic Cup (PET Kupa) ha contribuito enormemente a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'inquinamento da plastica nel fiume Tibisco. Plastic Cup è un'iniziativa senza scopo di lucro, non governativa, lanciata nel 2013 per ripulire il Tibisco e le sue pianure alluvionali dai rifiuti di plastica portati dalle inondazioni. È stata avviata da un'ONG di stampo cinematografico, la Filmjungle Society, specializzata in documentari sulla fauna selvatica e sulla conservazione.

Questa iniziativa, unica nel suo genere, combatte l'inquinamento utilizzando i rifiuti stessi. Plastic Cup (che prende il nome dalla prestigiosa America's Cup) nasce come competizione nella quale i partecipanti, organizzati in squadre, si sfidano nella raccolta dei rifiuti che inquinano il fiume gareggiando con barche a vela rigorosamente autoprodotte riutilizzando imballaggi plastici e altri materiali di recupero. In parte, la chiave del successo della Plastic Cup è il fatto che l'iniziativa sia in grado di trasformare un compito difficile e potenzialmente pericoloso in un'attività di team-building divertente e stimolante.

Oltre alla regata, che ha già raggiunto l'ottava edizione, ogni anno sul fiume Tibisco e sul fiume Bodrog si svolgono varie gare e attività di team-building più brevi. La comunicazione ha assunto un ruolo fondamentale per la promozione di questi eventi, e ha permesso di raggiungere un gran numero di persone e di informarle sull'impatto ambientale. Ogni evento e ogni pietra miliare raggiunta vengono filmati e condivisi sui social media.

Nata come semplice iniziativa di pulizia, nel corso degli anni Plastic Cup si è evoluta fino a creare una partnership con decisori di rilievo nazionale, con le aziende sponsor e con le comunità locali. I professionisti della gestione dei rifiuti e dell'acqua si sono uniti al gruppo di volontari, che conta quasi 2.000 persone. Questi "pirati della plastica" (come amano farsi chiamare) sono pronti a intervenire tutto l'anno, ovunque e in qualsiasi momento, non solo sul Tibisco superiore, ma anche sul lago del Tibisco. Oltre ad aver rimosso circa 120 tonnellate di rifiuti dal fiume, la comunità li ha anche smistati e riciclati. Plastic Cup elabora inoltre dei metodi per riutilizzare i rifiuti fluviali e realizzare con essi altri prodotti.

La mappatura sistematica effettuata dai volontari ha permesso di ottenere maggiori informazioni sulla posizione e sulla tipologia delle discariche di rifiuti sparse lungo il Tibisco. I rifiuti vengono trasportati a valle dal fiume nei periodi di piena e si spargono nella pianura alluvionale andando a formare delle discariche che vengono ulteriormente alimentate dalle discariche illegali

a monte. Quest'ultime si trovano per lo più in Ucraina, dove mancano le infrastrutture di base per la raccolta e la gestione dei rifiuti.

Nel frattempo, le attività promosse da Plastic Cup sono diventate internazionali, con progetti che coprono l'intero bacino del Danubio e che coinvolgono anche l'Ucraina nell'intento di provare a fermare l'inquinamento alla fonte. Le attività si svolgono anche sul fiume Bodrog, un affluente del Tibisco, con il coinvolgimento della direzione idrica di competenza e di un partenariato locale.

Sistemi Recup e Cupler **Riduzione del consumo - ONG**

Dal 2009, la Zöldövezet (Greenzone Environmental Association) ha introdotto e promosso il sistema Újrapohár/Recup per festival, eventi aziendali e club. Per esempio, l'associazione ha presentato il servizio di lavaggio Recup a un festival che accoglie oltre 50.000 persone. Questo servizio utilizza una lavastoviglie industriale mobile.

La collaborazione con Zöldövezet ha permesso di aumentare anche la produzione nazionale di bicchieri riutilizzabili. L'ONG ha iniziato producendo autonomamente Recup sovvenzionati. In un secondo momento, ha supportato l'espansione di un'impresa ungherese specializzata nella produzione di Recup.

Dal 2010 al 2014, l'ONG ha anche gestito un servizio di noleggio di Recup, che sarebbe dovuto ripartire prima che si verificasse la pandemia.

Negli ultimi dieci anni, almeno 1.000 eventi hanno preferito i Recup ai bicchieri usa e getta: ciò ha permesso di prevenire la produzione di tonnellate di rifiuti. Poiché i Recup sono utilizzati principalmente per servire bevande fredde, di recente Zöldövezet ha iniziato a supportare anche Cupler, un sistema per bicchieri da caffè chiuso fondato nel 2019.

Noleggio di pannolini riutilizzabili **Riduzione del consumo - Imprese**

Dal momento della nascita al momento in cui impara ad utilizzare il vasino, un bambino che indossa pannolini usa e getta produce 1,5 tonnellate di rifiuti. La Zöldövezet ha accettato la sfida di ridurre questa tipologia di rifiuti in tutta l'Ungheria informando le famiglie sulle varie alternative, a "rifiuti zero", ai pannolini monouso. L'attività di informazione si è concretizzata in presentazioni, brochure e condivisione di buone pratiche.

Nel 2019, l'associazione ha inaugurato un sistema

di noleggio di pannolini riutilizzabili. Noleggiando un pacchetto, i genitori possono provare diversi tipi di pannolini riutilizzabili prima di acquistarli. Per sostenere le imprese nazionali, i pacchetti contengono esclusivamente pannolini prodotti dalle WAHM (Work At Home Mums) ungheresi.

Durante i workshop vengono presentati anche altri prodotti riutilizzabili, come salviette umidificate lavabili e prodotti per le mestruazioni riutilizzabili.



BUONE PRATICHE INTERNAZIONALI

Contenitori per asporto reCIRCLE

Riduzione del consumo - Imprese

Il modello di business reCIRCLE, originariamente sviluppato in Svizzera, offre a ristoranti, negozi di alimentari o privati un sistema di vuoto a rendere su cauzione (DRS) per utensili riutilizzabili e imballaggi per il "takeaway". L'azienda si impegna a calcolare il risparmio, in termini ambientali, derivante dall'utilizzo dei propri prodotti, e a condividere i risultati pubblicamente.

Molto semplice da usare, questo sistema basato su contenitori riutilizzabili è stato adottato in Germania, Francia, Belgio, Repubblica Ceca e Irlanda. Per maggiori informazioni sul programma, consultare la sezione "Svizzera" del presente catalogo.

Ricarica e riutilizzo: una nuova consuetudine

ONG - Sensibilizzazione

Refill è una campagna che aiuta le persone a produrre meno rifiuti. La campagna mira a far sì che ricarica e riutilizzo diventino la normalità, e lo fa mettendo in contatto le persone con luoghi in cui si possa mangiare, bere e fare acquisti senza che vengano utilizzati imballaggi inutili.

Lanciata nel 2015 con l'obiettivo di ridurre il consumo di bottiglie di plastica usa e getta, la campagna incoraggia negozi, ristoranti e uffici a riempire gratuitamente le bottiglie con acqua del rubinetto. Chi aderisce all'iniziativa viene incluso nell'app Refill e riceve un adesivo "Refill Station", di cui si può andare davvero fieri.

Refill è una campagna promossa da City to Sea, un'organizzazione senza scopo di lucro attiva in ambito ambientale che si batte per fermare l'inquinamento da plastica alla fonte. Inizialmente, l'intenzione era quella di lanciare la campagna a livello nazionale nel Regno Unito. Ben presto, però, la campagna è cresciuta fino a diventare un movimento globale, con programmi di Refill locali e internazionali, attualmente presenti in oltre 20 paesi in tutto il mondo (Regno Unito, Spagna, Paesi Bassi, Francia, Norvegia, Svezia, Finlandia, Danimarca, Germania, Italia, Portogallo, Ungheria, Bulgaria, Grecia, Romania, Polonia, Lettonia, Lituania). Al progetto partecipano oltre 20.000 aziende. I vari punti Refill aderenti all'iniziativa possono essere individuati tramite l'app Refill.

Con oltre 280.000 Refill Station in tutto il mondo che accettano contenitori riutilizzabili e quasi 400.000 download dell'app, Refill ha avviato un'ondata di

cambiamento, impedendo che milioni di pezzi di plastica entrino a far parte del flusso dei rifiuti e contribuendo alla salvaguardia degli oceani per le generazioni future.

L'iniziativa mette a disposizione anche linee guida per le imprese, consultabili tramite questi link:

<https://www.refill.org.uk/drinking-water-fountains/>

<https://www.citytosea.org.uk/food-to-go/>

<https://www.citytosea.org.uk/takeaway-packaging-options/>

Ocean Friendly Restaurant

Riduzione del consumo - ONG

Ocean Friendly Restaurants è un programma di certificazione che intende supportare l'industria dei servizi alimentari nella sua transizione green. Il programma è stato lanciato per la prima volta negli Stati Uniti dall'ONG Surfrider Foundation, ed è stato ripreso e adattato in Europa dalla Surfrider Foundation Europe.

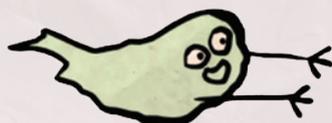
Il programma ha definito una serie di linee guida: sottoscrivendole, i ristoratori europei possono ottenere la certificazione. Il programma guida i ristoratori verso la sostenibilità e li aiuta a ridurre il loro impatto ambientale. Allo stesso tempo, garantisce ai clienti una maggiore trasparenza e la possibilità di scegliere ristoranti che condividono i loro stessi valori.

Tra gli otto criteri che i ristoranti devono soddisfare per potersi definire Ocean Friendly, alcuni sono direttamente legati alla lotta contro l'inquinamento causato dalla plastica: non si devono utilizzare polistirolo espanso o plastica monouso; le bevande consumate sul posto non devono essere vendute in bottiglie di plastica; fuori dal ristorante devono essere collocati posacenere o bidoni della spazzatura per permettere ai fumatori di smaltire correttamente i mozziconi di sigaretta.

Negozi senza imballaggio

Sensibilizzazione - ONG

La Relazione sui negozi senza imballaggio presenti in Europa, redatta per l'anno 2019 dalla società di consulenza Eunomia, in collaborazione con Réseau Vrac e la rete Zero Waste Europe, fotografa i progressi dell'EU nell'ambito della vendita di prodotti sfusi e delle alternative senza imballaggio.



Supermercati Carrefour: BYO **Riduzione del consumo - Imprese**

Dal 2019, i clienti dei supermercati Carrefour di vari paesi europei (tra cui [Francia](#), [Belgio](#), [Polonia](#) e [Spagna](#)) possono acquistare prodotti di macelleria, pesce e frutta utilizzando contenitori portati da casa. Anche altri paesi hanno manifestato interesse per l'iniziativa, tuttavia, l'implementazione è soggetta alle regolamentazioni nazionali.

Questa iniziativa fa parte di [Act for food](#), una campagna molto più ampia lanciata nel 2018 da Carrefour, che mira a promuovere un'alimentazione corretta e di qualità. Se da una parte la campagna è stata vista essenzialmente come un modo per costruirsi un'immagine, dall'altra, l'introduzione dell'opzione "Bring Your Own" in tutti i punti vendita Carrefour permetterebbe di ridurre enormemente la quantità di imballaggi monouso. Carrefour si è prefissata di attuare le misure previste da Act for food in 30 paesi entro la fine del 2022.

Ocean Initiatives: pulizia delle spiagge **Sensibilizzazione - ONG**

Il [programma Ocean Initiatives](#), che nel 2019 ha celebrato il suo 25° anniversario, fa parte della campagna di sensibilizzazione della Surfrider Foundation Europe volta ad aumentare la consapevolezza sul tema dei rifiuti marini attraverso la raccolta di dati sul campo e la cosiddetta "citizen science".

Nel 2019, in ben 54 paesi sono state organizzate 2.279 raccolte di rifiuti: a questo programma di "citizen science" hanno partecipato, in totale, 83.417 persone. Grazie alle informazioni raccolte, Surfrider è stata in grado di allertare i principali responsabili delle decisioni e le imprese rispetto al carattere di urgenza dell'inquinamento da materie plastiche e microplastiche, corroborando le proprie argomentazioni con numeri ed esempi concreti relativi agli elementi inquinanti che hanno un notevole impatto sulle coste e sui corpi idrici dell'Europa.

Il programma pubblica un rapporto annuale nel quale vengono evidenziati i dieci tipi di rifiuti più diffusi nei bacini marini dell'Europa e del mondo, e tramite il quale vengono condivise storie d'effetto riguardanti le varie mobilitazioni contro la produzione di rifiuti marini. Secondo il [rapporto ambientale 2019](#) pubblicato nel 2020, il rifiuto più raccolto nel 2019 sono stati i mozziconi di sigaretta. In totale, sono stati raccolti 4.027.435 mozziconi di sigaretta: 400 volte l'altezza della Torre Eiffel. Recentemente Ocean Initiatives ha collaborato con l'Agenzia Europea per l'Ambiente e sta

invitando gli organizzatori a comunicare i dati attraverso la app [Marine Litter Watch](#).

Litterati – App per segnalare i rifiuti (disponibile in tutto il mondo)

Sensibilizzazione - Imprese

[Litterati](#) è un'applicazione che consente agli utenti (persone fisiche, imprese, operatori del settore e autorità pubbliche) di scattare fotografie georeferenziate dei rifiuti. I dati vengono registrati, mappati e utilizzati come guida per sviluppare e implementare soluzioni efficaci.

La Community di Litterati è cresciuta fino a contare oltre 160.000 persone in 165 paesi. Per unirsi alla missione di Litterati, che si prefigge di monitorare l'inquinamento causato dalla plastica, di sensibilizzare e di aiutare a ripulire la Terra, basta scaricare l'applicazione Litterati su qualsiasi smart device e iniziare a fotografare i rifiuti.

Il Global Litter Database di Litterati è stato utilizzato per ispirare le politiche governative, influenzare i cambiamenti verso un packaging più ecologico e stimolare i cittadini a sviluppare un maggior senso di responsabilità personale.

Guida per una città senza bottiglie di plastica **Sensibilizzazione - ONG**

Questa [guida](#) è stata elaborata dalla Surfrider Foundation Europe con l'intento di proporre, ai principali responsabili delle decisioni, un catalogo di 20 iniziative e buone pratiche che potrebbero ispirare l'adozione, a livello locale, di misure atte a contrastare l'inquinamento causato dalle bottiglie di plastica.

Ogni anno, in Europa si consumano in media 52 miliardi di bottiglie di plastica. Generalmente, una bottiglia viene utilizzata per meno di 24 ore, ed impiega oltre 1.000 anni per degradarsi nell'ambiente. La guida ruota attorno a cinque azioni chiave prioritarie: ridurre alla fonte, promuovere alternative, migliorare il design, ridurre l'impatto legato alla fine del ciclo di vita, informare i cittadini e sensibilizzare l'opinione pubblica.

La guida alle buone pratiche è uno dei risultati, nonché una delle attività, dell'attuale campagna [Break the Plastic Wave](#) della Surfrider Foundation Europe. Questa campagna mobilita cittadini, imprese, istituzioni pubbliche e governi con l'intento di favorire una trasformazione del nostro modo di produrre e consumare: l'obiettivo ultimo è quello di combattere l'inquinamento causato dalla plastica e preservare la salute degli oceani.

BUONE PRATICHE INTERNAZIONALI

Stop ai sacchetti di plastica – Una guida per le autorità locali Divieti - ONG

Questa guida, elaborata dalla Surfrider Foundation Europe, si rivolge alle autorità locali che desiderano ridurre il consumo di sacchetti di plastica usa e getta nei loro territori. La guida mette in evidenza 20 buone pratiche o iniziative adottate in varie parti del mondo per contrastare l'inquinamento causato dai sacchetti di plastica. L'obiettivo è quello di:

- guidare i Comuni che si stanno impegnando a ridurre il consumo di sacchetti di plastica usa e getta;
- rafforzare i legami tra enti locali, cittadini, associazioni e imprese che hanno già attuato delle iniziative o che desiderano partecipare alla missione;
- mettere in evidenza esperienze coraggiose e interessanti e condividerle;
- invitare e persuadere altre autorità locali a vietare i sacchetti di plastica usa e getta.

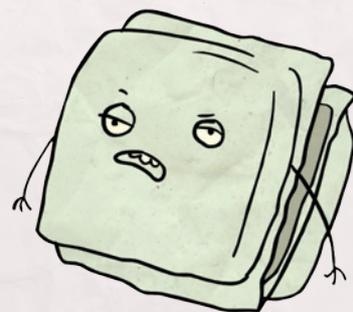
La guida fornisce anche idee e consigli per le autorità di livello superiore, le imprese, i cittadini o i gruppi che vogliono intraprendere azioni contro i sacchetti di plastica usa e getta.

Fonti

La raccolta dei dati utilizzati per la redazione di questo catalogo delle buone pratiche diffuse in Europa è stata effettuata nel 2020 da Seas At Risk sulla base dei contributi dei membri delle ONG di varie reti internazionali, tra cui Seas At Risk, Friends of the Earth Europe, Zero Waste Europe e il movimento Break Free From Plastic. Sono state utilizzate anche varie pubblicazioni disponibili pubblicamente o piattaforme online per la raccolta delle buone pratiche, tra cui:

Stop ai sacchetti di plastica – Guida per i negozianti Divieti - ONG

Lo scopo di questa guida, elaborata da Surfrider Foundation Europe, è quello di sostenere i rivenditori europei nella transizione verso un negozio senza sacchetti di plastica. La guida propone sette sfide, raccoglie le varie domande poste dai rivenditori rispetto all'eliminazione dei sacchetti di plastica nei propri negozi e illustra possibili soluzioni alternative e buone pratiche già adottate da altri rivenditori. La guida offre ai rivenditori gli strumenti necessari per implementare, in collaborazione con i loro clienti, le soluzioni proposte: una transizione che, tra gli altri, permetterebbe anche di valorizzare ulteriormente l'immagine del proprio negozio.



Le buone pratiche di riutilizzo di BFFP, consultabili sul sito web We Choose Reuse

La guida della CCB (Clean Baltic Coalition), How municipalities can reduce the use of Single-Use Plastics on a local level

Il Benchmark des solutions, pubblicato nel 2020 dalla ONG francese No Plastic in My Sea

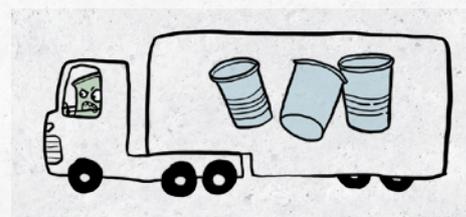
L'iniziativa "Plastic smart cities" del WWF





BUONE PRATICHE PER RIDURRE ED ELIMINARE GRADUALMENTE LA PLASTICA MONOUSO IN EUROPA

Inviare le vostre buone pratiche a
secretariat@seas-at-risk.org



 SEAS AT RISK

[#breakfreefromplastic](https://www.instagram.com/breakfreefromplastic)